STOCK 84
PER VOI DAL 1884

IL PICCOLO

Anno 109 / numero 149 / L. 1000 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Venerdì 6 luglio 1990

STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

UNO STORICO VERTICE ATLANTICO A LONDRA

Nato chiama Gorby

Il leader sovietico invitato a Bruxelles alla sessione di dicembre

L'"Alleanza' ridisegna il proprio futuro

AL CONGRESSO DI MOSCA

Il partito scopre le commissioni

Scompaiono le ecumeniche sedute plenarie del Pcus

MOSCA — A cinque giorni dall'apertura, il congresso del Partito comunista sovietico prosegue il dibattito nelle commissioni: agricoltura, Forze armate, ideologia e altre. E' la prima volta che il partito rinuncia alle ecumeniche sedute plenarie. Mikhail Gorbacev, frattanto, sta pilotando con abilità e controlla la situazione. Il padre della perestroika sarà il candidato unico nelle elezioni a segretario generale del Pcus che chiuderanno i lavori del congresso. Nonostante le pesanti critiche mossegli da conservatori e radicali, nessuno sembra avere la forza e il coraggio necessari a sfidarlo alle urne.

Servizio a pagina **8**

Punto fondamentale di riferimento per la stabilità e la cooperazione tra Est e Ovest. Il nuovo rapporto con i Paesi del Patto di Varsavia

LONDRA — Com'era nelle previsioni il summit di Londra ha ridisegnato il futuro dell'Alleanza atlantica nella cornice della nuova architettura europea come pietra angolare della cooperazione tra Est ed Ovest. Così riproposta l'Alleanza diventa talmente sicura di sè da invitare il presidente sovietico Mikhail Gorbacev alla sua riunione di dicembre e prevedere l'istituzione di «uffici di collegamento» a Bruxelles con i Paesi del Patto di Varsavia. Quelli che erano indicati come gli obiettivi alla vigilia del vertice dei sedici Paesi della Nato, già nella serata di ieri erano risultati come acquisiti.

Servizi a pagina **8**

FORSE SI EVITERA' LO SCIOPERO GENERALE

Scala mobile: spiragli

Disponibilità del governo a non prorogarla oltre il 1991

I dirigenti della Fiat sono stati ricevuti da Giovanni Paolo Secondo. A sinistra si vede Cesare Romiti, a destra Gianni Agnelli.

Il confronto con la Confindustria ieri ha lasciato intravedere la possibilità di un esito positivo per la mediazione di palazzo Chigi

ROMA — Un incontro tra governo, Confindustria e sindacati, programmato per questo pomeriggio con ragionevoli possibilità di evitare lo sciopero generale dell'11 luglio, è il risultato di uno spiraglio apertosi sul fronte della scala mobile.

La proposta di mediazione del governo, già accolta dai sindacati, e' stata accettata anche dagli imprenditori privati, anche se permangono alcune riserve, superabili. La Confindustria ritiene positivo l'impegno del governo di prorogare per legge la scala mobile non oltre il 1991 e, soprattutto, di anticipare alla stessa data la scadenza del sistema di contingenza per i pubblici dipendenti.

Servizio a pagina **2**

INCONTRATO FORLANI

Riforme elettorali Cossiga interviene contro il rischio elezioni anticipate

CSM

Gli otto «laici»

ROMA — Il Parlamento ha eletto ieri gli otto membri «laici» che completano i ranghi del Csm. Un accordo raggiunto in extremis ha dato il via libera al nuovo organo di palazzo dei Marescialli. Gli otto «laici» indicati ieri vanno ad aggiungersi a Giovanni Galloni (nella foto), uno dei maggiori candidati alla vicepresidenza e Piergiorgio Bressani, usciti dal primo scrutinio. La decina e' cosi' formata da quattro democristiani, tre comunisti, due socialisti ed un socialdemocratico. Ora il nuovo Csm è pronto. I tempi tecnici non lo vedranno all'opera prima della fine del mese. Il primo punto da affrontare sarà proprio quello dell'elezione del vicepresidente.

Tamburini a pag. **2**

Freddezza sulla proposta di sbarramento di Andreotti

ROMA — Un lungo e segreto colloquio al Quirinale tra il presidente della Repubblica e il segretario della Democrazia cristiana Arnaldo Forlani e' il nuovo, importante sviluppo del confronto sulla riforma elettorale.

Nel corso dell'incontro il capo dello Stato avrebbe parlato con il leader della Dc su quali siano le reali possibilità di trovare un'intesa della maggioranza su un progetto percorribile, tema sul quale ha voluto essere informato precedentemente.

L'obiettivo e' di trovare una risposta sulla quale le forze politiche siano d'accordo e che possa evitare i referendum sulla riforma elettorale, che avrebbero effetti devastanti sulla compattezza della maggioranza. A tale proposito, in particolare, Spadolini ha sollecitato Forlani ad adoperarsi perchè la Dc faccia una sua proposta di riforma.

Forlani ha dichiarato che un piano targato Dc è possibile ma occorre procedere con cautela. E' consapevole del fatto che sarebbe assurdo dover ricorrere allo scioglimento del Parlamento per evitare i referendum. Un punto di vista sul quale nei giorni scorsi Spadolini aveva insistito e sul quale concorda anche Andreotti. Il suo progetto, che comprende un minisbarramento del tre per cento per limitare la frammentazione parlamentare, raccoglie i primi commenti: cautela tra i socialisti e in casa dello stesso scudocrociato, contrarietà tra i partiti minori, Psdi, Pri e Pli, che si vedono minacciati dallo sbarramento.

Sanzò a pagina **2**

Inglesi scatenati

LONDRA — La sconfitta della nazionale inglese ad opera della Germania occidentale ha scatenato i teppisti. Disordini vi sono stati a Torino, ma una trentina di città inglesi hanno vissuto ore drammatiche. Tre persone sarebbero morte, e la polizia avrebbe fermato almeno 500 hooligan. Gli inglesi hanno organizzato una vera e propria «caccia al tedesco».

UDINE

Il ministro Zico contrario alla formula dei rigori

UDINE — «La Fifa deve cambiare regolamento ed eliminare la finale ai rigori. Bisognerebbe giungere a una classifica». Sui Mondiali di calcio, Zico ha parlato durante la sua visita a Udine. «Non si può continuare in questo modo. Tranne Germania, Italia, Jugoslavia, Belgio e Camerun, tutte le squadre hanno puntato a non prendere gol per arrivare ai supplementari e poi ai rigori dove anche il più debole può vincere».

Serv. nell' **inserto**

Oggi e domani

VENEZIA

Sindaco del Pri nella città dei dogi

I rappresentanti del pentapartito hanno raggiunto l'accordo sulla composizione delle giunte venete, e veneziane in particolare, da sostituire dopo le ultime amministrative. La città dei dogi avrà un sindaco repubblicano, la giunta regionale un presidente democristiano, il Consiglio regionale un presidente socialista.**A pagina 2.**

PRECIPITA UN JET. Un caccia F 104 S dell'Aeronautica militare, decollato dalla base di Sigonella, vicino Catania, è precipitato ieri mattina, vicino a Caltagirone, in provincia di Palermo. Il pilota, il capitano Francesco Sergio Scalmana, ha perso la vita: aveva comunicato che avrebbe tentato un atterraggio di fortuna.**A pagina 7.**

HAVEL RIELETTO. Vaclav Havel, il drammaturgo anticomunista gia' presidente provvisorio della Cecoslovacchia, è stato rieletto per altri due anni a larga maggioranza. Sul nome sono confluite molte più preferenze dei tre quinti necessari. Alla votazione erano presenti 284 dei 300 membri delle due camere del parlamento federale.**A pagina 3.**

TENSIONE DOPO LA DICHIARAZIONE D'INDIPENDENZA

Kosovo, braccio di ferro

La Serbia scioglie il parlamento ribelle - Pristina: non può farlo

BELGRADO — Il parlamento serbo ha sciolto d'autorita' governo e parlamento del Kosovo. E' la risposta di Belgrado alla «dichiarazione d'indipendenza» formulata dai deputati del Kosovo il 2 luglio scorso. Con questa dichiarazione la regione autonoma, abitata in maggioranza da un'etnia di origine albanese, chiedeva il riconoscimento della propria sovranità.

La contromossa di Belgrado non si è fatta attendere: nella stessa giornata il parlamento serbo ha approntato una legge ad hoc e l'ha applicata sciogliendo i principali organi istituzionali della tormentata regione. Dal canto loro i parlamentari di Pristina hanno affermato di considerare «illegale» il provvedimento.

Servizi a pagina **3**

REVOCATA LA LEGGE SULL'ESPATRIO

Tirana, raddoppiano i rifugiati

TIRANA — Anche ieri è continuato nella capitale albanese l'assalto alle ambasciate (nella foto quella tedesco occidentale). Altre duecento persone hanno trovato rifugio nelle sedi diplomatiche, di cui cento nella sola sede francese, portando così a oltre quattrocento il numero complessivo dei rifugiati. La polizia non è intervenuta, ma il governo ha deciso di sospendere il provvedimento che consentiva di richiedere i visti d'espatrio alle ambasciate estere. Questa decisione testimonia le difficoltà del regime albanese e smentisce la notizia, che era circolata mercoledì, della disponibilità a concedere i visti d'uscita. Le difficoltà vengono poi acuite dalle prese di posizione internazionali: una dura nota della Cee invita infatti l'Albania al rispetto dei diritti umani e dei principi fondamentali del diritto internazionale. Più cauta la reazione tedesca. In una lettera il ministro degli Esteri Genscher ha chiesto al governo di consentire l'uscita dal Paese di tutti i rifugiati.

Servizi a pagina **3**

«Madonna offende il buon gusto, il concerto deve essere vietato»

ROMA — «Un'offesa al buon gusto» è stato giudicato dalle associazioni cattoliche (dopo i vescovi) il nuovo spettacolo che la rock star Madonna (nella foto) proporrà a Roma e a Torino. Si chiede che il «vergognoso» show venga vietato.

Servizio a pagina **6**

Terrorismo e legami con l'Est Cercando la verità i partiti litigano

ROMA — Chi aiutò il terrorismo italiano?. Il mondo politico è diviso. Polemica fra socialisti e comunisti: si sono affrontati Natta e Intini (nella foto quest'ultimo). Il Psi, accusa il Pci di aver negato ogni coinvolgimento dei paesi dell'Est.

Servizi a pagina **5**

LA TESI DI DON CANCIANI (STRENUO DIFENSORE DEGLI ANIMALI)

Gesù e gli Apostoli erano vegetariani

ROMA — Gesù era vegetariano e non ha mangiato l'agnello pasquale; anche gli apostoli erano vegetariani così come la Chiesa cristiana dei primi tempi. Se ne dice convinto don Mario Canciani, il sacerdote divenuto famoso per le sue battaglie a favore degli animali, che nel suo ultimo libro «Nell'arca di Noe» presenta una corposa documentazione a favore di questa tesi e chiede anzi alle autorita' ecclesiastiche competenti di togliere dalla liturgia del Giovedì Santo «il testo dell'esodo che prescrive il sacrificio dell'agnello».

L'Ultima Cena, consumata nel giorno durante il quale secondo il rito ebraico si mangiavano gli agnelli, avvenne infatti — ha detto don Canciani presentando in una conferenza stampa il suo lavoro — nel cenacolo, una casa sul monte Sion che apparteneva agli esseni, un gruppo di ebrei vegetariani. Dunque — ne ha concluso il sacerdote — Gesù non potè mangiare carne di agnello in quell'occasione. Don Canciani ha precisato che Gesù fu vegetariano e non vegetaliano: mangiò dunque pesce, uova, latte e non si nutrì esclusivamente di vegetali. A prova che gli apostoli erano vegetariani, il sacerdote — che è parroco della chiesa di San Giovanni dei fiorentini a Roma — ha citato le testimonianze di Egesippo, Girolamo, Porfirio, Sant'Agostino.

In una lettera di Plinio il Giovane all'imperatore Adriano — riportata nel libro del parroco romano — si parla dei primi cristiani che si nutrivano di «cibi innocui» (cioe', traduce don Canciani, vegetariani) e venivano per questo perseguitati dai latifondisti, che si sentivano danneggiati, in quanto proprietari di greggi. Secondo il sacerdote, i cristiani cominciarono a mangiare carne «quando nelle chiese i ricchi usurparono il potere», e, a partire dal XIV secolo, avviarono una vera e propria persecuzione dei vegetariani. Don Canciani ha citato anche un martire vegetariano: Priscilliano, che fu decapitato.

Il sacerdote non si ferma una revisione del Nuovo Testamento. Il permesso contenuto nella «Genesi» di mangiare carne e', secondo San Girolamo, «un'interpolazione del terzo secolo avanti Cristo».

Il parroco ha spiegato che il suo libro vuole essere una provocazione alla Chiesa, «la grande assente» nella battaglia per la difesa degli animali. Molte Chiese locali — ha osservato — avallano riti di crudeltà contro «questi nostri fratelli».

Quello che chiede «realisticamente» don Canciani, non e' una chiesa vegetariana o un mondo vegetariano: «Si va tuttavia in questa direzione — ha spiegato — anche perché essere vegetariani fa bene alla salute».

Le tesi del parroco romano sono state contestate durante la conferenza stampa dal biblista, mons. Salvatore Garofalo, il quale ha osservato che Gesù, prima dell'ultima cena, ha celebrato ogni anno la Pasqua ebraica, durante la quale, come vuole il rito, ha mangiato l'agnello.

Bologna - Casalecchio di Reno - Faenza - Ferrara - Firenze - Genova - Lucca
Modena - Parma
Riccione - Rimini
PROFUMERIE Limoni
Pisa - Ravenna
Trieste - Viareggio

SI ACCENDONO I COLORI DI BIZARRE.

BIZARRE
MAKE UP

NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE '90

MAFIA

Altro agguato in Calabria A Milano il denaro sporco

STRONGOLI — Due morti e due feriti in un agguato di stampo mafioso teso l'altra sera nella frazione di Marina di Strongoli, un piccolo centro a pochi chilometri da Crotone. Da Milano arriva poi la notizia che la commissione parlamentare antimafia ha trovato conferme nel definire il capoluogo lombardo «capitale» del riciclaggio. Un documento sul fenomeno e' stato redatto da Ombretta Fumagalli (nella foto).

Servizi a pagina **7**

SCHIARITA SUL FRONTE DELLA SCALA MOBILE

In corsa contro lo sciopero

Fissato un nuovo incontro fra governo, confindustria e sindacati

FIRENZE

Consiglio 'al buio'

FIRENZE — Si insedia oggi il consiglio comunale di Firenze eletto nel maggio scorso. Sarà però una seduta «al buio», poichè sembra ancora lontano un accordo tra i partiti per la costituzione di una giunta pentapartito o di una di sinistra. Entrambe le formule (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli oppure Pci, Psi, Psdi come la giunta uscente) sono infatti praticabili dall'assemblea comunale composta da 21 consiglieri Pci, 17 Dc, 9 Psi, 2 Msi-Dn, 4 Pri, 2 verdi ed un consigliere ciascuno per Arcobaleno, Psdi, Pli, Caccia verde ambiente e Lista pensionati. Ad oggi non sono ancora concluse le trattative tra le forze del pentapartito, che potrebbero contare su una maggioranza di 32 consiglieri su 60, mentre non sono mai cominciate quelle per riproporre una giunta di sinistra.

Servizio di
Paolo Fragiacomo

Alla riunione parteciperà Giulio Andreotti (nella foto)

La proposta di mediazione sembra aver fatto breccia

ROMA — Schiarita sul fronte della scala mobile. Si è aperto ieri uno spiraglio che ha consentito al governo di promuovere per oggi pomeriggio un incontro assieme alla Confindustria e ai sindacati, con ragionevoli possibilità di evitare lo sciopero generale dell'11 luglio, anche se ieri sera per Cgil Cisl e Uil lo sciopero restava confermato. Oggi intanto al Senato viene votata la legge con la quale si proroga d'ufficio la scala mobile attualmente in vigore fino a tutto il 1991. I repubblicani e i liberali hanno già preannunciato il loro voto contrario.

La giornata è stata anche ieri densa di incontri informali tra le parti in causa. Decisivo si è rivelato ieri mattina l'incontro della delegazione del governo incaricata della trattativa — e guidata dal vicepresidente, Claudio Martelli — con il vertice della Confindustria. La proposta di mediazione del governo, già accolta mercoledì dai sindacati, ha fatto breccia nello schieramento degli imprenditori privati, anche se permangono delle riserve che potrebbero essere superate proprio nella riunione a tre di oggi pomeriggio. All'incontro dovrebbe partecipare anche il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, di ritorno dal vertice della Nato a Londra e subito dopo in partenza per il vertice «G 7» di Houston.

Dunque, per la Confindustria è positivo l'impegno del governo di prorogare per legge la scala mobile non oltre il 1991 e, soprattutto, di anticipare alla stessa data la scadenza del sistema di contingenza per i pubblici dipendenti. Restano invece perplessità sulla data di avvio della trattativa per una riforma strutturale del salario, alla quale il governo parteciperebbe non come semplice mediatore ma come parte in causa, come datore di lavoro dei dipendenti pubblici. Palazzo Chigi — e i sindacati sono d'accordo — ha indicato il secondo semestre del 1991. Per gli imprenditori privati è troppo tardi, vorrebbero entrare già alla fine di quest'anno nel vivo della discussione.

Ovviamente quella che si gioca oggi è una partita che va oltre la pura e semplice questione della scala mobile, per investire l'affare più generale del costo del lavoro. Sul piatto del negoziato, il governo ha messo anche la fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese. Le cifre dovrebbero essere fornite alla Confindustria nell'incontro di oggi. Si parla comunque di uno sgravio di 3-4 punti, del valore di circa 4 mila miliardi, un impegno che verrebbe inserito nero su bianco nella legge Finanziaria per il 1991 attualmente in fase di elaborazione.

Lo sciopero generale resta per ora confermato. Ieri sera Cgil Cisl e Uil non hanno disdetto la conferenza stampa preparata da un paio di giorni, e in programma oggi alle 12, nella quale dovrebbero essere illustrate proprio le modalità dell'agitazione. Ma all'interno dello stesso sindacato c'è la speranza di non dover oggi confermare lo sciopero generale dell'11 luglio. Tra l'altro, si è deciso di organizzarlo su base regionale, evitando pochi grandi concentramenti, in modo che possa essere revocato anche all'ultimo momento senza creare troppi problemi. Naturalmente, se lo sciopero si dovesse comunque fare, sarà solo ed esclusivamente contro la Confindustria, non contro il governo, la cui proposta di mediazione è stata apprezzata dai sindacati.

Per Cgil Cisl e Uil uno dei «nodi» del negoziato con governo e Confindustria è la volontà di riprendere subito la trattativa per il rinnovo dei contratti dei chimici e dei metalmeccanici. Il sindacato ha lanciato la proposta di estendere anche ai metalmeccanici e al pubblico impiego la formula sul salario messa a punto con la controparte nell'ambito delle trattative per il contratto dei chimici. Si tratta di un meccanismo «elastico» che consente di arrivare subito a un accordo sulla busta paga, con la possibilità di raccordare al momento opportuno il vecchio e il nuovo meccanicmo generale di scala mobile, come e quando sarà concordato fra le parti.

Una spina nel fianco per il governo è la volontà di due partiti della coalizione — il Pri e il Pli — di votare oggi in Senato contro la legge d'iniziativa parlamentare con cui si proroga la scala mobile a tutto l'anno prossimo (ipotesi, questa, fino a ieri osteggiata dalla stessa Confindustria). Per il responsabile economico del Pli siamo di fronte a una «forzatura», in presenza di una mediazione fra il governo e le parti sociali. Per i repubblicani il problema vero è «capire se il governo è in grado di garantire un'apertura della trattativa sulla riforma della struttura del salario in tempi certi».

CSM / L'ORGANICO E' COMPLETO

Eletti i «laici»

Rimane il nodo della vicepresidenza

CSM

Ustica archiviata

ROMA — I documenti che il Quirinale ha fatto pervenire a Palazzo dei Marescialli dopo l'incontro di Cossiga con i familiari delle vittime del disastro del Dc9 Itavia non hanno fatto cambiare idea alla prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura. Riunitasi ieri sotto la presidenza del consigliere Nino Abbate per valutare il contenuto degli atti, la commissione ha concluso per la conferma della archiviazione della pratica. La proposta verra' portata in plenum la prossima settimana.

Il 21 giugno scorso, lo ricordiamo, il plenum dell'organo di autogoverno dei giudici decise all'unanimità di non dare seguito ad alcuna indagine nei confronti dei giudici cui è affidata l'inchiesta giudiziaria. Il plenum ritenne di non poter adottare provvedimenti senza correre il rischio di interferire nell'esercizio di un'attività giurisdizionale. A richiamare l'attenzione del Consiglio sulla gestione dell'inchiesta fu il consigliere laico socialista Dino Felisetti il quale prospettò l'ipotesi che vi fossero state disfunzioni nella acquisizione dei tracciati radar di Poggio Ballone, nonche' alcuni difensori di parte civile nel processo per il disastro i quali in un documento hanno accusato i giudici inquirenti di aver male acquisito e custodito le prove e di aver mostrato scarsa conoscenza di quelle a disposizione.

A provocare la riapertura della pratica dopo la decisione del plenum è stata, come detto, la documentazione (in sostanza il verbale dell'udienza) che il Capo dello Stato ha fatto pervenire al Consiglio sull'incontro avuto con una delegazione dei familiari delle vittime, con rappresentanti del «Comitato per la verità su Ustica», con avvocati di parte civile. In quell'occasione al Presidente della Repubblica venne tra l'altro ribadita la necessità di sostituire i magistrati titolari dell'inchiesta accusati di non essere all'altezza.

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Ora il Csm è fatto. Un accordo raggiunto in extremis tra i partiti della maggioranza, comunisti e indipendenti di sinistra ha dato via libera al nuovo organo di palazzo dei Marescialli. Il Parlamento ha eletto ieri gli otto membri «laici», che completano i ranghi del Csm, accogliendo l'appello dei presidenti Iotti e Spadolini. Questi i nuovi consiglieri, nell'ordine delle preferenze ottenute: Giorgio Lombardi (608), docente di diritto pubblico comparato e regionale a Torino (Dc); Franco Coccia (604) avvocato (Pci); Mario Patrono (603), docente di diritto costituzionale alla scuola superiore della pubblica amministrazione e alla Luiss (Psi); Giuseppe Ruggiero (600), docente di procedura penale a Bari (Dc), Alessandro Reggiani (591), avvocato (Psdi); Gaetano Silvestri (579), docente di diritto costituzionale a Messina (Pci); Alessandro Pizzorusso (575), docente di diritto pubblico generale a Pisa (Pci); Pio Marconi (528), docente di sociologia del diritto a Roma (Psi).

I votanti sono stati 820 (8 in più del primo scrutinio), molti di meno i voti dispersi (69 contro 169) e le schede bianche (41 contro 58). Tutti i candidati sono stati eletti con grande suffragio (occorrevano i tre quinti dei partecipanti, pari a 492 voti). Gli otto «laici» indicati ieri vanno ad aggiungersi a Giovanni Galloni e Piergiorgio Bressani (Dc) usciti dal primo scrutinio del 20 giugno. La decina è così formata da quattro Dc, tre comunisti, due socialisti e un socialdemocratico. Fatta eccezione per quest'ultimo, che si insedia in luogo di un consigliere liberale, la composizione partitica resta la stessa del precedente Csm.

Soddisfazione dei deputati Dc (che hanno sottolineato come «il Parlamento ha dato prova di grande responsabilità e consapevolezza della gravità dei problemi della giustizia») e anche dei parlamentari comunisti che, però, preannunciano un'iniziativa legislativa per la riforma del meccanismo elettorale. «La voce repubblicana» saluta l'avvenimento come «un atto di responsabilità rispetto alle tante divisioni e polemiche recenti», mentre il socialista Giorgio Casoli sottolinea come ora il Csm è al completo e «vi è grande aspettativa dopo la tumultuosa conclusione del mandato precedente».

Critiche arrivano invece dai «Verdi arcobaleno» e dai radicali. Il Verde Franco Russo contesta il metodo «partitocratico» delle scelte e dichiara che il proprio gruppo si è astenuto dalla votazione, mentre Franco Corleone, per i radicali, definisce «inutile» l'appello dei due presidenti a non disertare le urne. A tutti risponde Nilde Iotti, che ha presieduto la seduta congiunta delle Camere, affermando che «i presidenti non possono precludere alle forze politiche il diritto di raggiungere accordi o di dare indicazioni circa i candidati da votare».

Ora, in ogni caso, il nuovo Csm è pronto. I tempi tecnici, però, non lo vedranno all'opera prima della fine del mese. Quando il vecchio e il nuovo saranno ricevuti insieme (salvo polemiche sorprese) al Quirinale, per i saluti di prammatica. Dopo, il nuovo Csm si riunirà, sempre al Quirinale e sotto la presidenza di Cossiga, per la prima seduta solenne. Ma la convocazione del plenum avverrà subito dopo a palazzo dei Marescialli. E l'elezione del vicepresidente sarà il primo punto all'ordine del giorno. Dovrà essere scelto tra i «laici». Riuscirà l'ex ministro Giovanni Galloni a ricevere l'investitura? Sono in molti a dubitarne. Anche se il concorrente «naturale» Guido Neppi Modona (candidato in un primo momento dal Pci) ha ceduto il passo in Parlamento, il suo «rincalzo» Alessandro Pizzorusso sembra ancora più temibile per Galloni.

Pizzorusso gode di prestigio quale esperto di diritto costituzionale e non ha tessere in tasca, pure se di area comunista. Galloni, invece, ex ministro e uomo di partito, quale «politico» potrebbe non incontrare i favori della componente togata del nuovo Csm. Una componente, poi, che è uscita dalle recenti elezioni con qualche sbilanciamento più a sinistra della precedente. A conti fatti, potrebbe ripetersi la situazione di quattro anni fa: il comunista Carlo Smuraglia e il Dc Cesare Mirabelli arrivarono entrambi sul filo di lana. La spuntò Cesare Mirabelli con il voto determinante del presidente che, per la prima volta nella storia di palazzo dei Marescialli, votò per il suo vice. Vorrà ripetersi Cossiga? E sarà sufficiente il suo voto per far pendere la bilancia in favore di Giovanni Galloni?

FORLANI AL QUIRINALE PER UN COLLOQUIO CHE DOVEVA RESTARE SEGRETO

Riforma elettorale: interviene Cossiga

In precedenza il segretario della Democrazia cristiana si era incontrato con il senatore Spadolini

Servizio di
Ettore Sanzò

Uno dei temi più delicati del dibattito di queste ore è quello del ricorso allo scioglimento delle Camere per evitare i referendum

ROMA — Il confronto sulla riforma elettorale ha conosciuto ieri un nuovo sviluppo molto importante. Il Presidente Cossiga ha voluto essere informato sulla situazione, in particolare per sapere quali siano le reali possibilità di trovare una intesa della maggioranza su un progetto percorribile. E ne ha parlato ieri con il segretario della Dc, Forlani, in un colloquio avvenuto al Quirinale in gran segreto, e che è durato lungo.

C'è un risvolto curioso: sembra che almeno in un primo momento fosse stato deciso di non divulgare la notizia del colloquio, probabilmente allo scopo di evitare enfatizzazioni che in questa delicata fase potrebbero rivelarsi inopportune. La notizia dell'incontro è stata così conosciuta solo per caso.

In precedenza Forlani aveva incontrato anche il presidente del Senato, Spadolini. A parte l'utilità di conoscere le reciproche valutazioni sull'evoluzione del dibattito, resta la preoccupazione per quelli che potrebbero essere gli sviluppi della situazione politica se un accordo tra i partiti di governo risultasse impossibile: in questo caso i referendum elettorali andrebbero avanti, con effetti devastanti non solo per il governo, ma anche per la stessa legislatura. E' soprattutto di un tale rischio che si è discusso, sia nel colloquio al Quirinale, sia nel colloquio con Spadolini. In particolare il presidente del Senato ha sollecitato Forlani ad adoperarsi perché la Dc faccia una sua proposta di riforma elettorale, sulla quale sia possibile avviare un confronto costruttivo tra gli alleati.

C'e' piena consapevolezza che se cio' non avvenisse, prima o poi la mina referendum esploderebbe. Forlani ha a sua volta dato assicurazione che un progetto democristiano è possibile, ma ha anche tenuto a ricordare che in una materia tanto delicata è necessario procedere con estrema cautela: «Occorre unione, non rompere» ha ripetuto più volte. Ma naturalmente è consapevole, e lo ha ripetuto in tutti i colloqui avuti nella giornata di ieri, del fatto che sarebbe assurdo dover ricorrere allo scioglimento del Parlamento per evitare i referendum. Un punto di vista sul quale nei giorni scorsi Spadolini aveva insistito a lungo, e sul quale concorda anche Andreotti, convinto che un tale stratagemma, già attuato in passato, non servirebbe, come non è servito allora, a risolvere i problemi, ma solo a rinviarne la soluzione per breve tempo.

Piu' che comprensibile, in una situazione tanto complessa, l'ansia del Capo dello Stato di voler conoscere a che punto sia giunto il dibattito sulla riforma elettorale.

Ma c'è veramente il rischio che sia necessario sciogliere il Parlamento per evitare i referendum elettorali? E' uno dei più delicati temi del dibattito di queste ore. Mercoledì Andreotti ha divulgato a sorpresa il proprio progetto, costituito di nove punti, il piu' importanti dei quali e' l'introduzione di un minisbarramento del 3 per cento, per limitare la frammentazione parlamentare, e ora si tratta di aspettare la risposta degli altri partiti. Craxi ancora non lo dice: ieri si è limitato a far sapere di avere letto il progetto sui giornali: «Se ne parla lunedì». Ma intanto anticipazioni già si sono avute da parte di Amato, il quale sostiene che i socialisti preferirebbero una proposta dell'intera Dc , e di Di Donato che in ogni modo vi trova elementi positivi. I partiti minori sono contrari perché si vedono minacciati dallo sbarramento, e Cariglia tiene a far sapere che le cose che nei giorni scorsi gli erano state dette da Forlani «sono abbastanza diverse da quelle contenute nella proposta di Andreotti». E in effetti il più cauto resta proprio il segretario democristiano che ieri ne ha parlato anche con il liberale Altissimo. Il rischio-referendum resta l'argomento centrale di questi colloqui: «Si sta discutendo di quali approcci avviare per evitare i referendum — dice Altissimo — ma pare che ci siano tante ipotesi e tanta confusione». Aggiunge che non e' ancora chiaro quali obiettivi «ci si voglia prefiggere con la riforma elettorale, dato che manca una valutazione comune dei partiti di governo». Positivo il giudizio della sinistra democristiana.

PALERMO

'No al Pci in giunta'

PALERMO — Psi e Psdi, che hanno stretto un patto di unità d'azione, hanno manifestato, anche se con motivazioni diverse, un orientamento contrario ad un eventuale coinvolgimento del pci nella maggioranza e nelle giunte al comune e alla provincia. L'orientamento è emerso durante un incontro che la delegazione dc ha avuto con i dirigenti dei due partiti. La dc, nei giorni scorsi, aveva definito la propria linea favorevole ad un recupero dei rapporti di collaborazione con il psi ma anche disponibile ad un eventuale coinvolgimento del pci. Le valutazioni fatte dai rappresentanti del psi e del psdi costituiscono ora per la dc, come informa un comunicato ufficiale «chiari ed utili elementi per le ulteriori determinazioni del partito».

ENTI PRIVATI

Detrazioni dalle tasse

ROMA — Ai contribuenti sara' presto consentito devolvere dalla quota dell'imponibile alcune somme da devolvere in favore dell'associazionismo. La proposta di legge per il finanziamento di enti ed associazioni che non abbiano scopo di lucro ha cominciato ieri il suo iter in aula a Montecitorio, dopo una lunga giacenza in commissione. Proposto dall'indipendente di sinistra Franco bassanini, il provvedimento ha subito varie modifiche rispetto al testo originario. La commissione affari costituzionali ha infine affidato all'assemblea un testo frutto di una mediazione fra forze politiche, ma che trova la ferma opposizione di radicali, missini e liberali, secondo i quali di tratterebbe di una forma nuova e surrettizia di finanziamento pubblico.

ACQUE AGITATE IN VISTA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Dc: difficile una guida unitaria

Ci sono poche speranze che si arrivi in tempo utile a una pacificazione generale

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Acque agitate nella Dc in vista del consiglio nazionale di fine luglio. La corrente di azione popolare, cui aderiscono sia Forlani sia Gava, ha chiesto a De Mita e alla sinistra di riprendere la collaborazione nella gestione del partito. Se la risposta sarà negativa, gli uomini vicini al segretario e al ministro dell'Interno hanno chiesto che il consiglio nazionale proceda all'elezione del nuovo presidente. Nelle altre correnti questa uscita di azione popolare non è stata molto gradita. Non è piaciuta alla sinistra, e questo era scontato, ma sono affiorate alcune perplessita' anche in altri raggruppamenti del partito.

Ci sono, comunque, poche speranze che nel consiglio nazionale del 20 e 21 luglio (potrebbe pero' slittare di qualche giorno) ci sia quella pacificazione generale che è la condizione necessaria per consentire una guida unitaria della Dc. Infatti la riunione organizzata da Goria, con l'ambizioso proposito di creare una costituente della sinistra democristiana, è stata l'occasione per ribadire le critiche all'attuale segreteria e per confermare che, senza l'auspicato chiarimento, la sinistra non torna indietro.

La corrente di maggioranza del partito, però, non sembra disponibile ad attendere oltre la sinistra, così ha invitato il partito a sostituire i dirigenti dimissionari nella prossima riunione del consiglio nazionale. Il posto di presidente e' ancora di De Mita, ma se la sinistra resta fuori, i tempi sembrano maturi per eleggere il successore. Questa posizione è stata espressa nel corso di una riunione tra dirigenti del grande centro alla quale, comunque, non hanno partecipato nè Gava nè Forlani. «Il prossimo consiglio nazionale — ha detto il vicesegretario Silvio Lega, vicino alle posizioni di Gava — dovra' essere quello decisivo. La sinistra democristiana non può più tergiversare. O rientra in maggioranza o si procederà alla sostituzione del presidente del consiglio nazionale».

Sulla stessa lunghezza d'onda, Pierferdinando Casini, forlaniano: «il consiglio nazionale dovrà dare un chiarimento conclusivo, perche' ogni ipotesi dilatoria è dannosa per tutti. Tutti i nodi andranno sciolti, compreso quello del presidente, perchè la Dc deve avere un assetto definitivo». Nonostante le proposte di Piccoli favorevole a un presidente donna, non sembra che azione popolare abbia gia' scelto un candidato alla succesione di De Mita, anche se è probabile che questo sarà scelto tra Fanfani, Emilio Colombo e Scalfaro, i personaggi maggiormente indicati come possibili presidenti.

L'importante, ha precisato Sergio Cuminetti, coordinatore della corrente di centro, e' completare gli organismi perchè «è arrivato il momento in cui devono essere completati i posti nel partito per dargli funzionalità e trasparenza politica, cose indispensabili in questo momento».

La risposta della sinistra democristiana non si è fatta attendere. «Siamo stati noi a porre dei problemi ed e' la maggioranza della Dc che ci deve rispondere» ha detto l'ex vicesegretario Bodrato. Granelli sembra indignarsi: «Alla maggioranza abbiamo chiesto una politica e non posti di potere. Con la politica tutto si rimedia, senza politica tutto si rovina».

Ci sono perplessità anche in altri settori del partito. «Non ci possono essere trattative basate sull'offerta di posti» ha detto l'andreottiano Sbardella che, invece, esalta il tentativo compiuto da Andreotti di ricercare convergenze su un'ipotesi di riforma elettorale. E' scettico anche il forzanovista Borruso: «non è con la politica dell'accomodamento, nel senso di accomodarsi sulle sedie, che si fanno le strategie di partito».

La fase preparatoria del consiglio nazionale di fine luglio non è che agli inizi. Sono in programma riunioni di tutti gli schieramenti in vista di un appuntamento tanto atteso.

Venezia: ancora repubblicano il sindaco Un democristiano alla guida della Regione

VENEZIA — Sindaco repubblicano al Comune, presidente democristiano alla Giunta regionale e presidente socialista al Consiglio regionale: questo l'accordo conclusivo fra i rappresentanti nazionali e regionali del pentapartito che dovrebbe essere confermato oggi dagli organi veneziani e veneti del Pri. Gli altri partiti (Dc, Psi, Psdi e Pli) hanno sostanzialmente raggiunto l'accordo circa l'omogeneità delle giunte venete, e veneziana in particolare, da sostituire dopo i risultati delle ultime amministrative.

Tuttavia il perno della situazione continua a ruotare intorno ai due rappresentanti eletti per il Pri nel Comune di Venezia, la cui giunta rosso-verde uscente e' guidata dal repubblicano Antonio Casellati. E' naturale che soprattutto il sindaco abbia perplessita' nel passare da una giunta all'altra e che quindi intenda ulteriormente riflettere sul da farsi, anche se gli orientamenti nazionali e regionali sono ormai consolidati per la formazione del pentapartito alla Regione Veneto e del quadripartito al Comune di Venezia dove il Pli non ha avuto alcun rappresentante eletto.

I repubblicani sono determinanti: democristiani, socialisti e socialdemocratici assieme raggiungono infatti 30 consiglieri su 60. C'e' necessita' quindi di almeno un voto per conseguire la maggioranza e qusto potrebbe venire da Guido Bosello (Democrazia proletaria, ora indipendente). La Dc e il Psi intendono comunque presentarsi al prossimo Consiglio comunale, nel caso in cui i repubblicani non aderiranno alla giunta, con i 30 voti che dispongono e fare in modo che siano gli altri schieramenti ad assumersi la responsabilita' di far passare o meno la nuova maggioranza.

C'e' anche la possibilita' che l'ulteriore voto venga messo a disposizione dai due rappresentanti della Lista civica, di cui uno in particolare e' l'ex sindaco socialista ed eurodeputato senatore Mario Rigo.

A Roma c'è stato un vertice dei responsabili nazionali degli enti locali e dei segretari regionali del pentapartito. E' stata presa in esame la formazione della Giunta regionale, di quelle dei Comuni e delle sette Province del Veneto. Le delegazioni — è detto in un comunicato — hanno ribadito la volontà di dar vita a maggioranze corrispondenti al quadro politico nazionale e contemporaneamente a superare le situazioni in contrasto con tale linea.

«Sentiamo Gava»

ROMA — Una audizione urgente del ministro dell'Interno Gava per avere informazioni sulle recenti rivelazioni del Tg1 in tema di rapporti fra Cia e P2 è stata chiesta dagli onorevoli comunisti Novelli e Ferrara (Pci), Suddu (Dc), Carretti (Psi), Lanzinger (Verdi) e Caveri (Union valdotain). La richiesta è contenuta in una lettera al presidente della commissione Affari costituzionali e Interni della Camera Labriola. «Con servizi all'interno del telegiornale e apposite rubriche giornalistiche — scrivono i sei deputati — l'inviato ha ricostruito un quadro inquietante dei possibili rapporti fra Cia e P2. Riteniamo opportuno conoscere la valutazione del governo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura
del 5 luglio 1990
è stata di 70.100 copie

Certificato n. 1529
del 14.12.1989

© 1989 O.T.E. S.p.A.

COMMENTO

IERI&OGGI
Le profezie di Fatima e il rinnovo dell'Est

Suor Lucia, una dei tre bambini ai quali apparve la Madonna il 13 maggio del 1917, afferma che l'attuale mutamento in Europa orientale è dovuto ad un intervento divino, avvalorato dalla consacrazione della Russia alla Madre di Dio fatta dal Papa. Ed ora deve avverarsi la tremenda terza profezia

Articolo di
Vincenzo Pardini

Magia bianca e magia nera finiscono spesso nelle cronache dei giornali. Sono — dicono gli occultisti — le due «Scienze antiche» che da sempre si scontrano con tanto di fatture, di riti e di esorcismi. Non di rado, nelle campagne, vengono rinvenute tracce di riti cabalistici. Olio santo e ostie consacrate vengono trafugati dalle chiese. Si vuole siano elementi indispensabili per celebrare le messe nere, le messe in onore a Satana. D'altro canto, gli organi di informazione, insistono sull'argomento: ora con testimonianze di chi ha avuto a che fare con Satana, ora con pubblicità di maghi, veggenti e astrologi che promettono amore, fortuna e felicità. Infine, leggiamo di persone che hanno avuto apparizioni o portano stimmati. Psicanalisti e sociologi, profeti indiscussi del pragmatismo e della razionalità, sostengono che tutto ciò è il fiume oscuro del nostro inconscio, nel quale sedimentano e si agitano angosce e paure alla perenne ricerca di un qualche approdo.

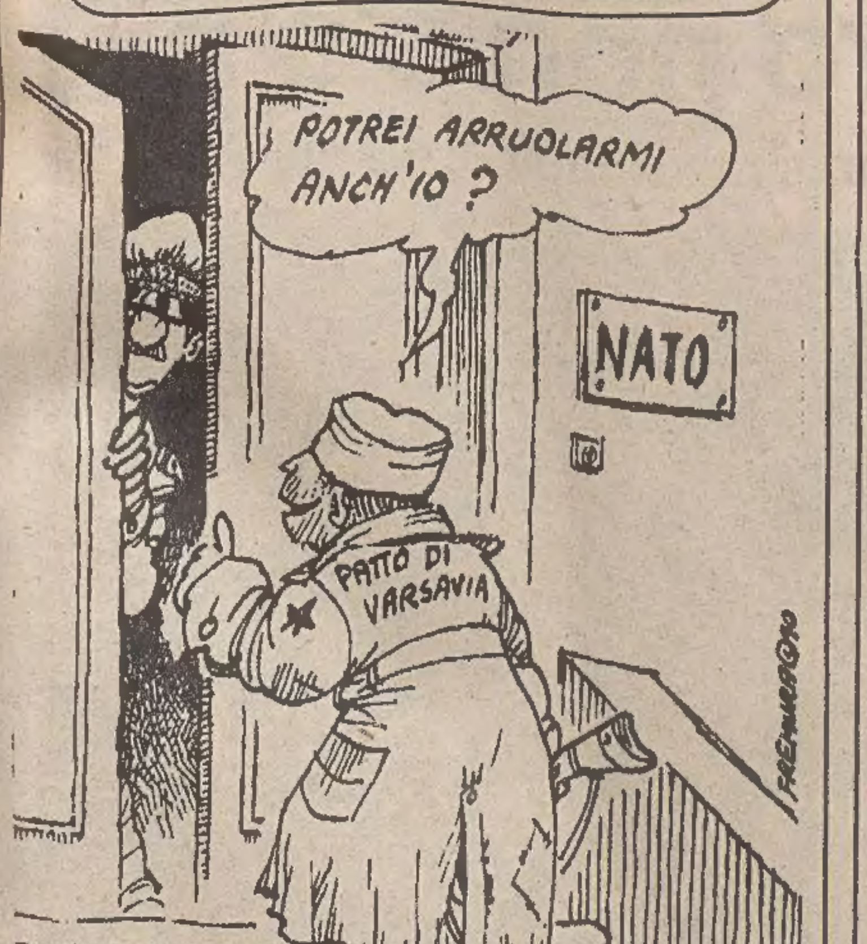
Ma, il fenomeno delle magie avverse, non riguarda soltanto noi italiani, che in fatto di fantasia e di superstizione non siamo secondi a nessuno, riguarda anche l'America.

New York, a quanto pare, deve vedersela con la setta Palo Mayombe: un antico culto proveniente dallo Zaire e nel quale convergono religioni Voodoo e Santeria. Culti che uccidono (nel Texas ci sono stati 245 casi di criminalità occulta dal 1985 a oggi). Criminali e narcotrafficanti si dice siano i teorici e i finanziatori di queste sette. Da noi, fortunatamente, non siamo ancora in questi frangenti: tutt'al più ci sono maghi che vendono fatture, o partecipano a processi dove i presunti colpevoli vengono assolti per insufficienza di prove. Ma, se il fenomeno della liturgia malefica si ampliasse fino a divenire supporto della criminalità come in America, cosa accadrebbe?

Qualcosa, intanto, sembra già avvenuto: la Chiesa non nega di essere infatti ricorsa, in alcune città «nere», all'istituto degli esorcisti, il cui compito sarebbe quello di debellare gli intrighi e gli inganni di Satana. Inoltre, di recente, si è tornati a parlare dei segreti di Fatima e di suor Lucia di Gesù (al secolo Lucia dos Santos), depositaria, della terza profezia della Madonna. Profezia che risale al 13 di maggio 1917, allorché la Vergine, in Portogallo, apparve a tre bambini, tra cui Lucia, che, all'epoca, aveva 10 anni. Oggi ne ha 83 e sostiene che l'attuale mutamento dei Paesi dell'Est sia dovuto a un intervento divino; intervento avvalorato dalla consacrazione della Russia, fatta dal Papa alla Madonna il 25 marzo 1984, «in unione con tutti i vescovi del mondo»: così aveva chiesto, a Lucia di Gesù, la Vergine.

Ma cosa disse la Madonna il 13 maggio 1917? E' una profezia tenuta a lungo segreta, quindi, sconosciuta al grosso pubblico. Ne riportiamo, per esigenza di spazio, alcuni passi: (...) «Il grande castigo cadrà sull'intero genere umano non oggi, nè domani, ma alla seconda metà del Ventesimo secolo. In nessuna parte del mondo vi è ordine. Satana regna nei più alti incarichi, detta l'andamento delle cose. Egli è riuscito a introdursi anche nella Chiesa (...) Verrà così il tempo dei tempi e la fine di tutte le fini. Se l'umanità non si convertirà, i potenti periranno con i deboli, i grandi con i piccoli, i ricchi coi poveri. Anche per la Chiesa verrà il tempo delle grandi prove. Cardinali si opporranno ai cardinali, vescovi ai vescovi. Satana marcerà nelle loro file e a Roma ci saranno grandi cambiamenti (...)». Occultismo e misticismo, profezie e fede è quanto ci tormenta e, quanto, senza avvedercene ricerchiamo. Forse perché sono argomenti che mai raggiungono un senso compiuto. Ma tale è la nostra sorte: cercare nel mistero ciò che non troviamo nella ragione.

LA VIGNETTA



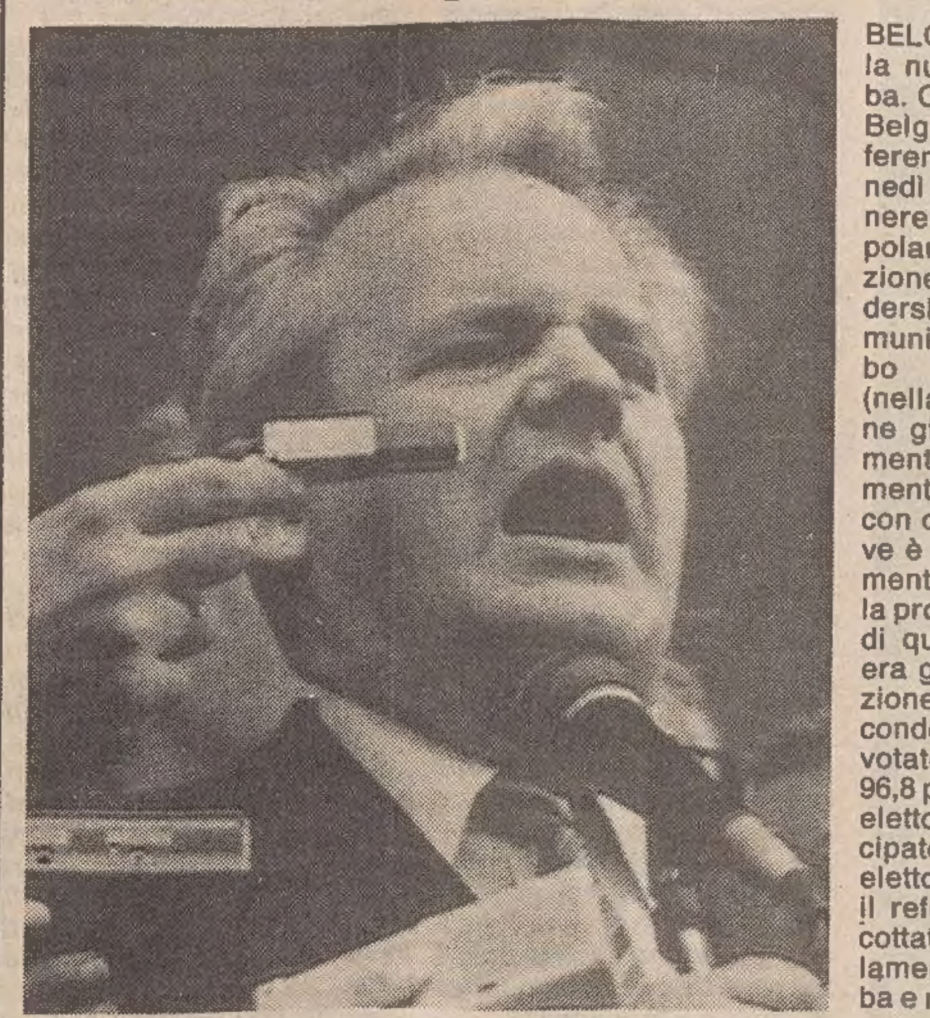
MINISTRO DIMESSO
Varsavia, ha avuto inizio la «crisi annunciata»

VARSAVIA — Il ministro della agricoltura Czeslaw Janicki, del partito contadino (Psl) ha dato le dimissioni ieri dal governo, affermando che la mancanza di mezzi finanziari rende impossibile portare avanti i programmi di riforma delle campagne. Janicki è uno dei ministri che, secondo fonti bene informate, si troverebbero nella lista dei «cambiamenti» che il premier Mazowiecki deve annunciare oggi in parlamento. Comincia così la «crisi annunciata» del governo polacco, dove le componenti comunista, insieme ai suoi antichi alleati (tra i quali il partito contadino) e quella di Solidarnosc convivono con sempre maggiori difficoltà. Difficoltà che peraltro sono aumentate anche dalla rottura, recentemente consumatasi, tra il premier ed il suo grande elettore Lech Walesa. Come si ricorderà il premio Nobel è stato sempre più critico nei confronti dell'esecutivo fino ad arrivare allo scontro aperto con Mazowiecki proprio sulla questione contadina.

INCHIESTA

DOPO LA «DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA» DEL KOSOVO
Belgrado decapita Pristina
Sciolti d'autorità parlamento e governo della provincia autonoma

SERBIA, APPROVAZIONE PLEBISCITARIA
Trionfo per la nuova costituzione
Ne esce rafforzato il presidente Slobodan Milosevic



BELGRADO — Vittoria per la nuova costituzione serba. Così vengono definiti a Belgrado i risultati del referendum di domenica e lunedì scorsi indetto per ottenere il riconoscimento popolare della nuova costituzione elaborata dalla leadership del dirigente comunista e presidente serbo Slobodan Milosevic (nella foto). Una costituzione già discussa e praticamente approvata dal parlamento serbo ed accolta con ostilità nel Kosovo dove è considerata uno strumento destinato a privare la provincia di ogni residuo di quell'autonomia che le era garantita dalla costituzione federale del '74. Secondo i risultati ufficiali ha votato per la costituzione il 96,8 per cento dei 5.330.885 elettori che vi hanno partecipato sui 6,6 milioni di elettori iscritti. Nel Kosovo il referendum è stato boicottato ed hanno votato solamente le minoranze serba e montenegrina.

BELGRADO — Il parlamento della Serbia ha sciolto ieri il parlamento e il governo della provincia del Kosovo.

La decisione è stata annunciata a Pristina, capitale del Kosovo, la regione abitata a maggioranza da albanesi, dal capo del parlamento Djoedje Bozovic, nel corso di una sessione parlamentare boicottata dall'insieme dei deputati d'origine albanese.

Il Kosovo, provincia autonoma della Serbia, cerca da anni di emanciparsi dalla tutela serba e di ottenere uno statuto particolare in seno alla Jugoslavia e il 2 luglio scorso un centinaio di deputati di origine albanese aveva adottato davanti al parlamento chiuso, una «dichiarazione costituzionale» in cui si proclamava il Kosovo «unità indipendente della federazione jugoslava».

La decisione del parlamento di Serbia, letta da Bosovic, è stata accolta dagli applausi dei deputati non albanesi, minoritari, che in apertura della sessione avevano respinto la «dichiarazione costituzionale» del 2 luglio.

Per poter procedere allo scioglimento del governo e del parlamento, le autorità serbe hanno fatto ricorso a una legge speciale adottata nella stessa giornata di ieri dal parlamento serbo di Belgrado. L'assemblea di Belgrado ha inoltre deciso misure «temporanee» per proteggere i diritti dell'autogestione e le proprietà sociali nelle organizzazioni della radiotelevisione e dei mezzi di comunicazione del Kosovo. Tali misure si sono tradotte nella sospensione delle trasmissioni della radio e della televisione nel Kosovo. L'iniziativa ovviamente non potrà non inasprire la tensione nella regione. Nella risoluzione secessionista si rivendicava alla regione pari dignità rispetto alle sei Repubbliche costituenti che formano la Federazione jugoslava, e si afferma che gli albanesi (terzo gruppo etnico del Paese) non devono più essere considerati una minoranza.

La risoluzione che sospende dall'incarico i 188 deputati del Kosovo e il governo di Pristina, guidato da Jusuf Zeinulahu, è stata l'ultimo atto della strategia adottata dalla leadership comunista della Serbia, la quale preme per l'adozione di una costituzione federale che privi il Kosovo dello statuto speciale che gli è attualmente riconosciuto.

«Lo scioglimento del parlamento regionale è illegale, e il popolo albanese non lo riconosce», ha dichiarato il leader del Forum Democratico del Kosovo Ibrahim Rugova. «L'attuale costituzione non riconosce questo diritto alla Serbia», ha aggiunto, esortando gli albanesi a restare comunque calmi «davanti a questa provocazione». Rugova ha poi anticipato che il parlamento e il governo della provincia continueranno normalmente il loro lavoro «perché gli albanesi detengono la maggioranza».

Lo scontro politico fra serbi ed etnia albanese è più volte degenerato in violenti incidenti. Da quando la costituzione fu emendata una sessantina di persone, tutte di origine albanese, hanno perso la vita in disordini di piazza.

Ma da quell'atto, la Serbia ha continuato a limitare l'autonomia della regione. L'ultima decisione, presa un paio di mesi orsono, è stata quella dell'assunzione diretta della responsabilità della sicurezza da parte del ministero degli Interni della Serbia, in sostanza del controllo degli organi di polizia. La decisione era basata sulla costituzione serba, emendata lo scorso anno e assunta dalla presidenza serba del leader Slobodan Milosevic, con il pretesto della situazione di tensione, che si era creata nella tormentata regione, per la questione delle misteriose intossicazioni delle quali erano stati colpiti centinaia di giovani delle scuole medie. Di essa furono accusati i «separatisti e nazionalisti» albanesi e per fronteggiare la pretesa azione provocatoria, Milosevic volle l'assunzione del controllo della polizia.

Che questo ulteriore atto serbo costituisca una nuova scintilla per le proteste albanesi è testimoniato dal fatto che a Pristina speciali misure di sicurezza e rafforzamento del dispositivo di polizia sono stati predisposti attorno agli edifici della radio-televisione e delle redazioni dei giornali.

> *Per poter procedere le autorità serbe hanno dovuto promulgare una legge speciale che è stata varata nella medesima giornata*

ALBANIA / IL GOVERNO REVOCA LE DISPOSIZIONI PER L'ESPATRIO
Tirana, continua l'assalto alle ambasciate
Più di duecento nuovi rifugiati ieri - Ridimensionato il numero degli uccisi dalla polizia: accertati soltanto due

ALBANIA
Un suicidio vendicato?

VIENNA — L'attentato dinamitardo compiuto nella notte di martedì all'ambasciata di Cuba a Tirana potrebbe essere collegato al suicidio di un cittadino albanese rifugiatosi nella missione e consegnato dai diplomatici cubani alle autorità albanesi. La notizia viene riferita dal redattore dell'agenzia austriaca «Apa», Wilfried Seywald, che si trova in questi giorni a Tirana per una programmata visita su invito dell'agenzia albanese «Ata» e che risulta essere il solo giornalista presente nella capitale albanese dopo il divieto di ingresso imposto dalle autorità alla stampa straniera.

Secondo il redattore, che cita fonti che hanno confidato l'informazione dietro stretta assicurazione di rimanere anonime, venerdì pomeriggio due albanesi rifugiatisi nell'ambasciata cubana erano stati consegnati dal personale diplomatico alla polizia che li ha arrestati. I due erano un operaio di 29 e un autista di 32. Quest'ultimo, una volta in cella, si sarebbe tolto la vita sbattendo la testa contro un muro.

Sempre secondo le informazioni raccolte dal giornalista austriaco, l'attentato sarebbe quindi un atto di rappresaglia contro il comportamento dell'ambasciatore cubano ritenuto indirettamente responsabile della morte del cittadino albanese e dell'arresto dell'altro. L'ordigno rudimentale fatto scoppiare davanti alla sede diplomatica dell'isola caraibica non ha provocato danni né a cose, né a persone. Cuba comunque ha protestato con il governo di Tirana chiedendo maggiori garanzie di sicurezza.

TIRANA — In risposta all'assedio delle ambasciate occidentali a Tirana, il ministero degli esteri albanese ha revocato le disposizioni che autorizzavano i cittadini in possesso di passaporti e visti di espatrio a rivolgersi direttamente alle missioni straniere per il rilascio di visti d'ingresso. La decisione, secondo quanto riferisce l'agenzia austriaca 'Apa' in una corrispondenza dalla capitale albanese, si è resa necessaria dopo che i rappresentanti diplomatici avevano espresso timori che le nuove disposizioni in materia di espatrio, entrate in vigore martedì scorso, avrebbero potuto portare a situazioni di caos, fuori e dentro le ambasciate.

Secondo quanto riferisce l'Apa, altre 50 persone si sono rifugiate ieri nelle ambasciate tedesco federale, francese e cecoslovacca, portando il numero complessivo dei rifugiati a oltre 300. Solo nella rappresentanza della Germania ovest si sarebbero rifugiate ieri altre 15 persone. Un'altra ventina avrebbero scavalcato il recinto dell'ambasciata cecoslovacca e sarebbero penetrate all'interno, e addirittura un centinaio in quella francese, dove si trovavano già 14 loro connazionali.

Testimoni oculari hanno riferito che davanti all'ambasciata tedesca un uomo è stato brutalmente malmenato dalla polizia e trasportato via. Ma non sono stati segnalati altri interventi repressivi della polizia. Negli scontri di lunedì sera a Tirana fra polizia e manifestanti, che cercavano riparo nell'ambasciata della Germania occidentale, due albanesi sono morti: lo riferisce l'agenzia austriaca 'Apa', precisando che una delle vittime è morta per i colpi d'arma da fuoco sparati dagli agenti (lo conferma l'ambasciatore jugoslavo a Tirana, Novak Privicevik), e l'altra è uno studente ferito negli scontri scoppiati intorno alla rappresentanza diplomatica. Secondo fonti dell'opposizione albanese, almeno venti dimostranti sono stati arrestati, mentre cinque agenti risultano feriti. Bashki Dino, del ministero degli esteri di Tirana, e l'ambasciatore Pribicevik (in qualità di decano del corpo diplomatico) hanno discusso mercoledì per un'ora nel tentativo di risolvere l'impasse creata dalla presenza di cittadini albanesi nelle ambasciate straniere. Ma l'incontro non ha prodotto alcun risultato positivo. Dino ha espresso il punto di vista del suo governo, definendo i rifugiati «agitatori, vagabondi ed ex detenuti», ma ha affermato che ciononostante Tirana è disposta a collaborare per risolvere al più presto possibile la questione, e ha deplorato che le aperture all'Occidente decise da Tirana abbiano prodotto «conseguenze inattese e malaugurate». Secondo l'esponente di Tirana, quanto sta accadendo potrà avere ripercussioni negative sull'intenzione dell'Albania di entrare a far parte della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, e di avviare relazioni diplomatiche con Usa e Urss.

Il ministero degli esteri di Bonn ha reso noto che il ministro, Hans Dietrich Genscher, ha inviato una lettera personale al collega albanese, Reis Malile, in cui esprime la sua preoccupazione per gli sviluppi in corso e chiede in particolare il riconoscimento ai rifugiati del diritto di espatriare in un paese di loro gradimento, oltre alla garanzia di una assistenza medica senza ostacoli per gli albanesi feriti che sono all'interno dell'ambasciata. Il ministro Genscher ha d'altro lato rinnovato la preghiera del governo tedesco di concedere il permesso di atterraggio a un aereo che dovrebbe portare in Albania beni di soccorso. Su incarico di Genscher l'ambasciata tedesca ha ricevuto rinforzi di personale, compreso un medico del servizio di medicina del ministero degli esteri tedesco che si occupa della assistenza medica nell'ambasciata. Da parte sua il vice portavoce nel ministero degli esteri di Bonn, Hans Schumacher, ha definito inesatta la notizia secondo cui le autorità albanesi hanno offerto la possibilità di espatriare ai rifugiati, i quali avrebbero però rifiutato.

A testimonianza della gravità della situazione a Tirana, alcuni ambasciatori hanno rimandato in patria i familiari nel timore che la loro sicurezza possa essere messa a repentaglio; un volo speciale ha trasportato a Praga 35 parenti dei diplomatici cecoslovacchi in Albania.

Un'immagine dell'ambasciata greca (a sinistra) e di quella tedesco occidentale (a destra) a Tirana, che sono state prese d'assalto dagli albanesi. Nella sede diplomatica germanica ci sono più di un centinaio di rifugiati.

ALBANIA / DURO DOCUMENTO CEE E POSIZIONE ONU
Chiuse le porte dell'Europa

BRUXELLES — La comunità dei Dodici invia un chiaro segnale all'Albania affinché si ricordi che il rispetto dei diritti dell'uomo e dei principi del diritto internazionale rappresenta una condizione essenziale per poter stabilire dei rapporti con la Cee. In una dichiarazione comune la Comunità ed i suoi dodici Stati membri sottolineano anche come gli avvenimenti di questi giorni a Tirana siano in totale contraddizione con la volontà proclamata dall'Albania di avvicinarsi al processo della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

A manifestare oggi stesso alle autorità di Tirana «la viva preoccupazione dei dodici stati membri» saranno gli ambasciatori dei quattro Paesi rappresentati nella capitale albanese: l'Italia, la Germania federale, la Francia e la Grecia. Lo ha reso noto l'ufficio del portavoce del ministero degli Esteri (l'Italia presiede in questo semestre la cooperazione politica Cee) diffondendo il testo integrale della dichiarazione: «La Comunità e gli stati membri esprimono viva preoccupazione per la gravità della situazione in Albania, dove vengono violati i diritti umani e i principi fondamentali del diritto internazionale. Essi rivolgono un pressante appello al governo albanese affinché, da un lato, intraprenda tutte le misure necessarie per assicurare l'integrità fisica delle persone che si sono rifugiate nelle ambasciate senza rappresaglie per le loro famiglie, consenta loro di ricevere la necessaria assistenza e garantisca la loro libera uscita dal territorio albanese e, dall'altro, rispetti il diritto internazionale e le disposizioni della convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche per quanto riguarda l'inviolabilità delle sedi diplomatiche».

«Essi esprimono inoltre — prosegue la dichiarazione — l'auspicio che le autorità albanesi adottino rapidamente le riforme e i provvedimenti necessari che consentano al Paese di impegnarsi in un processo di democratizzazione, creando una situazione in cui i diritti dell'uomo siano pienamente rispettati. La Comunità europea e gli stati membri ricordano che il rispetto dei diritti umani e dei principi di diritto internazionale sono condizione essenziale per lo stabilimento di normali relazioni con la Comunità. L'Albania ha manifestato la propria intenzione di avvicinarsi al processo della Csce. Gli avvenimenti che si sviluppano in questo momento a Tirana sono in totale contraddizione con il desiderio espresso dalle autorità albanesi».

L'Onu farà «tutto il possibile» per contribuire alla soluzione del problema dei cittadini albanesi desiderosi di espatriare, che hanno cercato rifugio nelle ambasciate occidentali a Tirana. Lo ha dichiarato il suo segretario generale Javier Perez De Cuellar, in una conferenza stampa tenuta a Ginevra.

Perez De Cuellar, il cui intervento era stato espressamente sollecitato dal ministro degli Esteri italiano De Michelis, ha ricordato il suo recente viaggio in Albania, affermando di aver potuto constatare in quell'occasione «misure che andavano nel senso della democratizzazione del Paese» e sottolineando che, proprio durante il suo soggiorno a Tirana, venne risolta la questione dei 6 fratelli Popa, che erano rifugiati nell'ambasciata d'Italia dal dicembre 1985.

«Ho la speranza — ha continuato il segretario generale dell'Onu — che il governo albanese sia coerente e trovi rapide soluzioni al problema che si è posto negli ultimi giorni. Da parte mia, potete comunque essere certi che farò tutto il possibile per contribuire alla soluzione del problema, soluzione che significherebbe una conferma della volontà del governo albanese di rispettare i diritti umani».

IL PARLAMENTO CONFERMA AL VERTICE DELLA CECOSLOVACCHIA L'UOMO-SIMBOLO DEL RINNOVAMENTO
Un plebiscito per Vaclav Havel, rieletto presidente

PRAGA — Vaclav Havel, 54 anni il 5 ottobre prossimo, rieletto ieri a stragrande maggioranza Presidente della Cecoslovacchia, è non solo l'indiscusso leader del paese, ma anche il simbolo stesso della nuova Cecoslovacchia uscita dalla «rivoluzione di velluto» del novembre scorso. Drammaturgo di valore che rappresenta nelle sue «piece» i drammi dell'uomo contemporaneo alle prese con le varie facce di un potere sempre più burocratico e assurdo, è diventato il dissidente «numero uno» che è stato per tre volte e per complessivi cinque anni in galera nel periodo buio della «normalizzazione» successiva alla «primavera di Praga» del 1968. Fu tra i fondatori di «Charta 77» e del «Forum Civico», l'organizzazione di ex dissidenti che ha guidato il Paese fuori del regime totalitario. A spiegare la sua immensa popolarità ci sono alcuni elementi di carattere morale più che intellettuale: il primo è che Havel, pur potendo scegliere gli agi e gli onori di un'emigrazione dorata, non ha mai voluto lasciare il Paese affermando che la sua battaglia democratica doveva vincerla con tutti gli altri in Cecoslovacchia. Questo la gente non lo dimentica, come ha sottolineato lo, stesso Alexandr Dubcek ieri mattina presentando la candidatura di Havel: «Quando poteva scegliere tra la prigione e gli agi dell'emigrazione, Havel rimase con noi, pur pagando gli alti prezzi delle vessazioni personali e della reclusione, ha ricordato Dubcek.

Il secondo elemento è che Havel ha agito sempre con il coraggio e la fermezza nei confronti del potere totalitario che ogni altro cecoslovacco avrebbe voluto avere. Un piccolo episodio spiega il valore di simbolo assunto da Havel già prima della «rivoluzione» di novembre. Il 5 ottobre del 1989, in occasione del suo cinquantatreesimo compleanno, sul quotidiano comunista «Rude Pravo», eludendo la sorveglianza dei redattori comunisti, un anonimo riuscì a far pubblicare un trafiletto di auguri per il cittadino Ferdinand Vanek (è il nome del personaggio sornione di tutte le commedie di Havel) accompagnando gli auguri addirittura con una foto dello stesso Havel. Si trattò di un modo «popolare» per prendere in giro il potere e mostrandone l'impotenza e la miopia. Un terzo elemento che spiega l'enorme popolarità di Havel, all'inizio conosciuto soprattutto in Occidente e negli ambienti letterari, è stata proprio la stupidità del potere totalitario che, cercando di calunniarlo con articoli diffamatori e indicandolo come «il pericolo pubblico numero uno», ne diffuse l'immagine di difensore numero uno del popolo e delle sue aspirazioni alla libertà.

Quando, con la «rivoluzione di novembre» si è realizzato il «miracolo», come Havel stesso ha detto ricevendo il Papa in aprile scorso, egli è divenuto controvoglia il massimo leader politico del paese. Dopo la sua prima elezione a presidente, avvenuta il 29 dicembre scorso, Havel ha costantemente dato l'impressione di essere disposto a lasciare la suprema carica politica del paese senza rimpianti. Pur sapendo fare il politico ed il presidente, Havel non sembra un politico di professione «non ho mai avuto l'ambizione di fare il politico, il rivoluzionario o il dissidente di professione. Sono solo uno scrittore che scrive quel che gli pare. Il mio impegno civile lo sento come un dovere che nasce dal mio essere scrittore», ha sempre detto di sé.

«Nei prossimi due anni ci aspetta un grande periodo di ricostruzione del paese e farò in modo che nel giro dei prossimi due anni alla Cecoslovacchia si riapra un futuro più felice», ha affermato Havel parlando alla folla di praghesi in festa da un balcone del castello di Praga (sede della presidenza della Repubblica) subito dopo la rielezione. Egli ha ricordato che la sua rielezione è avvenuta a scrutinio segreto ad opera di un parlamento eletto liberamente che dovrà redigere la nuova Costituzione federale, mentre i parlamenti nazionali ceco e slovacco dovranno redigere le carte costituzionali delle due repubbliche che compongono la federazione cecoslovacca. Ieri mattina il parlamento federale cecoslovacco, riunito in sessione congiunta ha rieletto Havel con 234 voti a favore (su 284 presenti) e soli 50 voti contrari.

NARRATIVA: KLOBAS

Le macchinazioni dan da pensare

Nel nuovo libro dell'autore istriano (ma ormai bergamasco d'adozione: nella foto) si ritrova il gusto pieno della ricerca letteraria: dietro a lui vi è forse la cultura anglosassone del «nonsense» oppure si nasconde il Palazzeschi più sfrenato. Nessuna smagliatura nel suo stile. E, tuttavia, il romanzo può sembrare quasi privo di «radici».

Recensione di
Carlo Sgorlon

Lucio Klobas, di origine istriana, bergamasco di adozione, ha pubblicato un altro romanzo sperimentale, il quinto: «Macchinazione celeste» (Garzanti pagg. 155, lire 25.000). Scrittori tradizionali e scrittori sperimentali non s'intendono fra di loro. Somigliano alla scena finale di «La dolce vita», dove Valeria Ciangottini e Marcello Mastroianni cercano di parlarsi stando da una parte e dall'altra del fiume, ma non riescono a capirsi.

Io sono uno scrittore con una gran voglia di raccontare e quindi, fatalmente, tradizionalista. Lucio Klobas per me sta sull'altra sponda del fiume e mi fa dei segnali. Riesco a decifrare qualcosa? Vediamo. Intanto Klobas s'impone al mio rispetto preliminare per ragioni morali. Del suo antiromanzo, che non racconta una storia, che rappresenta una sorta di informale narrativo, si può dire qualsiasi cosa, tranne che cerchi il consenso dei lettori. Gli scrittori sperimentali sono un po' dei mistici della letteratura. Tutti presi dal sogno di proporre qualcosa di nuovo, di introdurre l'inaudito nella storia della letteratura, scrivono libri che possono trovare il plauso di critici, di addetti ai lavori, ma non quello del vasto popolo dei lettori, fatalmente legati agli archetipi del narratore.

Forse hanno qualcosa di don Chisciotte; lottano contro i mulini a vento del tradizionalismo letterario per soppiantarlo e distruggerlo, e invece accade sempre il contrario. Ma, come i mistici sono il sale della terra, gli sperimentali sono forse il sale della letteratura. Costringono gli scrittori normali a rimeditare continuamente su se stessi e su quello che fanno, creano in loro, almeno in un piccolo angolo dello spirito, una zona perenne di cattiva coscienza. In definitiva però niente cambia, perché ognuno non può che fare a piedi la propria strada, percorrere il binario del proprio karma. Non siamo noi che scegliamo. E' il karma che sceglie noi.

Quali siano i padri di Klobas è difficile dire. Forse dietro di lui v'è un po' il «nonsense» delle letterature anglosassoni. Forse vi è un po' il riso meccanico di certo Campanile, o le fughe di gas esilarante del Palazzeschi più sfrenato. Vi è senza dubbio una sorta di automatismo surreale di scrittura, che fa scattare un meccanismo. Vi sono frasi che si correlano tra di loro non secondo una logica di racconto, di mimesi realistica, legata alle leggi del tempo, dello spazio, della casualità; ma piuttosto secondo i nessi dell'automatismo mentale, dell'attitudine ad associare gruppi di parole, che sono abituate, per così dire, a unirsi tra loro, come per effetto di calamite psichiche. Questi nuclei di parole sono, essenzialmente, luoghi comuni del discorso quotidiano.

Klobas, naturalmente, usa il luogo comune soltanto come materiale, per metterne in evidenza la qualità umoristica. La connessione dei luoghi comuni e delle frasi fatte costituisce un discorso surreale, che vola nel vuoto, a ruota libera, come un bizzarro deltaplano, contro tutte le leggi e le regole del narratore.

Come tutti gli sperimentali, Klobas, non ha radici. Le ha strappate con rabbia dalla realtà e dalla tradizione. Perciò il suo non è uno scorrazzare a vuoto, quasi privo di un «ubi consistam». Però nelle sue pagine c'è di frequente uno schermo nei confronti di qualcosa: consuetudini espressive, attitudini mentali, comportamenti. Vi è una certa insistenza a tornare su alcuni argomenti: la polizia, la «donna sognata», il sognatore che combatte contro i fantasmi e i mulini a vento.

Nel libro vi sono varie sezioni, capitoletti, che sviluppano dei temi; l'uomo-lupo, l'uomo-orso, l'uomo-mascherato, l'uomo-ombra, l'uomo-invisibile, l'uomo-fantasma. Ma essi non definiscono immagini sostanziose e dense di una umanità rifiutata e smitizzata, perché troppo spesso il discorso scivola via dentro i territori del surreale e del non-senso.

Klobas è molto bravo a restare fedele, senza incappare in una sola smagliatura, alla struttura stilistica che si è data. Però il suo libro è anche una drammatica riconferma che l'uomo moderno ha strappato il cordone ombelicale dalla terra, dalla natura e dalla vita. E, a forza di ridere di tutto, di smascherare, smontare, dissacrare ogni cosa, si aggira nel vuoto, o corre verso l'autodistruzione.

E' un'altra riconferma, purtroppo, che lo sperimentalismo artistico è quasi soltanto un modo di accelerare il viaggio verso il niente. Sono la terra, la natura, la vita a darci un significato, perché ne facciamo parte. Staccati da esse, ossia privi di radici, diventiamo senza significati e senza meta, come ciottoli cosmici che vagano nel vuoto.

PREMI

A Malerba e a Magris

PESCARA — Il «Flaiano», uno dei premi culturali a molte «facce» (viene assegnato nei settori della narrativa, del giornalismo, del teatro, del cinema, della televisione), ha i suoi primi vincitori per il 1990: per la narrativa il premio, dotato di dieci milioni di lire, è stato assegnato ieri allo scrittore Luigi Malerba, per il suo romanzo «Il fuoco greco», edito da Mondadori, che finora era risultato il «gran perdente» nelle selezioni dei diversi premi letterari dell'annata; il premio per l'elzeviro è stato invece attribuito al germanista e saggista triestino Claudio Magris, per una serie di articoli apparsi sulla terza pagina del «Corriere della sera». I premi saranno consegnati a Pescara il 15 luglio, assieme a quelli assegnati per le altre sezioni del «Flaiano».

HEIDEGGER/CARTEGGI

Quel filosofo per «amico»

Nuove ambiguità dagli epistolari con Jaspers e l'amica «Lisi» Blochmann

Martin Heidegger in una foto del 1920 (in alto), l'anno in cui iniziò il carteggio con Jaspers; sotto, il filosofo in un'illustrazione di Flavio Costantini.

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — «Rivedo sempre quel giovanotto dinanzi a me, giacchetta rossa e calzoni corti, portare il secchio del latte su dalla stalla alla baita, proprio come un contadinello, così elegante e naturale... Ed era lo stesso con cui, seduti a tavola nella baita, si poteva conversare su Platone (...)». Una scena idilliaca, da Foresta Nera grondante colori falsi e retorica?

Quel bel giovanotto era Martin Heidegger, e il ricordo dell'amica di gioventù Elisabeth Blochmann non è poi così sorprendente per chi conosce il filosofo tedesco più discusso di questi anni. Anzi, questi elementi folcloristici e appariscenti sono più connessi al suo pensiero di quanto si possa immaginare.

«Se lei ne ha la voglia e la possibilità, venga, la prego, e al più presto possibile; mia moglie è partita, e mi auguro che si possa vivere insieme...»; e alla lettera è acclusa una banconota da mille marchi per le spese di viaggio. La lettera di uno spasimante alla sua bella quando la moglie è in vacanza?

No: a scriverla (sempre ad Heidegger) è Karl Jaspers, nel novembre del 1922, da Heidelberg. «Io vivo con lei — risponde Martin — con la presunzione che sia mio amico... l'idea che più vale nell'amore». Conduco una vita solitaria, aggiunge, nonostante la moglie e i figli; e l'amicizia è la cosa più grande che si possa donare a qualcuno.

Tra i due filosofi vi fu un rapporto strettissimo e intenso, che può essere paragonato forse solo alla comunità in cui a Tubinga vissero a loro tempo Hegel, Schelling e Hoelderlin; eppure ben poco, o nulla, di questi rapporti si può trovare nella loro opera.

Di Heidegger si è parlato fin troppo negli ultimi tempi, e per ragioni non direttamente connesse al suo pensiero; ma la pubblicazione del carteggio con Jaspers («Martin Heidegger-Karl Jaspers Briefwechsel 1920-1963», a cura di Walter Biemel e Hans Saner, Piper Verlag, 294 pagine, 38 marchi) e di quello con la Blochmann («Martin Heidegger-Elisabeth Blochmann Briefwechsel 1918-1969», a cura di Joachim Storck, Cottasche Buchhandlung, 172 pagine, 48 marchi) servono a completare l'immagine del filosofo, soprattutto l'aspetto privato, non certo a dissiparne l'ambiguità, nonostante quanto affermano curatori ed editori. Il che non è una critica, ma solo una constatazione.

Le lettere scambiate con la Blochmann sono state pubblicate a cura dello stesso archivio Heidegger di Marbach e, nella postfazione, Joachim Storck arriva ad affermare che «quanti dubitano della capacità di Heidegger di mantenere un rapporto d'amicizia troveranno una smentita»; la «Frankfurter Allgemeine» commenta perfino: «Queste lettere contraddicono anche i presunti comportamenti antisemiti di Heidegger e un'immagine diffusa di amico infedele...».

Per la verità, lo stesso Jaspers, con cui Heidegger rimase in contatto (sia pure a distanza e in modo ben diverso dai primi anni, fino alla morte di Karl, nel 1969) aveva affermato: «Martin è un tipo di amico che tradisce l'altro quando è assente, ma quando ciò rimane senza conseguenze, sembra dimenticarsene, e si comporta come se nulla fosse avvenuto».

Martin non tradisce certo la «liebes Fraulein Lisi», come si rivolge a Elisabeth, ma certamente non si comporta con lei da amico fedele, anche se la donna si rifiutò sempre di aggiungersi alla schiera dei suoi denigratori, e gli tornò accanto dopo la guerra, quando quasi tutti avevano preso le distanze dal filosofo di Friburgo.

A leggere questi due carteggi, che coprono lo stesso periodo di tempo, si ha l'impressione di spiare una sorta di triangolo alla Jules e Jim, anche se i tre protagonisti mantengono le distanze e non mischiano i rapporti. Marin scrive a «Lisi», il 2 ottobre del '18: «dal campo di battaglia», intesta la lettera, anche se a Verdun in prima linea non ci è mai arrivato. Ma non è una menzogna perdonabile?

Nella stessa lettera, assicura Elisabeth «che lei fa parte della cerchia più stretta di amici, di compagni dello spirito». Negli anni Venti, Martin e Lisi «fanno carriera». Lui nel '25 pubblica «Sein und Zeit» (Essere e tempo), ed Elisabeth diventa professoressa a Berlino, prima alla Pestalozzi Haus, poi all'Accademia pedagogica di Halle. Nel '32, appare la «Philosophie» di Jaspers, e Martin loda l'amico senza riserve: «Vedo in lei il chiaro e decisivo atteggiamento del vincitore».

A Elisabeth, in un continuo, nebuloso flirt (lei era amica della moglie), Martin scrive: «Rivedo ancora la tranquilla ora dell'Avvento, quando lei inconsciamente ha posato la sua tazza accanto alla mia, e poi con pudicizia si è ritratta sulla sedia... La notte d'un lavoro pieno di passione... Tutto ritorna come fosse presente quando al mattino di Natale lessi la sua cara lettera».

Martin ama citare le notti tempestose quando «il vento scuote la sua baita» e gli alberi della Foresta Nera. Lo scrive a «Lisi» e lo ripete quasi con le identiche parole a Karl, ma una tempesta d'altro genere si sta per abbattere sul terzetto. Hitler giunge al potere, e un anno dopo Heidegger è rettore a Friburgo: negli anni passati, insieme con Karl ha vagheggiato d'un tempo futuro in cui poter creare un'università ideale per una nuova società, ma Jaspers gli fa subito capire che questi sogni non potranno essere realizzati grazie ai nazisti. «Quel che avviene mi dà un'inconsueta straordinaria ferocia» scrive a Elisabeth, proprio a lei che, in quanto figlia d'una ebrea, sta per essere allontanata dall'insegnamento.

L'amica chiede il suo aiuto, lui risponde freddamente inviandole l'estratto del discorso d'insediamento come rettore. Jaspers emigra, e se ne va anche «Lisi», e lui si limita a darle delle lettere di presentazione. Dopo la guerra la situazione è rovesciata, e Martin si riavvicina all'amica, ne cerca il conforto e la comprensione; Karl non tronca la corrispondenza e, anche se non vuole più dimostrargli l'amicizia di un tempo, indirettamente l'aiuta: «Lasciatelo far filosofia — raccomanda — ma non ridategli la cattedra».

Lei, invece, torna a Marburgo, dove ha ottenuto una cattedra di padegogia (con l'aiuto di Martin) e dove insegnerà fino alla morte, nel '72. Amica, è vero; ma anche in lei qualcosa si è incrinato. «Il mio modo di vedere le cose — gli scrive nel '70 — è così lontano dalla tua filosofia». Elisabeth non dimentica il ragazzo dalla giacchetta rossa, ma non è una sciocca sentimentale: «Temo che una lingua comune — lo avverte — sia ormai limitata, per noi, a un ben definito e ristretto campo...».

HEIDEGGER

Il maestro e i titoli

L'anno scorso si è celebrato il centenario della nascita di Martin Heidegger, il filosofo che — al crocevia tra fenomenologia, esistenzialismo ed ermeneutica — ha influenzato più di ogni altro il corso della filosofia novecentesca. Testimoniano della vitalità dell'opera heideggeriana una quantità di libri postumi dello stesso filosofo e molte monografie a lui dedicate. Limitandoci all'editoria italiana, segnaliamo i saggi fondamentali su «La poesia di Hoelderlin» (Ed. Adelphi, pagg.250, lire 40 mila, a cura di Leonardo Amoroso); il corso di lezioni del 1937-'38, «Domande fondamentali della filosofia» (ed. Mursia, pagg. 176, lire 30 mila); quelle del '35-'36 dedicate a Kant, «La questione della cosa» (ed. Guida, pagg. 260, lire 33 mila, a cura di Vincenzo Vitiello); la conferenza del 1965 «Filosofia e cibernetica» (Ets, pagg. 55, lire 12 mila, a cura di Adriano Fabris); «La svolta» (Il Melangolo, pagg. 120, lire 15 mila, con un lungo saggio di Maurizio Ferraris).

Tra le opere critiche, innanzitutto la nuova edizione del classico volume di Gianni Vattimo «Essere, storia e linguaggio in Heidegger» (Marietti, pagg. 240, lire 25 mila); inoltre gli «Studi heideggeriani» di Alberto Caracciolo (ed. Tilgher, pagg. 278, lire 29.500); il numero monografico dell'Archivio di filosofia «La ricezione italiana di Heidegger» (ed. Cedam); i numeri 234 e 235 di «Aut-Aut», «Heidegger e la poesia» (con inediti di Heidegger, saggi di Blanchot, Magris, Givone e un colloquio con Derrida); «Heidegger e Leibniz» di Renato Cristin (ed. Bompiani, pagg. 150, lire 25 mila); «La misura della differenza» di Caterina Resta (ed. Guerini, pagg. 225, lire 28 mila).

[Marco Vozza]

ASTA: LONDRA

Un armadio da ereditiera

Battuto all'asta da «Christie's» per quasi 19 miliardi: un primato

LONDRA — Un armadio toscano del 18.o secolo è stato aggiudicato ieri, in un'asta londinese, per una cifra primato pari a oltre 18 miliardi e mezzo di lire italiane, la più alta mai pagata per un oggetto d'arte, dipinti esclusi. Come precisato da un portavoce della casa d'aste «Christie's», il raro mobile, appartenuto alla famiglia del Duca di Beaufort, è stato acquistato dall'ereditiera americana di origine polacca Basia Seward Johnson.

Alto cira quattro metri, l'armadio è interamente di ebano, intarsiato con pietre semipreziose e bronzi dorati rappresentanti le quattro stagioni; fu costruito nel 1725, nell'officina granducale di Firenze, dagli ebanisti della famiglia Foggini, per conto del Duca di Beaufort, che sette anni dopo lo portò oltre Manica, nella sua residenza di famiglia, presso Bath.

Il mobile era stato valutato dagli esperti di «Christie's» circa quattro milioni di sterline, ma durante l'asta il prezzo è salito vertiginosamente, e la signora Johnson, recatasi di persona alla vendita, ha sbaragliato tutti i rivali, offrendo ben otto milioni e 580 mila sterline. Il precedente record per un pezzo di mobilio era di una scrivania Nicholas Brown, venduta da «Christie's» a New York nel 1989 per 7,5 milioni di sterline.

A Londra è stato battuto ieri anche un altro curioso primato d'asta, quello della somma pagata per un busto di una personalità inglese: l'onore è andato al poeta settecentesco Alexander Pope, un cui ritratto marmoreo, opera del coevo scultore francese Roubiliac, è stato venduto da «Sotheby's» per 935 mila sterline, oltre due miliardi di lire.

Il busto marmoreo del poeta inglese Alexander Pope: è stato venduto all'asta da «Sotheby's» per oltre due miliardi di lire.

REFLEX
REGALA LE PRIME 12 SCHEDE ED IL CONTENITORE DELLA GUIDA ALLA
FOTOGRAFIA
IN 42 SCHEDE LA SOLUZIONE PIU' FACILE AI PROBLEMI DI RIPRESA...
...e in più partecipi all'estrazione di
10 citybike

FURTI

Facchiano e i «pentiti»

ROMA — Il ministro per i Beni culturali, Facchiano, suona l'allarme per i continui furti di opere d'arte, all'estero e in Italia, nei musei, nella aree archeologiche, nelle chiese e così via. «Se in Italia si piange — afferma Facchiano davanti alla notizia del furto del Renoir al Louvre —, all'estero non si ride. Bisogna assolutamente trovare dei rimedi, anche se il "giro" del traffico delle opere rubate è ormai così imponente che richiederebbe misure da vera e propria guerra.

«Forse bisognerebbe pensare — afferma il ministro — a interventi legislativi, come le aggravanti per i furti d'opere d'arte, o gli incentivi per quelli che potremmo chiamare i «pentiti». Comunque, c'è da insistere soprattutto sulla protezione, che è prevenzione e sicurezza. In particolare — spiega il ministro — per le aree archeologiche, per i beni culturali ecclesiastici e per le collezioni private. In definitiva, i musei sono protetti: ma anche dove c'è una superprotezione, spesso l'abilità dei ladri è proprozionata alla potenza economica dei committenti». Per il ministro Facchiano c'è da insistere, ancora, sulla catalogazione, «che è un modo di proteggere l'opera d'arte, esposta in tal modo a minori rischi».

FURTI D'ARTE/FRANCIA

Voilà, il quadro non c'è più

Tre tele rubate in pieno giorno a Parigi (un Renoir al «Louvre»)

Il dipinto di Auguste Renoir trafugato in pieno giorno al Louvre (a sinistra); accanto, la cornice desolantemente vuota del «Ritratto di Monnaluccia» di Ernest Hebert, rubato nell'omonimo museo parigino.

PARIGI — Tre furti in tre musei diversi nel giro di poche ore a Parigi. Questa volta i «topi» d'arte hanno agito in pieno giorno. La successione della razzia ha richiesto tempi limitati. Il primo dipinto a involarsi è stato «Les Moulins de la glaciere» del paesaggista francese Paul Huet. I ladri lo hanno staccato semplicemente dal chiodo al quale era appeso al museo «Carnavalet» e se lo sono portati via. Senza farsi minimamente notare

Poi è sparito dal «Louvre» il «Ritratto di donna seduta» di Jean Renoir. Questa volta, per sottrarre la preziosa tela di dimensioni ridotte, i ladri si sono serviti di una lametta: hanno tagliato il dipinto, prestando grande attenzione a non rovinarlo, e lo hanno separato dalla cornice. L'allarme non ha funzionato, oppure non era in funzione. La stessa tecnica è stata usata, poco dopo, per asportare «Il ritratto di Monnaluccia» di Ernest Hebert, custodito nel museo omonimo assieme a molte altre opere dello stesso autore. Inutile dire che dei ladri, finora, non si è trovata alcuna traccia.

Si presume che i custodi dei tre musei si siano accorti della sparizione delle tele circa un'ora dopo il furto. I ladri hanno potuto agire indisturbati, e non hanno incontrato alcuna difficoltà a eclissarsi con il prezioso bottino. Tutte e tre le tele, infatti, sono di dimensioni ridotte.

«Les Moulins de la glaciere» era stimato attorno agli ottantamila franchi francesi (circa sedici milioni di lire). La stessa quotazione veniva assegnata al «Ritratto di Monnaluccia» di Hebert. Il «Ritratto di donna seduta» di Renoir, invece, dovrebbe valere di più. Tutte e tre le tele, comunque, potrebbero essere vendute per cifre molto più alte sul mercato «nero» dei collezionisti d'arte.

Il triplice furto ha costretto le autorità a prendere provvedimenti drastici, in sintonia con la carenza di personale e con la conseguente, scarsa sorveglianza. Jacques Sallois, direttore dei musei di Francia, ha disposto immediatamente la chiusura alle visite individuali di cinque istituti parigini: l' «Eugene Delacroix», il «Gustave Moreau», il «Jean Jacques Henner», l' «Hebert» e l' «Ennery».

Salois ha voluto precisare che saranno consentite solo visite di gruppo dietro appuntamento, nei cinque musei, guidate da personale specializzato. Inoltre, sono state attivate misure di sicurezza speciali per i grandi musei come il «Louvre», il «Versailles» e l' «Orsay».

La retata di quadri dai musei francesi ha destato scalpore, ma gli esperti non si sono meravigliati più di tanto. Nel catalogo dei furti d'opere d'arte, recentemente redatto dal ministero dell'interno francese, si sottolinea infatti che i dipinti di ridotte dimensioni sono più appetiti dai ladri, perchè sono poco ingombranti da portare e non danno nell'occhio. Il 58 per cento dei quadri rubati tra il 1979 e il 1989 si trovava nei depositi, mentre il 48 per cento era in bella mostra sotto gli occhi dei custodi e dei visitatori.

[m. l.]

TERRORISMO / POLITICI DI NUOVO DIVISI

I delitti ispirati dall'Est

E' polemica aspra fra comunisti e socialisti - Si fanno vivi anche gli ex br

Il Psi accusa il Pci di avere sempre negato un coinvolgimento dell'Europa comunista. Spadolini: «Io e Pertini l'avevamo già detto»

ROMA — Chi ha aiutato il terrorismo italiano negli anni Settanta? Solo i servizi segreti dei Paesi dell'est comunista o anche qualche ambiente occidentale? Il mondo politico italiano è di nuovo diviso, ma unito almeno nella ricerca di una verità che molti ormai ritenevano irraggiungibile. La polemica più aspra coinvolge socialisti e comunisti: i primi accusano il Pci di avere in sostanza sempre negato ogni coinvolgimento dei Paesi comunisti. Forlani ha affrontato l'argomento con Spadolini che s'è detto d'accordo con lui: l'est europeo ha appoggiato il terrorismo italiano. Decine di parlamentari hanno intanto presentato interrogazioni per chiedere al governo risposte sulle coperture eventualmente fornite all'eversione da oriente e da occidente. E, come a ravvivare quello che appare ormai il fuoco polemico dell'estate, all'improvviso si rifanno vivi gli ex brigatisti rossi ora in carcere con un documento nel quale affermano che la polemica in corso «è una lotta intestina al sistema politico italiano». Respingono comunque ogni coinvolgimento con i servizi segreti dell'ovest e dell'est.

Da Palazzo Chigi è stata definita «una grossa scemenza» la notizia pubblicata da un quotidiano romano secondo cui Andreotti, nella prossima visita negli Usa, si appresterebbe a chiedere a Bush una documentazione sui rapporti tra Cia e P2 in merito alle ipotizzate operazioni per ritardare la liberazione degli ostaggi americani in Iran.

Per un'ora, ieri mattina a Montecitorio, Forlani e Spadolini hanno discusso anche dei legami tra terrorismo e servizi dell'est. «Già nell'82 io indicai 28 nomi di libici, sovietici e bulgari che avevano rapporti di questo tipo», ha ricordato il presidente del Senato, che ha aggiunto: «Non è vero che non facemmo nulla. Io e Pertini capimmo benissimo la situazione». Spadolini s'è detto anche favorevole ad investire del problema la commissione stragi.

Sempre più accesa la polemica tra socialisti e comunisti. Mentre il capogruppo al Senato, Ugo Pecchioli, si disinteressa del problema («Tutta roba vecchia, sa di muffa»), l'argomento sembra invece prendere, e molto, l'ex segretario del Pci, Natta, che non esclude che il terrorismo avesse legami con l'est e l'ovest («E' possibilissimo»). Natta fa un distinguo tra servizi segreti e governi e fa un esempio: «Moro poteva avere nemici ad est e ovest interessati a far fallire la solidarietà nazionale, ma una cosa era l'ostilità di Breznev e Kissinger, altra cosa è pensare che siano loro i mandanti del rapimento di Moro». Natta afferma poi che, anche se si venisse a sapere che Breznev ha fatto sparare al Papa, sarebbe cosa che non riguarderebbe il Pci, «fuori dal movimento comunista fin dal '68».

Gli ha replicato il portavoce del Psi, Ugo Intini, che ha ricordato la matrice leninista delle Br (ammessa da Renato Curcio su «Rinascita» nei giorni scorsi) e la visita di Natta al leader comunista ungherese Kadar quattro anni fa quando gli diede atto «di aver risanato le lacerazioni del suo Paese».

Il Pri ricorda i «segni e indizi che portano oltre la cortina di ferro, come quelli che portavano alle centrali della lotta armata palestinese». I repubblicani si augurano che, oltre ai governi dell'est, anche tutte le forze politiche concorrano alla ricerca della verità «e non la rendano più difficile con polemiche».

Infine il documento di sedici ex Br (tra gli altri Prospero Gallinari, Laura Braghetti, la carceriera di Moro, Bruno Seghetti, Remo Pancelli e, per l'ultima generazione, Paolo Cassetta, Maurizio Locusta e altri meno noti). Parlano di «campagna di disinformazione» affermando che «il processo al comunismo viene portato avanti senza molti scrupoli» ed anche perchè «in questo modo la classe dirigente può svicolare sulle proprie responsabiltà circa le stragi di Stato, la P2, i rapporti tra servizi segreti e fascisti»

Ugo Bonasi

TERRORISMO / IL DIBATTITO ARRIVA A STRASBURGO

«Tutti i governi indaghino»

Dal corrispondente
Piero Paoli

BRUXELLES — Forse alla fine riusciremo a capire se veramente dietro al terrorismo internazionale e alle tante stragi degli «anni di piombo» c'era davvero un «grande vecchio», una testa che pensava per gli altri e pianificava le azioni di sangue. Con questo obiettivo e dopo le ultime clamorose dichiarazioni rilasciate dai nuovi governanti non comunisti di Praga e di Budapest, il Parlamento europeo si appresta, nella seduta della prossima settimana a Strasburgo, ad affrontare il delicato e ancora misterioso problema dei collegamenti del terrorismo internazionale sulla base di una risoluzione che è stata presentata dai deputati socialisti italiani Lelio Lagorio ed Enzo Mattina.

Che cosa dice questa risoluzione? Partendo dal fatto che dalla Germania e dall'Ungheria stanno arrivando notizie sul sostegno dei vecchi regimi ad alcuni gruppi terroristici, che le formazioni terroristiche erano provatamente collegate e che moltissimi di questi episodi (che purtroppo continuano) restano oscuri per quanto riguarda esecutori e mandanti, Lagorio e Mattina sollecitano la Commissione europea e il Consiglio europeo affinché invitino i nuovi governi dell'Europa centro-orientale a compiere le indagini necessarie «affinché siano acquisite tutte le notizie utili a comprendere i reali rapporti tra i regimi abbattuti ed il terrorismo europeo». I due deputati chiedono infine che venga istituita una commissione intergovernativa che operi con i nuovi dirigenti di quei Paesi per raccogliere documenti e testimonianze e predisporre un rapporto da presentare al Parlamento europeo e ai Parlamenti nazionali.

«Quello che più conta — ci ha detto Mattina — è che, nonostante i processi, conosciamo molto poco su chi ha utilizzato le farneticazioni idelogiche di taluni giovani per organizzare una destabilizzazione delle democrazie occidentali. Di sicuro negli archivi dei servizi segreti dei Paesi est comunisti ci sono tracce importanti che possono aiutare a capire l'origine di determinate strategie; probabilmente in quegli archivi — ha concluso Mattina — si possono trovare anche i nomi di quanti in Italia, Germania, Belgio e in altri Paesi europei mantenevano collegamenti e ispiravano le azioni».

«La risoluzione — ha poi precisato Lagorio che in quegli anni era ministro della Difesa — sollecita il Parlamento europeo a non chiudere gli occhi di fronte ad un grande intrigo che sta venendo finalmente alla luce e che per due decenni ha insanguinato l'Italia e tanti altri Paesi europei».

Il terrorismo per fortuna è dietro di noi — abbiamo chiesto a Lagorio — perché dunque questa risoluzione con l'urgenza? «Innanzitutto i focolai terroristici non sono ancora spenti, a Londra a fine giugno c'è stato un attentato — ha risposto —. E poi sulle protezioni che alcuni Paesi hanno accordato ai terroristi non c'è mai stata chiarezza. Anche in Italia ho sempre visto più reticenza che franchezza, molte paure e anche molti calcoli».

Il presidente Pertini — abbiamo insistito — disse chiaro che dietro al terrorismo c'erano i russi e lei, dopo l'attentato al Papa, parlò di pista bulgara. La Sterling, come lei sa, ci ha scritto un libro. Oggi ha qualcosa da aggiungere? «No — ha risposto — penso che oggi non c'è interesse a creare difficoltà alle relazioni Est-Ovest soprattutto con un Cremlino in piena crisi. Dobbiamo invece far appello ai nuovi governi democratici perché ci aiutino a scoprire la verità».

TERRORISMO / PER LE VITTIME DEGLI ANNI DI PIOMBO

Lo Stato 'taglia' i risarcimenti

ROMA — I morti sono 464, i feriti 4529. Questo il tragico bilancio degli anni del terrorismo, dal 1° gennaio '69 ad oggi. Gli anni di piombo — che si spera ormai tramontati definitivamente e che hanno visto le istituzioni della Repubblica rispondere con la forza della legalità alla ferocia degli attacchi eversivi — sono costati la vita a 354 civili, 101 appartenenti alle forze dell'ordine e nove magistrati. Ed anche a 37 terroristi. Tra i feriti, in gran parte privati cittadini di ogni età e ceto, figurano 670 uomini delle forze dell'ordine. Lo Stato non ha dimenticato le vittime del terrorismo e infatti nell'aula di Montecitorio è stato approvato ieri un nuovo testo, messo a punto dalla commissione affari costituzionali, il cui scopo è quello di sanare le discriminazioni e colmare i vuoti lasciati dalla normativa vigente. Che risale al 13 agosto '80 e venne varata d'urgenza dal Parlamento undici giorni dopo la strage di Bologna (85 morti e 177 feriti). Il 3 giugno '81 la legge fu modificata, estendendone la validità agli stranieri e retrodatandone la validità al 1° gennaio '69 (anno della strage di piazza Fontana).

La nuova normativa innalza da 100 a 150 milioni il contributo di invalidità permanente non inferiore all'80%. Uguale aumento è previsto per i familiari delle vittime (aventi rapporto di pubblico impiego), che potranno scegliere tra ricevere l'intera somma od ottenere un assegno vitalizio (pensione privilegiata) rivalutabile nel tempo. Il beneficio viene inoltre esteso a chi si è trovato innocentemente coinvolto in fatti di sangue o che è stato ferito per errore dalle forze dell'ordine in azioni di polizia.

Dai benefici economici attribuiti con le leggi dell'80 e dell'81 sono però rimaste escluse alcune categorie. Nessun trattamento pensionistico è stato concesso ai superstiti dei caduti civili non legati da alcun rapporto di pubblico impiego. Uguale esclusione da ogni provvidenza ha colpito il personale militare che abbia subito un'invalidità inferiore all'80% della capacità lavorativa in conseguenza di azioni terroristiche, di soccorso o di vigilanza ad infrastrutture civili e militari. Ed anche i semplici cittadini italiani, stranieri e apolidi restano esclusi se — innocentemente coinvolti in eventi terroristici o connessi ad operazioni di soccorso o di vigilanza — abbiano contratto, in seguito a ferite o lesioni, un'invalidità inferiore all'80%.

A tutt'oggi il ministero dell'Interno ha attribuito soltanto 37 «speciali elargizioni» a civili che, rimasti feriti, hanno un'invalidità superiore all'80% (si tratta in pratica di persone condannate a vivere su una sedia a rotelle), mentre altre quaranta pratiche sono in corso di istruttoria. Sono perciò tagliati fuori da qualsiasi beneficio circa 3800 cittadini che hanno riportato invalidità al di sotto della soglia dell'80%. In non pochi casi si tratta di donne che hanno avuto ustioni di terzo grado, per cui restano deturpate per tutta la vita con conseguenze psicologiche facilmente immaginabili.

Maurizio Puddu, presidente dell'Associazione italiana vittime del terrorismo (il 13 luglio '77 le Br lo gambizzarono a raffiche di mitra), è indignato e amareggiato. «Lo Stato — dice — non riconosce ancora giuridicamente la vittima dell'eversione e si limita a sporadiche iniziative assistenziali».

[a. p.]

Si riparte da zero

PALERMO — Sembra perdere consistenza la «pista zingari» nella sparizione di Santina Renda, la bambina di sei anni di cui si sono perse le tracce nel marzo scorso. Alcuni automobilisti ritenevano di avere visto Santina nell'auto dei due Rom arrestati in Calabria. Sembra invece che sia stato riconosciuto come la bimba uno dei figli della coppia. Le indagini quindi ripartono da zero. Intanto a Palermo è stato scarcerato Vincenzo C., un mitomane che in passato ha avuto turbe psichiche, il quale si era autoaccusato della sparizione della bimba; una perizia ha rivelato come il sangue rinvenuto sul suo ciclomotore non sia umano, bensì animale.

IL WWF LANCIA UN GRIDO D'ALLARME

«I parchi stanno morendo»

La legge-quadro per la loro tutela è da tempo ferma in Parlamento

Servizio di
Riccardo Lambertini

ROMA — L'Italia è la nazione europea più ricca di parchi di «carta» e di parchi-Penelope, fatti e disfatti nel giro di un giorno. E le zone protette già esistenti sono abbandonate a se stesse. Il Gran Paradiso è da dieci anni senza direttore, nel parco d'Abruzzo è ripreso l'abusivismo edilizio, il Pollino rischia di essere tagliato a metà da una strada, la catena dei Lagorai, in Trentino, potrebbe presto «ospitare» un metanodotto, il parco della Calabria è stato istituito 22 anni fa, ma di fatto non esiste. La legge-quadro sui parchi, attesa da ormai 30 anni, è intanto ferma in Parlamento dopo essere stata ampiamente rimaneggiata. Insomma, questo 1990, dichiarato anno dei parchi, rischia di essere ricordato come l'anno della disfatta per le zone protette.

Il grido d'allarme è stato lanciato ieri, per l'ennesima volta, dal Wwf. Nell'occasione sono state anche simbolicamente consegnate le «pagelle» ai politici che si sono interessati (nel bene e nel male) di parchi.

«L'Italia — ha detto Fulco Pratesi, presidente del Wwf — ha il più alto numero di specie di uccelli, di rettili, di anfibi e di piante d'Europa. Una ricchezza che andrebbe tutelata ed invece viene lasciata in balìa degli scontri tra Stato ed enti locali. In Parlamento, quando si parla di parchi, è come entrare in una palude dove regna una vergognosa improvvisazione». Il verde Gianluigi Ceruti, primo firmatario della legge sui parchi, ha invece ricordato che il testo, pronto dalla primavera dell'89, «è stato stravolto e ora attende il parere delle commissioni affari costituzionali e bilancio della Camera».

Sono quindi stati elencati i «sette peccati capitali» della nuova legge: finanziamenti inadeguati; consigli di amministrazione «feudo di enti locali»; diminuzione del numero dei parchi con cancellazione di zone protette come quella del Monte Bianco, del Brenta-Adamello e del delta del Po; introduzione del principio silenzio-assenso (con cui si rischia il facile insediamento nei parchi persino di fabbriche); direttori «lottizzabili»; gestione affidata alle guardie forestali non competenti in materia e, infine, affidamento dei 'parchi blu' a: «un istituto (l'Icrap) che si è occupato solo di pesca».

Insomma, agli ambientalisti il rimaneggiamento della legge non va proprio giù. Tanto è vero che si sono chiesti se è meglio avere una legge-quadro mediocre o non averla affatto. «Forse — hanno risposto — è meglio aspettare il '92 e l'integrazione europea». La verde Laura Cima ha anche ricordato che il suo gruppo ha chiesto un incontro con Andreotti per sollecitarlo ad interessarsi delle sorti di questa legge: «se non ci risponde non ci resta che Cossiga». Per Franco Tassi, direttore del Parco d'Abruzzo, un'alternativa «a tanto immobilismo» sarebbe la creazione di una consulta permanente: «Visto che l'unica arma che ci rimane è solo lo 'strillo' e che ormai sulle aree protette vige la *parcheologia*, ossia la dottrina delle chiacchiere fatta tra l'altro con mezzi preistorici».

ENNESIMO ATTO VANDALICO

Firenze, il sindaco propone «Il centro come un museo»

FIRENZE — «Dopo l'episodio di incuria e degrado avvenuto nei confronti della statua di Galileo del loggiato degli Uffizi a Firenze l'unica soluzione possibile è trasformare il piazzale in un museo». Ciò significa vigilanza costante, totale chiusura alle auto ed eventuali misure per regolamentare l'accesso del pubblico. La proposta è del sindaco di Firenze Giorgio Morales che ha commentato così l'amputazione, per opera di ignoti, della mano sinistra della ottocentesca statua di marmo sistemata in una delle 28 nicchie di uno dei più famosi porticati del mondo. Non è possibile sapere, al momento, se si tratta di un atto vandalico o di un incidente avvenuto durante lo smontaggio delle impalcature utilizzate una settimana fa per lo spettacolo in mondovisione «Firenze sogna».

Dell'episodio si sta interessando la magistratura. Il soprintendente ai beni artistici e storici, Antonio Paolucci, ha già inviato una relazione al ministro per i Beni culturali Ferdinando Facchiano. Secondo Morales occorre togliere dalla piazza tutte le bancarelle (per le quali è già stato proposto lo spostamento in uno spazio attiguo agli Uffici) e ogni altra attività commerciale, per creare un vero e proprio ambiente «da museo», chiuso ai veicoli ma non ai pedoni. La vigilanza, dovrebbe essere costante, giorno e notte, ed affidata ai vigili urbani, che potranno anche utilizzare telecamere a circuito chiuso. Secondo il sindaco infatti, non sarebbe possibile affidare la sorveglianza della piazza a guardie giurate perché sarebbe troppo costoso per l'amministrazione comunale».

Gli ultimi frammenti della mano staccata dalla statua di Galileo (scolpita da Aristodemo Costoli, tra i più importanti scultori toscani dell'Ottocento) sono stati intanto recuperati ieri dal personale degli Uffizi con l'aiuto dei netturbini. Erano seminascosti tra lo sporco, le siringhe e le impalcature non ancora completamente tolte a distanza di una settimana dallo svolgimento dello spettacolo condotto da Pippo Baudo. Le quattro parti principali nelle quali è stata rotta la mano erano state trovate mercoledì mattina da alcuni ambulanti, «appoggiate in ordine — così hanno detto ieri — su una pedana in legno ai piedi della statua». Sono state allora consegnate ai vigili urbani ed è stata informata la soprintendenza. «L'intervento si presenta abbastanza semplice — ha detto Ettore Spalletti, direttore del gabinetto di restauro della soprintendenza — e richiederà solo alcune settimane; i pezzi infatti sono stati quasi tutti ritrovati».

DALL'ITALIA

Mandati illegittimi

ROMA — Sono illegittimi i mandati di cattura firmati contro i brigatisti rossi Barbara Balzerani e Paolo Cassetta per l'omicidio del generale statunitense Leamon Hunt. Lo ha deciso la prima sezione penale della Corte di cassazione, secondo la quale non sussistono nei confronti dei due terroristi i «gravi indizi» necessari per l'emissione di un provvedimento restrittivo. Con questa decisione, la suprema corte ha confermato l'ordinanza con la quale il tribunale della libertà di Roma revocò i mandati di cattura emessi il 24 marzo scorso dal giudice per le indagini preliminari, Rosario Priore, contro i terroristi.

Bambino annega

ORISTANO — Tragico avvio dell'estate 1990 in Sardegna per il pesante bilancio di decessi per annegamento dovuti ad imprudenze e a troppa sicurezza. Settima vittima del mare, in questo avvio di estate sarda, è stato un bambino napoletano di nove anni. Giuliano Nervini, nato a Pompei (Napoli) e residente a Poggio Marino (Napoli) che stava trascorrendo un periodo di vacanze in Sardegna, è annegato in un tratto di mare lungo il litorale di Cuglieri, centro dell'alto oristanese a circa 40 chilometri dal capoluogo. Il piccolo, in compagnia di alcuni conoscenti, aveva raggiunto la zona di «Corona Niedda», per un pic-nic sugli scogli.

Medico sequestrato

NAPOLI — Un medico chirurgo, Francesco Trusso, di 40 anni, proprietario di una nota clinica privata, è stato sequestrato da tre persone ad Ottaviano, in provincia di Napoli, e rilasciato poche ore dopo nei pressi del casello di Baiano, in provincia di Avellino, sull'autostrada Napoli-Bari. Trusso è uscito dalla clinica al termine della partita di calcio Inghilterra-Germania, diretto a casa. Giunto nei pressi del cimitero di Ottaviano, a bordo della sua «Lancia Dedra», è stato affiancao da una «Alfa» con tre sconosciuti che lo hanno sequestrato.

INCENDI

Il maestrale alimenta le fiamme in Sardegna

CAGLIARI — Sul fronte degli incendi quella di ieri in Sardegna è stata una giornata difficile a causa del forte vento di maestrale. A essere interessata da diversi incendi è stata la Gallura, in particolare la zona di Olbia. Le fiamme si sono levate intorno alle 13 nelle campagne di Padru (Sassari) in località «Ludurru». La situazione è apparsa subito preoccupante a causa del vento che soffiava con raffiche di 60 km/h. Il centro operativo regionale, in collaborazione con la base di Monte Limbara, ha inviato sul posto due elicotteri, mobilitandone un terzo dalla base di Anela (Sassari).

Subito dopo, intorno alle 14, un altro incendio è scoppiato nella frazione di Enas, sempre a Padru, nelle vicinanze del disastro del primo agosto dell'estate 1989. Anche qui sono confluite numerose squadre di operai forestali, volontari, vigili del fuoco, tutti coordinati dagli uomini del Corpo forestale e di vigilanza ambientale. E' intervenuto anche l'elicottero Ch 47 da Alghero.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Plocher

di anni 43

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i genitori, con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 luglio alle ore 11 presso la chiesa parrocchiale di S. Nicolò, ove la cara salma giungerà da Gorizia.

Monfalcone, 6 luglio 1990

Partecipano al lutto della famiglia PLOCHER le famiglie: ASTARITA, CONCILIO, FIORELLI, HOSSENFELDER, MANZARDO, PECELLI, TUZZI.

Grado, 6 luglio 1990

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara zia

Elena Lupieri
ved. Carbonaro

Lo annunciano addolorati i nipoti FULVIA, SERGIO, BRUNO, GIORGIO con le rispettive famiglie, le cognate VIOLETTA e BEATRICE, gli adorati pronipoti.

I funerali avranno luogo sabato 7 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1990

Ciao

zia Ena

ALESSANDRA, DANIELA, SILVIA, FEDERICA, UGO e MASSIMILIANO.

Trieste, 6 luglio 1990

Partecipano con dolore LUISA LIPIZER, CARLO, MARINA, MICHELE, CLARA.

Trieste, 6 luglio 1990

Ci mancherai molto: LILIANA e DODO.

Trieste, 6 luglio 1990

Partecipano al dolore della famiglia, gli amici BRUNO e ROMANA FERUGLIO, MARINO e RENATA LEGHISSA, LAURA MAURI, AUGUSTO e MARCELLA PETRACCO, GIANNI e FIDES POIANI, PAOLO e MADY TORESELLA.

Trieste, 6 luglio 1990

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Ferigutti

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli PAOLO e FABIO con le mogli ADRIANA e LOREDANA e il fratello BRUNO con la moglie SILVANA.

I funerali seguiranno sabato 7 luglio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 luglio 1990

Il direttore, i medici e tutto il personale della Casa di cura Salus partecipano commossi al dolore di PAOLO e FABIO FERIGUTTI per la scomparsa del padre.

Trieste, 6 luglio 1990

Partecipano commossi al lutto CARLO, ANNAMARIA, FRANCESCO e ALESSANDRO MEZZENA.

Trieste, 6 luglio 1990

Partecipano al dolore di FABIO e famiglia, SILVANA e ANTONIO BANDERA.

Trieste, 6 luglio 1990

---

†

Il 4 luglio ci ha lasciati il nostro caro

Silvio Ferlatti

medaglia d'onore
per lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie DANILA, il figlio SERGIO, la nuora ROSSELLA, le sorelle BIANCA e BRUNA, il fratello ENRICO e i cognati MIRELLA, MARIO, EMY e BOSO.

I funerali avranno luogo oggi 6 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1990

Si associano al lutto della famiglia FERLATTI, famiglie DEGRASSI e TONEATTI.

Trieste, 6 luglio 1990

---

†

Il giorno 4 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Bazzanella
in Nardo

Addolorati lo annunciano il marito ALVISE, i cognati, i nipoti, il piccolo ANDREA.

I funerali avranno luogo venerdì 6 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1990

Partecipa con dolore fam. BERTOCCHI.

Trieste, 6 luglio 1990

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Alberto Gherlani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GIORGIO, la sorella STEFANIA, LINA, i parenti e gli amici tutti. Un grazie particolare al dott. LOIACONO.

I funerali seguiranno sabato 7 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1990

Si associano al lutto della famiglia GHERLANI, famiglie
— GARBUIO
— TOMASSUOLO
— ZAPPETTI

Trieste, 6 luglio 1990

Sono vicine famiglie COSSETTO, SORGO.

Trieste, 6 luglio 1990

Vicini a MARIA e GIORGIO gli amici GIORGIA, GIAMPAOLO, TITTI, LIVIA, LIVIO.

Trieste, 6 luglio 1990

---

†

Il giorno 4 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Genoveffa Casonato
ved. Dalla Nora

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore e i nipoti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico della Clinica Chirurgica di Cattinara per le premurose cure prestatele.

I funerali seguiranno sabato 7 corr. alle ore 8.30 dalla Cappella dell'osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di Cavalier (Treviso).

Trieste, 6 luglio 1990

Si associano al lutto CARLO ed EDDA ANDRIANI.

Trieste, 6 luglio 1990

Le famiglie CAHARIA, CROCETTI, ZETTIN e ZULIANI partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Alfredo Piloti

Duino, 6 luglio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guido Bensi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Sabato 7 luglio alle 18, nella chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato a Roiano, verrà celebrata una Santa Messa in memoria del defunto.

Trieste, 6 luglio 1990

I ANNIVERSARIO

Arrigo Rocco

La moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

Trieste, 6 luglio 1990

II ANNIVERSARIO

Pino Bressan

Mi manchi.

CLARA

Aurisina, 6 luglio 1990

6.7.1987 6.7.1990
III ANNIVERSARIO

Romualdo Biasatto

Ti ricordiamo sempre.

Tua moglie
e i tuoi cari

Trieste, 6 luglio 1990

VII ANNIVERSARIO

SERG. MAGG.

Moreno Minca

Sei sempre con noi.

Mamma, papà
TIZIANA e SERGIO

Trieste, 6 luglio 1990

Tre anni sono passati

Amedeo Roberto
Sutter

lasciandomi sola nel più profondo dolore.

Tua moglie

Trieste, 6 luglio 1990

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia FAIMA apparsa il 5/7 invece di FAIMA STELIO, leggasi

Stellio Faiman

Trieste, 6 luglio 1990

A2531

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B - Galleria Tergesteo
11 - lunedì-sabato 8.30-12.30; 15-18.30
MUGGIA
Piazzale Foschiatti 1/C - Tel. 272646
GORIZIA
Corso Italia, 74 - lunedì - venerdì 9-12; 15-17 - sabato 9-12
MONFALCONE
Via F. Rosselli, 20 - martedì - venerdì 8.30-12.30; 14-17 - lunedì e sabato 8.30-12.30
UDINE
Piazza Marconi, 9 - martedì-venerdì 8.30-12.30; 14.30-18.30 - lunedì e sabato 8.30-12.30

PIOGGIA DI CRITICHE SULLO SPETTACOLO

Tutti contro Madonna

«Vietate quello show», intimano le associazioni cattoliche

Madonna, la popolare cantante americana, è al centro di numerose critiche che le piovono addosso da più parti. Sotto accusa è il suo nuovo spettacolo, «Blond ambition», con il quale la rock-star approderà in Italia il 10 e 11 luglio a Roma e il 13 a Torino. I vescovi italiani sono stati chiari condannando con decisione i contenuti di questa ennesima performance dell'artista. Alle loro critiche hanno fatto seguito quelle avanzate dalle associazioni cattoliche che ritengono «Blond ambition» di cattivo gusto e offensiva l'esibizione mistico-erotica della cantante, chiedendo che venga vietata.

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — Più che blasfemo, molti lo hanno giudicato terribilmente kitsch. Ma i vescovi italiani hanno condannato con decisione "Blond ambition", il nuovo spettacolo di Madonna che approderà il 10 e 11 luglio a Roma, allo stadio Flaminio, e il 13 a Torino, allo stadio delle Alpi. E la protesta si va allargando. A quella dei vescovi, é seguita la presa di posizione di numerose associazioni cattoliche: ritengono di cattivo gusto e offensiva l'esibizione mistico-erotica della rock-star e chiedono che venga vietata. E anche il ministro della Pubblica istruzione Mattarella afferma che «le critiche della Conferenza episcopale sono pienamente fondate».

Pare proprio che questa volta miss Ciccone abbia esagerato. Il rock si é sempre tinto di trasgressione, é sempre stata la musica della gioventù contro. Sesso, droga e rock & roll: la triade esplosiva dei ragazzi ribelli. Ma in "Blond ambition", hanno rilevato i critici musicali e di costume che hanno già visto lo show, la trasgressione diventa soltanto un espediente per catturare attenzione e pubblico. Madonna mima un orgasmo e poi si avvinghia ad un gigantesco crocifisso di neon blu, si agita sexy e provocante tra candele votive, immagini della Vergine, fumi d'incenso e canta spavalda: «Io vado in estasi sentendo le tue mani scendere sul mio sedere».

«Quel concerto é un'offesa al buon gusto», hanno tuonato i vescovi. E ieri gli hanno fatto eco numerose associazioni cattoliche. "Famiglia domani" ha inviato una lettera al cardinale Poletti, vicario del Papa per la diocesi di Roma, e al sindaco della capitale Franco Carraro. L'associazione chiede a Poletti di «usare tutto il suo prestigio e la sua influenza per impedire che questo vergognoso spettacolo si svolga a Roma, in una città così ricca di tradizione e di storia, e tanto cara agli occhi di milioni di cattolici». Secondo "Famiglia domani" «riuscire ad impedire questa rappresentazione sarebbe un atto simbolico che non mancherebbe di essere ricompensato dalla divina provvidenza». E la stessa richiesta viene rivolta al sindaco Carraro, ricordando anche a lui che si tratta di uno spettacolo «traboccante volgarità e blasfemia».

I cattolici tradizionalisti del "Centro culturale Lepanto" hanno rivolto un appello ai vescovi affinché si adoperino «per impedire le annunciate esibizioni della pornodiva». Madonna — hanno rincarato la dose di accuse — ha già dei precedenti da «eretica». In una intervista su "Vanity fair" aveva sparato a zero sulla chiesa cattolica dichiarando: «Mi fa schifo. E' disgustosa, é ipocrita, é senza cuore». E anche da Torino, altra tappa italiana del tour, si levano voci indignate. Il Comitato famiglie cattoliche torinesi ha scritto al sindaco Maria Magnani Noja e al vescovo, monsignor Saldarini. Chiedono che si impedisca «con tutti i mezzi che questo vergognoso spettacolo si svolga a Torino, città della Consolata e di Maria Ausiliatrice, venerate e amate da tutti i torinesi» e avvertono che «useranno tutti i mezzi legali» per bloccare l'esibizione. Al loro fianco si é schierata la "Lista azzurra", una formazione di ispirazione monarchica scesa in campo alle amministrative dello scorso 6 maggio.

La crociata contro Madonna, le scomuniche che si abbattono su di lei, non turbano minimamente David Zard, organizzatore della tournée italiana. Anzi, sotto sotto, si frega le mani, grato per tanta insperata pubblicità. Rientrato da Parigi, dove ha assistito al concerto della pop star, Zard ha detto — com'era prevedibile — di non avervi ravvisato alcun elemento che possa costituire un'offesa alla religione e di avere apprezzato molto lo show soprattutto per la scenografia. Si schierano a difesa di Madonna gli abitanti del suo paese d'origine, Pacentro. Nella cittadina abruzzese, in provincia dell'Aquila, già si preparano grandi festeggimenti per l'arrivo della celebre concittadina. E il presidente dell'associazione "Amici dello spettacolo", Gianni Volpe, dichiara conciliante: «Madonna é comunque una grande artista, la sua provocazione é stata fraintesa. Comunque, per evitare polemiche e attenuare l'ira ingiustificata della Chiesa, le chiederò di modificare la scenografia in cui compare il crocifisso».

Allo stadio Flaminio, intanto, sono già iniziati i lavori per montare il megapalcoscenico lungo cinquanta metri e profondo ventiquattro. Le cifre sono quelle di uno show degno di Broadway: 19 Tir, 4 sipari, 5000 watt di potenza, 27 ascensori idraulici, 570 candele per una delle scene «incriminate», 30 tonnellate di equipaggiamenti, 500 persone all'opera.

PRESENTATA IERI

Una nuova carta 'salverà' i turisti

Servizio di
Luisa Ciuni

MILANO — Chi ripaga da un viaggio di nozze rovinato che non si può, normalmente, rifare? Fino a ieri nessuno. Da oggi, grazie ad una nuova convenzione del Movimento Consumatori, alcune agenzie di viaggio lo faranno.

La luna di miele andata a monte verrà rimborsata in quanto «danno morale» e pertanto di non facile quantificazione. Non potendo monetizzare la perdita, le agenzie aderenti all'accordo (il nome non è stato reso noto per evitare speculazioni) forniranno sconti su viaggi futuri o qualche altra facilitazione.

E' questa una delle novità contenute nella nuova Carta dei diritti del turista, presentata ieri a Milano dal presidente del Movimento Consumatori, Gustavo Ghidini.

«Alcune vistose cadute a livello dei servizi — ha afffermato Ghidini — e il lievitare dei prezzi rendono il nostro Paese meno competitivo di una volta dal punto di vista turistico. Per questo si deve imporre una visione nuova di questo settore, che parta dal rispetto per chi viaggia.»

Più di qualsiasi commento valgono i 13.000 reclami raccolti dal Movimento negli ultimi anni. Il 48% delle proteste verte sul trattamento alberghiero, il 15 riguarda le case per le vacanze, un'analoga percentuale viene raggiunta dai campeggi, mentre il rimanente 15 per cento circa della casistica spazia fra conti di ristorante, spese extra gonfiate e i veri piccoli imbrogli.

Dello scontento del turista «sedotto e bidonato» quest'anno si è accorta anche la Fiavet (Federazione italiana agenzie viaggi e turismo) che, oltre a concordare con il Movimento sul principio del «danno morale», ha dato un'importante consulenza nell'estensione della carta. Alcune voci, come «Viaggi organizzati» e «Agenzie di viaggi», sono state riformulate e perfezionate. Per evitare guai, secondo la nuova carta, sarà meglio leggere con attenzione i contratti d'acquisto dei viaggi organizzati, facendoseli spiegare punto per punto. Quasi tutti questi documenti, inoltre, includono sostanziose penali in caso di rinuncia da parte del turista. Sarà bene farsi enumerare quali, per potersi regolare e non avere spiacevoli sorprese.

Il Movimento, però, mette in guardia contro alcuni fattori non sempre prevenibili. La perdita della valigia, ad esempio, o una malattia. Contro queste evenienze non c'è che una strada: l'assicurazione. Ghidini ne consiglia addirittura tre. Una contro le malattie in viaggio (comprensiva di cure mediche e eventuale trasporto aereo extra) e le altre due sui bagagli e sui disguidi in viaggio.

E gli esempi della loro necessità non mancano. Il Movimento ha esposto il caso di una signora italiana, A. G., che è caduta dallo skilift in Svizzera procurandosi varie fratture. Il marito è dovuto correre in Italia e fare un versamento di venti milioni all'ospedale presso cui la donna, intrasportabile, era stata ricoverata, altrimenti (questa la versione dei coniugi) non sarebbe stata curata.

A favore dei turisti si deve registrare, inoltre, il servizio «Pronto soccorso vacanze» messo a punto dal Comitato difesa consumatori, un'altra associazione di tutela del cittadino. Chi avrà reclami da fare potrà rivolgersi a questi tre indirizzi: Forlì, via delle Torri 14, tel. 0543 -31623 dalle 9 alle 13; Cetraro Marina (Cosenza), tel. 0982-971081 dalle 8 alle 10 e dalle 15 alle 18; Bolzano, via Roma 63, tel 0471-931382 dalle 17 alle 19.

INCIDENTE

Neonato muore

TORINO — Un bimbo di nove mesi, Pietro Taverna, figlio di italiani residenti a Colonia, nella Germania federale, è morto annegato nel fiume Sesia in seguito ad un incidente avvenuto sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi di Vercelli. Il piccolo viaggiava sull'auto dei genitori, Carmelo Gaetano Taverna e Mirella Rizzo, entrambi di 28 anni, rimasti gravemente feriti. Sulla vettura, una Fiat Regata, c'era anche il fratello di Pietro, Antonio, di cinque anni, le cui condizioni non sono preoccupanti.

Secondo una prima ricostruzione la Regata, che viaggiava verso Torino, dopo aver sbandato ha urtato contro una bisarca ed è piombata nel torrente Cervo, dopo un volo di dieci metri.

SCIENTIFICO

Latino abolito?

ROMA — Abolizione del latino al liceo scientifico? Secondo il responsabile per il pli Martina, è quanto proporrebbe il comitato ristretto della commissione Brocca, insediata dal ministro della Pubblica istruzione per la revisione dei programmi del biennio superiore. Secondo Martina «eliminare il latino dal liceo scientifico significa stravolgere l'impianto formativo di tale corso di studi e quindi decretarne la morte». «I liberali — ha aggiunto — hanno già espresso, anche attraverso un documento della direzione centrale del partito, il proprio fermo dissenso». Brocca, interpellato, ha seccamente smentito. Ma Martina afferma di avere in mano un documento del comitato ristretto che ipotizza proprio la soppressione del latino dal liceo scientifico.

ASSOLTO

Per un anno in carcere

CAGLIARI — I giudici della corte d'assise di Cagliari, dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio, hanno assolto l'operaio Antonello Colombo, 25 anni, di Mandas (Cagliari) dall'accusa di omicidio volontario dello zio, l'allevatore Fedele Atzori, assassinato a fucilate nel dicembre di due anni fa. Antonello Colombo, assolto per non aver commesso il fatto tra gli applausi dei famigliari presenti, è stato rimesso in libertà dopo la sentenza. E' rimasto in carcere per circa un anno, essendo stato arrestato nell'agosto scorso. I giudici hanno così disatteso la richiesta del pubblico ministero, il quale aveva chiesto la condanna dell'imputato a ventiquattro anni di reclusione per omicidio volontario.

DALL'ITALIA

Gli appalti all'Università

PALERMO — La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulla gestione dell'Università di Palermo, in particolare su alcuni appalti per la manutenzione di edifici dell'ateneo. Il sostituto procuratore Salvatore Di Vitale ha inviato avvisi di garanzia al rettore Ignazio Melisenda Giambertoni, al suo predecessore Giuseppe La Grutta e a una decina di funzionari degli uffici tecnici dell'Università.

Centenaria falciata

BOLOGNA — Una donna di 101 anni, Ottavia Falzoni, nata a Conselice (Ravenna) il 24 settembre 1889 e residente a Bologna, è morta a causa di un incidente stradàle. L'ultracentenaria è stata investita da un furgone mentre a San Lazzaro stava attraversando una strada per raggiungere la fermata dell'autobus. Alla guida del furgone, un giovane di 29 anni.

Salvato con l'aliscafo

LIPARI — Operazione di soccorso con aliscafo della società Snav di Stromboli a Lipari per salvare un turista napoletano colpito improvvisamente da un infarto al miocardio, l'avvocato Giuseppe Di Lorenzo. Il professionista campano è stato ricoverato all'ospedale civile dove è stato sottoposto a immediate cure.

Bimbo cinese scomparso

PRATO — Scomparso a Prato un bambino cinese di quattro anni: sarebbe stato rapito dalla madre. Protagonista della vicenda, una giovane donna della Repubblica popolare cinese, Chen Yian Yuan, nata a Zhy Yang il 29 novembre del '64 e abitante a Campi Bisenzio (Firenze) in un fondo adibito a laboratorio. Il bambino è, al momento, scomparso, e la donna si è presentata all'alba di ieri all'ospedale di Prato con il corpo pieno di lividi e un'ampia ferita da taglio all'orecchio.

SANITA', LA CAMERA AFFRONTA LA «RIFORMA DELLA RIFORMA»

Usl e ospedali cambieranno faccia

Ripercussioni sui dipendenti e sull'utenza - Strutture dirette da manager - Spinta all'autonomia

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — Comincia oggi alla Camera il dibattito sulla «riforma della riforma» del servizio sanitario. Il ministro De Lorenzo spera che l'assemblea approvi la legge entro il 12 luglio. Il dibattito al Senato è previsto subito dopo l'estate. Se sarà approvato il testo varato dalla commissione (ma sono stati già presentati una settantina di emendamenti), Usl e ospedali cambieranno faccia con ripercussioni sui dipendenti e sull'utenza. Le Usl diminuiranno, diventeranno aziende e saranno dirette da managers. Gli ospedali ad alta specializzazione saranno autonomi, così come le cliniche universitarie e gli ospedali militari.

I manager che non garantiranno la funzionalità del servizio potranno essere rimossi e Usl e ospedali commissariati. I malati, infine, godranno di un efficace sistema di informazione, potranno riferirsi a comitati di tutela, sarà stilata una carta dei loro diritti e usufruiranno di un servizio di prenotazione oraria per le prestazioni ambulatoriali.

Usl. Saranno ridotte, ma avranno autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile. Ogni organismo, salvo casi particolari, dovrà gestire da 150 a 400 mila abitanti. Saranno governate da una commissione amministrativa di nomina comunale che indicherà, tra i suoi componenti, il presidente e il segretario generale. Le Usl gestiranno strutture ospedaliere non specializzate, mentre i distretti di base faranno riferimento a una delle Usl della provincia, individuata dalla Regione.

Manager. La figura principale della riforma è il segretario generale, che avrà tutti i poteri di gestione. Sarà scelto tra i componenti della commissione amministrativa e lavorerà con contratto a termine. Potrà essere licenziato in caso di cattivo funzionamento della Usl, con decreto del presidente della giunta regionale. Nominerà un direttore amministrativo e un direttore sanitario (medico), licenziabili anch'essi. Sia il segretario generale sia i direttori potranno restare in carica per più d'un mandato.

Dirigenza. Sarà articolata in due livelli. L'accesso al primo livello avverrà per concorso riservato ai laureati con specializzazione attinente al posto a concorso. Anche l'accesso al secondo livello avverrà per concorso, ma l'incarico sarà quinquennale rinnovabile solo dopo una verifica di buona riuscita.

Ospedali. Gli ospedali ad alta specializzazione saranno autonomi dalle Usl e dovranno organizzarsi come queste. Gli ospedali territoriali (che faranno capo alle Usl) dovranno avere almeno 120 posti letto. Potenziati o soppressi quelli più piccoli. Incrementati i servizi diurno e domiciliare. Una quota dei posti letto (fino al dieci per cento) sarà a pagamento. Le cliniche universitarie (così come gli ospedali militari) saranno autonome e i rapporti con le altre strutture verranno regolati con convenzioni.

Medici. Il loro rapporto di lavoro sarà incompatibile con altre attività a carattere continuativo. Non potranno avere rapporti (anche libero professionali) con strutture convenzionate con il servizio sanitario. Potranno essere assunti dirigenti (medici e non) con contratto individuale a termine che avrà una durata uguale o inferiore a quella del contratto del segretario generale, ma che potrà essere rinnovato fino al conseguimento dell'obiettivo per il quale il dirigente è stato assunto.

Fumo. Il divieto di fumare sarà esteso a tutti gli ambienti delle strutture sanitarie pubbliche e private.

CONIUGI

Dispersi sul Brenta

TRENTO — Le squadre del soccorso alpino sono impegnate sulle pendici del gruppo dolomitico del Brenta nelle ricerche di una coppia di coniugi mantovani dispersi durante un'escursione. I due, Vittorio Tuleri, 57 anni, dipendente tecnico dell'ospedale di Mantova e la moglie, Vera Marchini, 48 anni, avevano lasciato l'albergo per recarsi in autobus nel vicino centro fai della Paganella e di qui intraprendere da soli una passeggiata in montagna. Avevano regolarmente prenotato il pranzo ma non hanno fatto più ritorno all'albergo motivando le preoccupazioni del gestore il quale ha subito lanciato l'allarme. Le ricerche sono continuate tutta la giornata di ieri ma non hanno dato alcun esito.

IL PROGETTO ERA BLOCCATO

Firenze-Bologna: sì alla variante

Il ministro Prandini accoglie le proposte della Regione

ROMA — I «nodi» che avevano bloccato la «variante di valico» sembrano sciogliersi. Il ministro dei Lavori pubblici Prandini (nella foto) ieri, infatti, ha accolto le proposte del presidente dell'Emilia-Romagna Guerzoni per superare gli ostacoli che finora avevano bloccato la realizzazione del nuovo tratto autostradale che alleggerirà il traffico sull'A1 tra Firenze e Bologna. Tutte le amministrazioni interessate alla variante si riuniranno al più presto a Palazzo Chigi intorno allo stesso tavolo. Spetterà, insomma, alla Presidenza del consiglio attivare un comitato misto di cui faranno parte le Regioni Emilia-Romagna e Toscana, gli enti locali, la Società Autostrade, l'Anas e le Ferrovie dello Stato. Il comitato dovrà definire gli impegni conclusivi per dare il via ai lavori dopo aver accolto le indicazioni della commissione governativa di impatto ambientale.

«Sono soddisfatto — ha detto Guerzoni — che il ministro Prandini abbia capito che la Regione non è affatto contraria alla variante, ma chiede l'impegno dello Stato perché vengano costituiti tutti gli strumenti necessari alla salvaguardia delle caratteristiche peculiari del territorio che la nuova autostrada attraverserà». Guerzoni chiede a Prandini un impegno per la costruzione della variante della Porrettana (50 miliardi). Al ministro dei Trasporti Bernini chiede invece 100 miliardi per rafforzare il nodo ferroviario di Casalecchio e al ministero dell'Agricoltura lo sforzo finanziario per il rimboschimento della valle del Setta. «Noi non potremmo mai addossarci — conclude Guerzoni — questo onere. Con le risorse che abbiamo ci vorrebbe un secolo. Adesso che Roma ha detto sì alla soluzione di questi tre importanti problemi, sono pronto a firmare l'accordo. Senza queste garanzie non avrei mai potuto farlo». Prandini, nell'incontro di ieri, ha rassicurato in questo senso il presidente della regione Emilia-Romagna. Guerzoni, infatti, aveva scritto ad Andreotti esponendogli nel dettaglio i tre punti da lui considerati nodali: la redazione di un progetto di restauro paesaggistico della valle del Setta (la cui stesura sarà a carico della Società Autostrade), l'allestimento di un 'osservatorio' per le questioni ambientali e socio-economiche e la costruzione di una variante affiancata all'autostrada, sulla 'Porrettana' da Sasso Marconi a Casalecchio.

La Regione Emilia-Romagna, poi, considerando prioritario il potenziamento del sistema ferroviario transappenninico, aveva chiesto il quadruplicamento della Firenze-Bologna, il raddoppio della Pontremolese e il completatamento della Faentina nel tratto romagnolo. Questi lavori, secondo le richieste originarie della Regione, avrebbero dovuto essere contestuali all'apertura dei cantieri per la variante. Secondo l'accordo recentemente raggiunto queste opere «parallele» saranno, invece, successive.

I tempi sono comunque stretti. Per sfruttare, infatti, i finanziamenti previsti dalla legge per le celebrazioni per i 500 anni della scoperta dell'America (600 miliardi degli oltre 3000 necessari) i lavori dovranno essere ultimati entro il 27 febbraio '92. Insomma, i cantieri devono essere aperti entro l'anno. E fino ad ora il progetto è stato sottoposto per due volte all'esame della Conferenza dei servizi senza essere approvato.

[Ri.La.]

ACCORDO MINISTERO-AGIS

Nuovi programmi didattici Il cinema entra a scuola

L'iniziativa dovrà favorire la diffusione dello spettacolo. Selezionati i film e i concerti secondo le varie fasce d'età

ROMA — «Oggi niente compito di matematica. Si va tutti al cinema». Non è il sogno di uno scolaro poco diligente perché d'ora in poi cinema, teatro, musica e danza entrano veramente a far parte del mondo della scuola. Il ministro della Pubblica istruzione, Sergio Mattarella, ha infatti siglato un accordo con l'Agis, l'associazione generale dello spettacolo, per favorire la diffusione dello spettacolo nel mondo della scuola.

A partire dal prossimo anno scolastico, quindi, gli studenti delle scuole dell'obbligo andranno al cinema, a teatro e0a sentire i concerti accompagnati dai propri insegnanti. L'Agis-scuola ha infatti selezionato una serie di pellicole e di spettacoli teatrali suddividendole in «fasce di età» a seconda del messaggio in essi contenuto. Ogni film è accompagnato da una scheda informativa che comprende i dati tecnico-artistici, una breve sintesi della trama e una serie di critiche ed interviste agli attori del film estrapolate dai vari giornali. Gli spettacoli saranno seguiti da un dibattito tra gli studenti con gli insegnanti nella parte di mediatori.

Ma per quale motivo tanto interesse per il mondo dello spettacolo? Perché grazie al cinema e al teatro, ma anche alla televisione, i giovani sviluppano capacità critiche e vengono stimolati a saperne di più su un fatto storico o sulla realtà che li circonda. «Le varie forme di spettacolo e comunicazione — ha detto il ministro Mattarella — forniscono ai giovani una serie di conoscenze che ampliano le loro capacità di scelta. Ma nella molteplicità di questi messaggi è bene che la scuola faccia la sua parte educativa, ossia metta i giovani in condizione di decodificare gli alfabeti e i linguaggi nuovi per valorizzarne il contenuto e il messaggio comunicativo».

Per i più piccoli sono stati selezionati film della Walt Disney, cartoni animati, ma anche pellicole un po' più impegnate come ad esempio «Scugnizzi» di Nanni Loy. Per le medie Fellini con «La voce della Luna», Peter Hall con «E' stata via», ma anche film sulla realtà della droga, dell'immigrazione e degli handicaps.

E poi, per gli studenti che vorranno rivedere il film al cinema, il biglietto costerà la metà. «Insegnando ai giovani che cosa è lo spettacolo vero — ha detto Gian Luigi Rondi, presidente di Agis-scuola — aiutiamo anche la formazione del gusto per il prodotto di qualità. In futuro avremo così un buon pubblico che vorrà vedere dei buoni film».

[Elena G. Polidori]

STAMPA

Sentenza innovativa

PERUGIA — La verità oggettiva dei fatti verificati e la corretta esposizione degli stessi, con l'interesse sociale alla divulgazione delle notizie, sono elementi che escludono il reato della diffamazione a mezzo stampa. Lo ha stabilito, nella motivazione della sentenza, il tribunale penale di Perugia che ha assolto: «perchè il fatto non costituisce reato» il direttore del mensile «La notizia dell'Umbria», Fortunato Vinci, denunciato per diffamazione a mezzo stampa dal rappresentante legale dell'Istituto scolastico «Enrico Fermi» di Perugia, Orietta Fornari Tagliafichi.

Il giornalista nel suo articolo «Galloni contro Fornari: dossier rivelazioni» faceva riferimento a numerose e gravi irregolarità nella conduzione didattico-amministrativa degli istituti tecnici (commerciale, industriale e geometri) emerse da un'ispezione disposta dall'allora ministro della pubblica istruzione Giovanni Galloni e che aveva indotto lo stesso ministro a revocare agli istituti scolastici la qualifica di legalmente riconosciuti (preovvedimento attualmente sospeso dal Tar dell'Umbria).

FORSE UN DELITTO PREMEDITATO A MIGLIARINO

Assassinio in pineta

Possidente ucciso a coltellate e il suo corpo dato alle fiamme

Dall'inviato
Maurizio Naldini

PISA — Le vesti ancora fumanti, il corpo sfigurato, Dante Marsili giaceva in una pozza di sangue quando mercoledì sera alle 7,30 una pattuglia dei carabinieri lo ha ritrovato in un fosso della Costanza, la pineta di Migliarino presidiata a ogni ora del giorno da travestiti brasiliani e prostitute di colore. A dare l'allarme era stato un cavatore, Walter Menichelli, che col suo furgone era passato poco prima per la zona e si era chiesto «chissà come mai bruciano adesso le canne dei fossi». Col baracchino cb aveva dato l'allarme. Che si trattasse di un delitto, non ci potevano essere dubbi.

Dante Marsili abitava a Santa Maria a Colle, un sobborgo di Lucca. Era noto per le sue molteplici attività. Aveva gestito un bar, poi lo stabilimento balneare Regina al Lido di Camaiore, comprava e vendeva appartamenti e terreni, in qualche caso prestava anche denaro con interessi — si dice — molto pesanti. Si vantava di avere successo con le donne. Di certo non aveva molti amici, questo non significa che qualcuno avesse interesse ad ucciderlo.

Il luogo del delitto fornisce la prima traccia, la più evidente, quella di un incontro occasionale concluso una volta di più con una rapina. Il Marsili aveva con sé una discreta somma di denaro. Nella sua auto, una Volvo ritrovata a breve distanza, c'erano le inconfondibili tracce di un rapporto sessuale recente e ripetuto più volte. Alla Costanza rapine ai danni dei clienti sono quasi la regola. L'uomo si apparta con i viados, paga la sua tariffa e lascia intravedere un portafogli fornito, viene stordito e derubato appena concluso il rapporto. Nel caso del Marsili, deve esserci stata una lotta. Con un coltello l'uomo è stato ferito gravemente. L'assassino ha avuto paura, ha sparso di benzina il corpo della sua vittima, l'ha gettato in un fosso, ha cercato di fuggire con l'auto del cliente, ma la Volvo si è fermata dopo poche decine di metri con una gomma forata.

E', questa, l'ipotesi che balza subito agli occhi. Ma quella sera il Marsili aveva detto a un nipote, lo stesso che ieri mattina ne ha riconosciuto il cadavere, che aveva un appuntamento all'uscita dell'autostrada. Era un incontro di affari? Qualcuno aveva interesse ad ucciderlo e a far apparire il delitto come una rapina dopo un incontro sessuale? Neppure questa ipotesi può essere scartata. L'assassino, spinto da chissà quale movente, avrebbe portato il cadavere volutamente nella zona dei viados. Avrebbe sparso in macchina le tracce inconfondibili di un rapporto sessuale. Aveva portato con sé la benzina per dar fuoco al cadavere. Se questa tesi è attendibile, il delitto del possidente di Lucca non può che essere premeditato.

Nell'uno e nell'altro caso, la pineta di Migliarino resta lo scenario prescelto per un delitto. Ed è il terzo, per adesso impunito, che negli ultimi sette anni si è avuto nello spazio di poche centinaia di metri. La prima vittima fu Sabrina Bernardi, una ballerina ventottenne, strangolata coi suoi stessi calzoni, trovata nella macchia completamente nuda in un mattino di settembre. Poi, tre anni fa, toccò a Rosa Omoreje, una prostituta nigeriana. La scoprirono alcune sue amiche con il volto fracassato da colpi di pietra e di bastone. Lottò per un mese contro la morte senza più riprendere conoscenza. L'assassino non ebbe mai un nome, forse era un «balordo» che aveva cercato di rapinarla.

Il fatto è che la pineta di Migliarino, l'Aurelia, la via delle Case Vecchie che risale verso l'interno, la vecchia Aurelia, il triangolo di boschi e canneti che da Torre del Lago raggiunge le porte di Pisa, è ormai diventato una sorta di porto franco della prostituzione. Se negli anni Settanta vi si nascondevano soltanto donne del luogo, l'arrivo delle nigeriane e più ancora, da due o tre anni, quello dei viados, hanno reso chilometri e chilometri di pineta e boscaglia zona libera da ogni regola e da ogni controllo. O meglio, i pattugliamenti sono costanti, frequenti gli arresti, pressoché quotidiani i fogli di via. Ma i viados accompagnati alla frontiera vengono immediatamente sostituiti da altri. Dalle nove del mattino alle dieci di sera la pineta è in mano loro, mentre le prostitute africane sono state relegate verso l'interno, e quelle versiliesi, quelle che sedute su una sdraio si offrivano grasse e indolenti ai camionisti, sono quasi scomparse.

La situazione è talmente grave che più volte gli abitanti di Torre del Lago hanno rivolto proteste al ministero degli interni. Il parroco di Migliarino, dall'altare, ha invitato i fedeli a ribellarsi allo scandalo. Il sindaco di Vecchiano, il comunista Lunardi, è arrivato a minacciare una ordinanza per la chiusura della strada delle prostitute. E proprio ieri, dopo il terzo delitto, la circoscrizione di Torre del Lago ha chiesto polemicamente ai consiglieri comunali di Viareggio di riunirsi davanti al Frau Marlene, un locale della zona rivolto soprattutto alla clientela gay.

E' una protesta continua, giustificata, eppure inutile. La prostituzione trascina con sé forme di perversione. Le guardie del Parco di Migliarino scoprirono e distrussero, settimane fa, decine di «capanni di frasche» dai quali i «guardoni» della pineta osservano, forse d'accordo con loro, i viados durante gli incontri. E perfino il vescovo di Lucca, monsignor Agresti, dopo un furto di ostie consacrate a Torre del Lago, non ha escluso che nella pineta si svolgano nottetempo messe nere e riti satanici. Davvero, la pineta di Migliarino, sembra diventata una Tombolo dei nostri giorni. Come allora, in una babele di lingue e di razze, tutto può accadere ed accade, al riparo di una semplice siepe. Anche un delitto in pieno giorno. Qualunque ne sia stato il movente.

IN PROVINCIA DI PALERMO

Precipita un F 104

Nel terribile incidente il pilota ha perso la vita

Il velivolo era decollato dalla base di Sigonella

PALERMO — Un «F 104 S» dell'Aeronautica militare italiana, decollato dall'aeroporto della base di Sigonella, a 25 chilometri da Catania, è precipitato ieri mattina alle 11.17 in contrada Magazzinazzo, poco fuori l'abitato di Caltagirone.

Nell'incidente ha perso la vita il pilota, capitano Francesco Sergio Scalmana. Secondo le prime indiscrezioni l'aereo si era levato in volo poco dopo le 11. Il pilota ha accusato delle noie e ha comunicato che avrebbe tentato un atterraggio di fortuna sulla strada statale 417.

L'F 104 apparteneva al quarto stormo caccia, di stanza a Grosseto, che per esigenze operative è attualmente rischierato sulla base di Catania Sigonella. L'F 104 precipitato faceva parte di una coppia decollata per addestramento da Sigonella.

Il capitano Scalmana era entrato in Aeronautica nel 1979 ed era effettivo al quarto stormo dall'aprile 1989, dove aveva già prestato servizio in precedenza come aggregato. Attualmente faceva parte del Nono gruppo dello stormo di stanza a Grosseto.

Il ministro della Difesa, Mino Martinazzoli, ha disposto l'apertura di un'inchiesta sull'incidente. Questa indagine — precisa una nota — affiancherà quella delle competenti autorità giudiziarie.

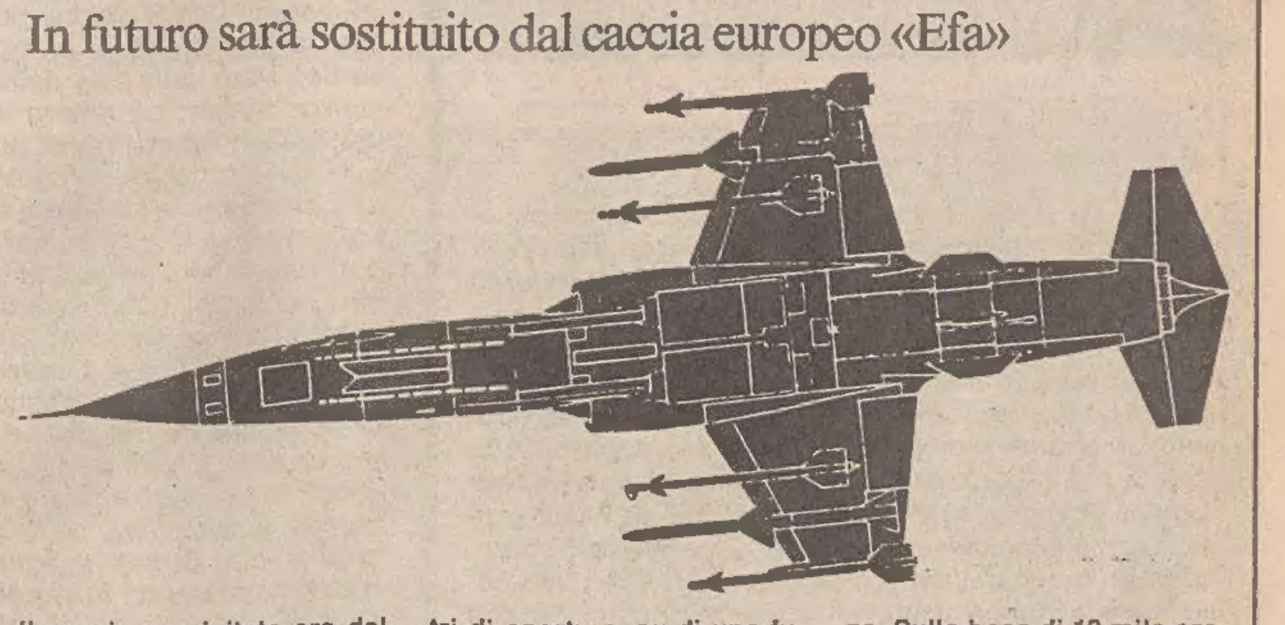
Martinazzoli ha fatto pervenire ai familiari dell'ufficiale «le più profonde espressioni di cordoglio delle Forze armate e sue personali».

Il comando della terza regione aerea dell'Aeronautica militare ha nominato la commissione d'inchiesta che dovrà accertare le cause e le modalità dell'incidente.

LA SCHEDA TECNICA DELL'AEREO

Solca i cieli ormai da ventun anni

In futuro sarà sostituito dal caccia europeo «Efa»



Il caccia precipitato era del tipo F104 S, entrato in servizio 21 anni fa e ancora intercettore di punta dell'Aeronautica militare in attesa del futuro caccia europeo Efa. L'F104 S è una variante, prodotta solo per l'Italia, del celebre e contestato cacciabombardiere «Lockheed F104 Starfighter» serie G che ha rappresentato l'aereo più moderno del dopoguerra per molte nazioni Nato. Di forma inconfondibile, con ali taglienti, di appena 6,68 metri di apertura, su di una fusoliera estremamente affusolata lunga meno di 17 metri, viene considerato dai tecnici «Il missile con dentro un uomo», in grado di raggiungere una velocità doppia di quella del suono anche in volo orizzontale. Per il numero di incidenti, specie nella Germania Federale, è stato soprannominato «bara volante». Secondo l'Aeronautica militare italiana, l'F104 S non si discute dal punto di vista della sicurezza. Sulla base di 10 mila ore di volo e di 21 anni di servizio l'F104 S ha una percentuale di incidenti dell'1,3, uguale a quella degli altri caccia dei Paesi Nato e migliore (1 per cento) considerando gli ultimi dieci anni. Dal 1969 sono andati perduti circa 50 dei 200 F104S in servizio, con la morte di oltre 25 piloti. L'80 per cento e più delle cause degli incidenti sono state attribuite a piloti o a specialisti a terra.

APPARTIENE AL QUARTO STORMO

Sulle orme di Francesco Baracca

Di stanza a Grosseto è stato costituito nel giugno del 1931

Il 4.o stormo caccia intercettori su Aeritalia F-104S/ASA basato a Grosseto è certamente uno dei più famosi reparti dell'aviazione militare nonché uno dei due stormi che si fregiano del Cavallino Rampante simbolo di Francesco Baracca.

Il distintivo infatti appartiene alla 92.a squadriglia del 10.o gruppo che, assieme al 9.o, costituiva la 4.a aerobrigata. Il 1.o giugno 1931 è la data di nascita del 4.o su due Gruppi, appunto il 9.0 ed il 10.o. Il 10 giugno 1940 il 9.o Gruppo compì missioni contro la Francia mentre il 10.o si trovava in Africa settentrionale. Nell'inverno 1940/41 lo stormo ritornò in Italia ed i suoi gruppi operarono su diversi fronti. Dopo aver contrastato lo sbarco alleato in Sicilia, il reparto venne colto dall'armistizio a Gioia del Colle (Bari) su Macchi 205V Veltro, passando a far parte del raggruppamento caccia dell'Italian Air Force cobelligerante e ricevendo il 20 giugno 1944 i Bell P.39Q Airacobra. Nel 1946 la costituzione dell'aviazione militare italiana lo vide a Capodichino con i P.38 Lightning. Il 1.o novembre del 1952 lo stormo si trasformò in aerobrigata con i Sabre MkIV, gli F-86K e gli F-104G, per tornare stormo il 27 settembre 1967. Oggi il 9.o gruppo del 4.o stormo, montato su F-104S/ASA è stato richiesto per esigenze operative nella base di Catania-Sigonella.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA

Milano capitale del riciclaggio

Si sarebbe creata una stretta alleanza di interessi tra economia legale e illegale

ROMA — La commissione parlamentare antimafia comincia a trovare «talune iniziali e parziali conferme che Milano abbia assunto il ruolo di capitale del riciclaggio»: questa «intuizione», che ha trovato riscontro anche da recenti inchieste giudiziarie, richiede però «ulteriori accertamenti». E' questo, in sintesi, il quadro offerto dalla relazione sulla infiltrazione della criminalità organizzata nell'area milanese ed il fenomeno del riciclaggio, approvata dall'organismo bicamerale e che sarà trasmessa, nei prossimi giorni, al Parlamento. Un documento non ampio (16 pagine) ma che delimita i contorni del fenomeno della penetrazione criminale in Borsa e nella vita economico-finanziaria del capoluogo lombardo.

Il documento, redatto dalla dc Ombretta Fumagalli Carulli, è stato approvato all'unanimità. Tra l'altro si afferma che «è impossibile che si sia creata una stretta alleanza, una comunanza di interessi tra economia illegale e legale»: il documento però punta ad evitare qualsiasi drammatizzazione e allarmi generalizzati. Il problema esiste ed ha contorni sempre maggiori ed inquietanti, ma va studiato ed approfondito in concreto: questo, in sostanza, il messaggio dell'antimafia.

La «intuizione» sul ruolo di capitale della grande criminalità nasce anche dalla constatazione che la Borsa milanese tratta il 95 per cento dei titoli del nostro Paese e che Milano costituisce il più importante polo economico degli affari, che raccoglie il 30 per cento dell'Italia industriale, commerciale e finanziaria.

Il documento sottolinea anche i confini «sempre più labili» tra attività «illecite e uso lecito dei profitti» e sottolinea il possibile «effetto destabilizzante dell'ordine economico determinato dall'immissione nel mercato di ingenti somme di denaro a costo zero che produrrebbero gravi squilibri anche sul sistema creditizio nazionale e internazionale».

L'antimafia è convinta però che «qualsiasi indagine che in via generale voglia accertare flussi finanziari anomali, reali consistenze delle società finanziarie, movimenti valutari o attività di società commerciali è destinata al fallimento». Questa constatazione nasce dalla estensione della realtà economico-finanziaria milanese: un primo censimento, non completo, ha accertato l'esistenza di ottomila società finanziarie e di 173 mila società commerciali, di tremila persone fisiche e giuridiche che operano nel mercato ortofrutticolo. A Milano hanno sede società di importazione e di esportazione che rappresentano rispettivamente il 68 per cento e il 62 per cento delle operazioni in campo nazionale. Quello che l'antimafia chiede, quindi, sono indagini mirate.

IN CALABRIA

Un altro agguato mafioso Uccise due persone

STRONGOLI (Catanzaro) — Altre due persone sono state uccise e altre due gravemente ferite in un agguato, l'altra sera, in una pizzeria della frazione di Marina di Strongoli, un piccolo centro a pochi chilometri da Crotone. Nell'agguato, teso da due persone armate di fucili a pallettoni, sono stati uccisi il pregiudicato Salvatore Scalise ed Arturo Caputo. I feriti sono due ragazzi, Vincenzo Persiano e Giuseppe De Tursi. Per il primo la prognosi dei medici dell'ospedale di crotone è di 35 giorni, per il secondo di 15. I carabinieri non hanno dubbi nell'inquadrare l'agguato nello scontro in atto ormai da mesi tra i clan mafiosi dei Dima e dei Castiglione per il controllo delle attività illecite nella zona di Strongoli. Proseguono, intanto, le indagini dopo la strage perpetrata a Porto Empedocle, nella quale sono rimaste uccise tre persone. Due le possibili matrici: la vendetta per la strage del 21 settembre 1986 o più verosimilmente l'attacco delle cosche contro il gruppo emergente dei Messina e degli Albanese.

DALL'ITALIA

Studentessa spacciava

CAGLIARI — Una studentessa di Decimomannu, centro dell'Hinterland cagliaritano a poco piu' di 19 chilometri dal capoluogo, e' stata sorpresa dagli agenti della polizia di stato mentre spacciava eroina. Maria Grazia Marotto, 24 anni, e' stata bloccata, dopo una complessa operazione antidroga scattata in seguito alle segnalazioni degli abitanti della zona alla periferia della città. Gli agenti del commissariato l'hanno sorpresa mentre stava cercando di «piazzare» una dose.

Attentato alla caserma

BALVANO (POTENZA) — Un ordigno — confezionato con polvere nera e una miccia a lenta combustione — e' stato fatto scoppiare a Balvano (Potenza) vicino alla stazione dei carabinieri. Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri delle finestre della caserma e di un'abitazione vicina e ha provocato danni all'automobile del carabinieri Luigi Caputo. Durante le indagini sul fatto, i militari hanno trovato, a circa dieci metri dalla caserma, frammenti della miccia, che sono stati sottoposti ad accertamenti di carattere tecnico, e hanno compiuto in nottata numerose perquisizioni, che non hanno dato risultati, in abitazioni di pregiudicati della zona.

C'è un assessore

AGRIGENTO — Dopo quello per i rapporti con la Cee (che a suo tempo suscitò non poche reazioni anche a livello romano), il Comune di Licata ha istituito un assessorato per i lavoratori immigrati (il primo in Italia). A Licata, centro agricolo e peschereccio, sono circa duemila gli extracomunitari con esigenze difficili da affrontare quotidianamente a cominciare da quella della casa. La «Charitas» ha istituito un poliambulatorio per assicurare un minimo di assistenza sanitaria agli immigrati.

PROCESSO A PALERMO

Ciancimino non stop: parla per tre ore e respinge le accuse

Dice di non avere avuto un ruolo determinante nella «caduta» di tre ex sindaci (Nello Martellucci, Elda Pucci e Giuseppe Insalaco)

PALERMO — Per oltre tre ore l'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino, imputato con tre suoi ex colleghi (Giacomo Marchello, Carmelo Scoma e Nello Martellucci, tutti dc) nel processo per i «grandi appalti» di Palermo, con una copiosa documentazione, davanti ai giudici della terza sezione del tribunale ha contestato tutte le accuse. Ha negato la sua presunta ingerenza nella gestione degli appalti pubblici e il ruolo determinante nella «caduta» di tre ex sindaci, Nello Martellucci, Elda Pucci e Giuseppe Insalaco. Nessuno dei tre si sarebbe dimesso, come contesta l'accusa, per la vicenda legata al rinnovo degli appalti comunali.

Martellucci, secondo Vito Ciancimino, si dimise perché la sua amministrazione «era caratterizzata dal suo carattere» e per il disimpegno dei consiglieri della corrente fanfaniana. Ciancimino ha ricordato che «Martellucci era contestato da gran parte della Democrazia cristiana» e che in due riunioni del direttivo consiliare del partito, alle quali parteciparono, Elda Pucci, Leoluca Orlando e Stefano Camilleri, a Martellucci furono mossi molti rilievi. Ciancimino ha letto quindi una lettera «inedita» inviata dall'ex sindaco all'allora segretario provinciale della Dc, Nicola Graffagnini. Ciancimino, che era responsabile del partito per gli enti locali, prendeva le distanze dalla giunta Martellucci e dalla gestione degli appalti pubblici.

La «caduta» di Elda Pucci, secondo Vito Ciancimino, fu determinata dal disimpegno dei socialdemocratici che facevano parte della giunta. Ciancimino, ripercorrendo le tappe che precedettero l'elezione a sindaco di Elda Pucci, ha sostenuto, che per oltre nove mesi, Elda Pucci non si occupò mai degli appalti pubblici di Palermo. Soltando dopo, quando ricevette una contestazione da parte della Regione siciliana, Elda Pucci «si attivò».

Riferendosi alle dimissioni di Giuseppe Insalaco (assassinato il 12 gennaio del 1988), Ciancimino ha detto che questi si dimise per una denuncia nei suoi confronti per truffa, per il disimpegno dei socialisti e per i suoi «intimi rapporti con il Pci». Ciancimino ha aggiunto che Insalaco «faceva un balletto di delibere sconce e che l'assessore Salvatore Midolo non si era semplicemente dimeso, ma scappava da quell'uomo che era assolutamente un irresponsabile».

Prima dell'audizione di Ciancimino si è svolto un confronto tra Elda Pucci e l'ex assessore del Psdi Giacomo Murana. Entrambi hanno ribadito le loro versioni. La professoressa Pucci ha detto che Murana le consigliava di rivolgersi a Ciancimino; Murana ha negato. Il processo riprenderà martedì 17.

Dopo il romantico
tête à tête
FERNET BRANCA
LIQUORE AMARO
CASA FONDATA NEL 1845
Dopo tutto Fernet Branca
IN CASA, AL RISTORANTE, AL BAR

NATO / APPELLO DISPERATO DI GORBACEV AI SEDICI

Mosca chiede aiuto agli atlantici

Crediti «immediati», altrimenti è il naufragio - Bush risponde con un invito e apre agli ex nemici

NATO / «COOPERAZIONE»

Verso una nuova Alleanza per il ventunesimo secolo

Dal corrispondente

Luigi Forni

LONDRA — «Una nuova Nato per il ventunesimo secolo»: intorno a questo tema ha ruotato ieri il dibattito svoltosi alla Lancaster House di Londra tra i capi di governo o di Stato dell'alleanza atlantica. Il binomio «sicurezza e dialogo» che ha finora ispirato la politica collegiale dei sedici Paesi partners sfocia nella formula della «sicurezza e cooperazione». Cessata la guerra fredda, l'obbiettivo comune non è più quello di salvaguardare la pace bensì di consolidarla associando in quest'opera l'Unione Sovietica e gli altri Paesi dell'Est. Spetterà probabilmente allo stesso Segretario generale della Nato, Woerner, di recarsi nei prossimi giorni al Cremlino per illustrare la storica svolta delineata nel comunicato che concluderà oggi i lavori del «summit».

Ma la coesione atlantica dovrà essere salvaguardata anche nel futuro come piattaforma della stabilità per l'intero continente: a questo concetto espresso chiaramente dal presidente americano hanno aderito senza riserve tutti i partecipanti al dibattito londinese. Il presidente francese Mitterrand ha riaffermato la necessità che gli Stati Uniti mantengano la loro presenza militare in Europa: «Dobbiamo convincere la nostra opinione pubblica, i nostri vicini e coloro che definiamo gli ex avversari, che intendiamo rafforzare la natura difensiva dell'Alleanza e il carattere deterrente della sua strategia. Ma per farlo dovremo tener conto degli interessi dei Paesi membri del Patto di Varsavia e della stessa Unione Sovietica». Il cancelliere Kohl ha voluto sottolineare l'importanza storica di questo vertiche che si svolge all'indomani della caduta del muro di Berlino e mentre l'unificazione della Germania è resa più vicina dai progressi già compiuti sul piano delle unioni monetaria, economica e sociale. Kohl ha assicurato che la Germania ripudia ogni forma di nazionalismo e continuerà a lavorare per l'integrazione europea in stretta cooperazione con tutte le democrazie del continente e con gli Stati Uniti. In questo spirito egli suggerisce che la Nato ed il Patto di Varsavia si impegnino a rinunciare all'impiego della fòrza secondo i principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite e dall'atto finale della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea.

La posizione italiana illustrata dal presidente del consiglio Andreotti invoca un recupero della vocazione politica della Nato attraverso la valorizzazione progressiva delle sue attività «non militari» contemplate dall'articolo 2 del trattato costitutivo dell'alleanza.

Per raggiugere questo obbiettivo un sistema unico di sicurezza dovrà essere stabilito a livello continentale. Questo processo dovrà essere articolato, secondo Andreotti, in uno sviluppo del controllo degli armamenti e in una più avanzata fase delle misure di verifica e di controllo attraverso «intese o accordi di sicurezza tra la Nato ed i Paesi ex avversari, a cominciare dall'Urss».

Una voce di tono lievemente difforme è stata ancora una volta quella della signora Thatcher, che ha ammonito i paesi partners a ricordare che la Nato fu fondata per assicurare una sicurezza permanente e non una sicurezza temporanea. E' stata proprio l'esistenza dell'Alleanza atlantica e la sua ferma politica nel settore della difesa a contribuire ai mutamenti di direzione avvenuti nell'Unione Sovietica e nei paesi dell'Europa orientale. Ecco perchè l'architettura dell'alleanza potrà cambiare ma la sua forza intrinseca — che non ha mai costituito una minaccia per nessuno — dovrà essere salvaguardata al servizio della pace.

Dall'inviato

Cesare De Carlo

LONDRA — Una lettera, un ultimatum e un invito hanno dato drammaticità al primo vertice Nato dalla fine della guerra fredda. La lettera e l'ultimatum sono firmati da Mikhail Gorbacev. L'invito da George Bush. La lettera è indirizzata alla signora Margaret Thatcher, primo ministro britannico e padrona di casa: chiede ai sedici alleati della Nato, riuniti a Londra sino a questa sera, e ai sette «ricchi», che da lunedì si ritroveranno a Houston, un «contributo costruttivo in campo economico», vale a dire crediti. Crediti «immediati», ha precisato lo stesso Gorbacev in un'intervista alla Cbs.

Da un'altra intervista, alla televisione sovietica, è scaturito l'ultimatum. Il padre della disastrata perestroika si è dato due anni per uscire dalla spaventosa crisi economica. E dopo? In assenza di risultati — ha risposto Gorbacev — l'intera dirigenza sovietica dovrebbe andarsene.

La lettera e l'ultimatum si sono inseriti nella cornice storica del vertice, il vertice della rifondazione. Dopo avere vinto la guerra fredda, ora la Nato è chiamata a salvare quelli che Manfred Woerner ha definito «potenziali soci e amici», gli ex nemici dell'ex patto di Varsavia. Primo fra tutti l'Unione Sovietica, trascinata a fondo dalle contraddizioni di un riformismo a metà. Ad essi la Nato offre un «pacchetto di sicurezza», comprendente disarmo e garanzie politiche. Offre soprattutto la disponibilità a soccorrerli economicamente.

Ieri i sedici capi di Stato e di governo hanno approvato le proposte del presidente americano George Bush: 1) nuova struttura europea di sicurezza, aperta all'Urss e all'Est; 2) maggiore ruolo politico, ma non scioglimento dell'apparato militare della Nato; 3) ritiro dell'artiglieria atomica; 4) nessun stazionamento di truppe Nato nell'ex Germania Est e mantenimento di un contingente sovietico per un periodo limitato; 5) tetto alle forze armate tedesche.

Queste proposte sono state inserite in una dichiarazione comune che un inviato speciale, forse Manfred Woerner, segretario generale della Nato, recapiterà nelle mani di Gorbacev. Il «postino» arriverà domani mattina, presumibilmente, prima delle fine del congresso del Pcus. «Faremo sapere ai sovietici che facciamo sul serio quando invitiamo a non considerarci più un'organizzazione avversaria, ma il cardine di un nuovo sistema di sicurezza europeo. Mosca, se vorrà, potrà essere inclusa in questo nuovo sistema», ha commentato James A. Baker, segretario di Stato americano.

L'invito non è solo filosofico. Woerner (o chi per lui) dirà a Gorbacev che Bush lo attende a Bruxelles, in dicembre, durante una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri dell'Alleanza atlantica. Il presidente sovietico accetterà di corsa e terrà un discorso. Non ci sono dubbi. Sempre su proposta di Bush gli ambasciatori dei paesi del Patto di Varsavia sono stati invitati a partecipare come osservatori alle riunioni di routine della Nato.

In questo intreccio di messaggi e segnali si consuma un altro emozionante capitolo del crollo del comunismo. La lettera di Gorbacev è ben diversa da quella dell'anno scorso, sia nel tono che nel contenuto. L'anno scorso, alla vigilia del summit dei Sette, la richiesta di aiuti economici trapelava solo, annegata in un testo di cinque pagine. Ieri era chiara e diretta, formulata con la drammatica concisione di una situazione disperata. I paesi della Cee vengono sollecitati e completare alla svelta lo studio per «aiuti e assistenze» all'Urss.

Il presidente sovietico ha trovato un autorevole avvocato nel cancelliere Helmut Kohl. E' stato il tedesco ieri a guidare il fronte dei soccorritori. Lo spingevano le convenienze della riunificazione e l'ennesimo segnale giunto da Mosca, alla vigilia della riunione londinese. Eduard Shevardnadze, ministro degli Esteri sovietico, aveva dichiarato che il suo governo «non intende ritardare oltre la soluzione degli aspetti esterni della riunificazione tedesca». In altre parole: accettava la Germania nella Nato. Insisteva però sull'ipotesi economica: la futura Germania unita andava vista «come partner dell'Unione Sovietica in politica, economia» e altri settori.

NATO / BERLINO PREME PER IL RITIRO

De Maizière: «Fuori i russi»

BERLINO — Il primo ministro tedesco orientale Lothar De Maizière nel corso di un intervento in Parlamento su questioni di politica estera ha detto che la Germania unificata dovrà appartenere alla Nato e ha auspicato il «sollecito» ritiro delle truppe sovietiche distaccate nella Germania orientale.

Nel suo lungo intervento, in cui ha ricordato di essere capo del governo da meno di cento giorni, De Maizière ha auspicato che dopo il vertice della Nato di Londra possa essere possibile per l'Alleanza Atlantica intraprendere un «nuovo rapporto» con il Patto di Varsavia, che preveda il ritiro di «tutte» le truppe straniere dalla Germania.

De Maizière ha anche detto che dai prossimi negoziati dei «Due più Quattro» (le due Germanie più Usa, Urss, Gb e Francia, e cioè le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale) dovrebbe «finalmente emergere la rinuncia» delle quattro grandi potenze alle «loro responsabilità» sulla Germania.

Nel suo intervento di ieri, De Maizière ha ribadito quasi tutte le prese di posizione del cancelliere Kohl alla vigilia del ritorno all'unità della Germania.

Per quanto riguarda le truppe sovietiche, i cui effettivi superano i 360 mila uomini e che con le famiglie formano una popolazione di più di mezzo milione di persone, De Maizière ha auspicato — come Kohl — che il ritiro possa essere «sollecito», pur sapendo che esso dovrà durare in realtà anni. Il comando sovietico aveva sospeso due mesi fa i pubblicizzati «ritiri unilaterali» di uomini e mezzi dalla Ddr, preannunciati dal leader sovietico Mikhail Gorbacev, spiegando che per loro non c'era posto in patria e che prima bisognava costruire nuove caserme e nuove abitazioni. Fonti dell'alto comando sovietico nella Ddr, che ha sede a Potsdam, a Sud di Berlino, hanno fatto sapere che per riassorbire tutti i militari nell'Unione Sovietica ci vorranno «per lo meno sei anni».

Sempre secondo le stesse fonti, si stanno studiando dei piani per un ritiro più veloce prendendo in considerazione eventuali «transiti prolungati» attraverso la Cecoslovacchia e la Polonia.

Oggi, nel frattempo, si aprono a Berlino Est le consultazioni tra le due Germanie che devono portare alla stesura del secondo trattato di stato intertedesco, destinato a sancire la riunificazione politica e istituzionale dei due Stati. Con il primo trattato era stata preparata e decisa l'unificazione economica, monetaria e sociale entrata in vigore domenica scorsa.

«Si tratta di una materia e di procedure molto più complicate di quelle relative all'unificazione monetaria», ha detto Guenther Krause, capo della delegazione orientale. Il trattato, in particolare, dovrà prevedere le modalità delle elezioni per le votazioni comuni fissate per il 2 dicembre e inoltre stabilire la nascita istituzionale dei cinque Laender (Turingia, Sassonia, Sassonia-Anhalt, Mecklenburgo-Pomerania anteriore e Brandenburgo), la cui adesione alla Germania Ovest, secondo la costituzione federale, è la premessa alla nascita della Germania riunificata.

Krause e il presidente del consiglio della Ddr, De Maizière, hanno fatto sapere di volere elezioni con lo sbarramento del cinque per cento per entrare in parlamento, ma tenendo separati ai fini della ripartizione dei seggi gli elettorati dei due attuali paesi. E' la stessa posizione del cancelliere Kohl e del suo partito, contestata però da socialisti e liberali.

La «Long Gallery» di Palazzo Lancaster a Londra, dove i capi dei sedici paesi della Nato hanno dato ieri il via ai lavori di questo importante vertice dell'Alleanza.

DAL MONDO

L'Aids decima gli ivoriani

ABIDJAN — Nonostante una vasta campagna d'informazione e la creazione di un comitato nazionale di lotta contro l'Aids, la sìndrome da immunodeficienza acquisita è, dallo scorso anno, la prima causa di morte dei cittadini maschi ad Abidjan (capitale della Costa d'Avorio) e per le donne viene al secondo posto dopo le complicazioni della gravidanza e del parto. Secondo uno studio dell'organizzazinoe mondiale della Sanità, il 15 per cento delle morti di uomini nel 1989 ad Abidjan e il 13 per cento di quelle di donne sono state causate dal terribile virus.

38 giorni alla deriva

SYDNEY — Una coppia di australiani, partita su un fuoribordo scoperto per una traversata di un'ora, ha vagato per 38 giorni in mare ed è stata poi ritrovata in vita in un'isola dell'Indonesia. Lawrence Majid, di 33 anni, e Polly Mawai, di 29, partiti il 12 maggio da Capo York (l'estrema punta Nord dell'Australia) per la vicina Thursday Island sono stati scoperti ieri da nativi dell'isoletta di Aru al largo di Irian Jaya, stremati ma in buone condizioni.

Attraversò cieli e mari

NEW YORK — Marion Rice Hart, aviatrice e navigatrice solitaria nota per le sue traversate dell'Atlantico, è morta a Berkeley (California) all'età di 98 anni. La Marion era nota per avere attraversato diverse volte l'Atlantico con un monoplano Beechcraft Bonanza in età avanzata. Cominciò infatti a volare a 54 anni e smise a 87 dopo oltre 5.000 ore di volo. In precedenza aveva compiuto molte traversate in tutto il mondo con una bialbero di 20 metri senza bussola.

Rockefeller e Mandela

NEW YORK — Dopo un incontro con il leader dell'African National Congress Nelson Mandela, la Rockfeller Foundation sta progettando una Banca per lo sviluppo del Sud Africa, su un modello simile a quello della Banca mondiale e della Banca per la ricostruzione e lo sviluppo dell'Europa dell'Est. Il nuovo istituto dovrebbe cominciare ad operare in Sud Africa una volta arrivato al potere un governo democratico.

Si costituisce terrorista Raf

BONN — La terrorista del gruppo di sinistra tedesco occidentale Rote Armee Fraktion (Raf), Susanne Albrecht (39 anni), si è costituita ieri alla magistratura della Germania federale di Karlsruhe. Lo ha reso noto ieri a Berlino il suo avvocato Wolfgang Vogel, ex plenipotenziario per le questioni umane nel governo tedesco-orientale all'epoca di Erich Honecker. Susanne Albrecht, che il 6 giugno scorso era stata arrestata a Berlino Est mettendo in moto un conflitto di competenze tra le magistrature delle due Germanie, è ricercata in Germania federale come presunta complice nell'attentato della Raf costato la vita del presidente della Dresdner Bank, Juergen Ponto, e per un altro attentato contro la magistratura federale stessa, ambedue compiuti nel 1977.

URSS / GORBACEV SEMBRA VICINO ALLA VITTORIA MA NON MANCANO LE CONTESTAZIONI

I conservatori non si danno per vinti

CONCLUSIONE A STOCCOLMA

E' il quinto aereo sovietico dirottato in Scandinavia

STOCCOLMA — Continua la serie estiva dei dirottamenti di aerei sovietici. Un Tupolev 154 dell'Aeroflot con 178 persone a bordo è atterrato all'aeroporto Arlanda di Stoccolma verso le sei e mezzo di ieri sera. Era scortato da due caccia militari svedesi che hanno preso contatto con il velivolo sul Mar Baltico, a Est della Svezia. Il dirottatore si è arreso 45 minuti dopo l'atterraggio.

E' il quinto aereo sovietico che viene dirottato in Scandinavia, in Svezia o in Finlandia, in meno di un mese. Tutti si sono conclusi senza gravi conseguenze. Per i primi quattro casi i dirottatori erano giovani che avevano minacciato di far saltare in aria l'areo, fingendo di essere in possesso di un ordigno che poi in realtà risultò inesistente.

Due dirottamenti si sono conclusi in Finlandia: le autorità finniche hanno preso in esame la richiesta di asilo politico per uno di loro, mentre hanno respinto quella dell'altro, Oleg Kozlov, di vent'anni, che per protesta si è barricato nella cella dove è detenuto e ha proclamato lo sciopero della fame, minacciando di uccidersi.

Gli altri due dirottatori sono in carcere in Svezia: uno ha detto che voleva evitare il servizio militare e l'altro che aveva agito dopo un litigio in famiglia.

Dall'inviato

Giovanni Morandi

MOSCA — Gorbacev sarà il candidato unico nelle elezioni a segretario generale del partito, che chiuderanno la prossima settimana il ventottesimo congresso del Pcus.

Lo ha detto il capo del partito estone Alfreds Rubick, un moderato. «E' vero — ha dichiarato — che i trascorsi anni di perestroika vengono bersagliati di critiche, ma questo non significa che ci saranno candidature alternative.

Tutto il congresso indica soltanto un nome per la più alta carica del partito e questo nome è Mikhail Gorbacev».

A cinque giorni dall'apertura dell'assemblea comunista (il dibattito prosegue nelle commissioni, agricoltura, Forze Armate, economia, ideologia.

E la prima volta che un congresso Pcus rinuncia alle ecumeniche sedute plenarie: il presidente dell'Urss sta pilotando con abilità e tiene la situazione sotto controllo.

Quello che dice Rubick è corrispondente al vero: l'attaccano da destra e da sinistra, soprattutto da destra, ma nessuno ha il coraggio di fare l'affondo e perfino il leone Ligaciov, capo dei conservatori, che dieci giorni fa aveva tuonato «deve dimettersi», si è dovuto rimangiare l'invito, non condiviso dai suoi capi corrente, il segretario di Leningrado Guidaspov e il segretario del partito russo Polozkov.

Così Gorbacev si è potuto concedere il lusso di porsi un ultimatum: altri due anni e poi se fallirò, rinuncerò.

I conservatori sono diventati cauti con lui e così anche i radicali.

Anzi si va profilando un'alleanza tra gorbaceviani e sinistra, dopo la riunione che si è svolta l'altra notte in una sala del Cremlino dai rappresentanti di «Piattaforma democratica» (radicali di Eltsin), «Piattaforma marxista» (ortodossi idelogicamente ma sostenitori delle riforme) e il Komosomol (la gioventù comunista), presente il braccio destro di Gorbacev, Alexander Yakovelev, che alla fine dell'incontro è stato indicato come candidato alla vicesegreteria del Pcus.

Yakovelev in questi giorni si è conquistato molte simpatie tra i radicali.

Non passa giorno che egli non cerchi di ingraziarseli e anche ieri ha detto: «Solo un partito rinnovato, ringiovanito, più spostato a sinistra può portare il Paese verso profondi cambiamenti».

Che i gorbaceviani e la sinistra insieme lo indichino come numero due può sembrare una provocazione nei confronti della destra, in contrasto con la strategia centrista di Gorbacev.

Più verosimilmente la decisione presa l'altra notte dovrebbe essere considerata come l'inizio di una trattativa, che il leader sovietico intende condurre tra le correnti interne per giungere ad un compromesso, magari studiando una sorta di triumvirato al vertice del Pcus, con Gorbacev in testa affiancato da due vice, uno gradito ai radicali e l'altro ai conservatori.

Lo statuto prevede solo un vicesegretario, ma le modifiche non sono impossibili.

L'ostacolo più alto che il capo del Cremlino deve superare è quello dei militari (di una parte di essi), che rimangono i più critici e che costituiscono una sorta di partito nel partito.

Ieri Gorbacev è stato apertamente accusato dal generale Ivan Nikulin, capo del dipartimento politico nella regione Sud, che ha affermato: «La nozione di Casa comune europea è solo un mito, che ha prodotto l'espulsione dall'Europa dell'Unione Sovietica».

Il militare, parlando alla commissione Forze Armate, ha messo in dubbio i risultati di tutta la politica estera di questi anni affermando che «i successi sono stati ottenuti solo grazie a concessioni che abbiamo fatto».

Un altro generale non identificato (opera nella flotta del Pacifico) ha contestato la politica di disarmo mettendo in dubbio la lealtà degli Stati Uniti: «Noi rispettiamo alla lettera gli accordi, gli americani no». C'è dunque ancora una parte del congresso che sfugge e che fa battaglia, la stessa che ha dato luogo a vivaci contestazioni durante l'intervento del vice primo ministro responsabile della riforma economica Leonid Abalkin, quando ha detto: «Se vogliamo i negozi pieni di merce e non fare più le code bisogna creare incentivi nel lavoro perchè non c'è alternativa all'economia di mercato».

POLEMICHE IN UNGHERIA NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE

«Portate fiori alla tomba di Kadar»

BUDAPEST — «Portate fiori a Kadar»: fatto impensabile in un altro Paese ex comunista, gli ungheresi sono stati invitati a rendere omaggio oggi alla memoria di un ex capo del partito costretto alle dimissioni e morto nell'oblio alla vigilia del ritorno alla democrazia.

Ma l'iniziativa del piccolo partito comunista rimasto nel Paese di chiamare la popolazione a ricordare la figura di Janos Kadar «per testimoniare apprezzamento e rispetto per la sua opera», nel primo anniversario della morte, è stata tutto sommato criticata solo da una minoranza.

In effetti Kadar è stato molto amato dagli ungheresi, che vedevano in lui un uomo non corrotto che lavorava per il popolo e sapeva anche mettersi in contrasto con Mosca. Quando morì lo scorso anno quasi centomila persone presero parte al funerale, benché il comunismo fosse allora già con un piede nella fossa.

E anche ora, che quel periodo sembra definitivamente liquidato e dimenticato, ci si attende che molti ungheresi partecipino oggi alla cerimonia organizzata a Budapest, nel cimitero di Mezo, ben sorvegliato dalla polizia perché si temono provocazioni.

«Noi vogliamo solo ricordare la figura dell'uomo, non intendiamo dare alla commemorazione un significato politico», ha affermato ieri Sandro Nyiro, vicepresidente del Partito socialista operaio ungherese (Posu, comunista) che conta cinquantamila iscritti ed ha ottenuto il 3,5 per cento dei voti nelle prime elezioni democratiche, ma non è riuscito a portare un proprio rappresentante in Parlamento.

Nel cimitero sono intanto già apparse scritte quali «Kadar assassino» a riflettere l'opinione di coloro che lo accusano di avere consentito l'invasione sovietica del 1956. Allora Kadar, che si era appena dimesso da segretario del partito, proclamò la nascita di un nuovo governo rivoluzionario operaio e contadino, da lui presieduto, dopo un incontro segreto al quale era stato convocato da Nikita Kruscev.

Dopo essere tornato alla testa del partito per altri trent'anni, Kadar si dimise per motivi d'età nel 1988 e un anno dopo, quando i comunisti che stavano per trasformarsi in socialisti videro in lui un ostacolo ai cambiamenti, lo esautorarono dalla carica di presidente del partito e lo estromistero dal comitato centrale.

I comunisti che ne vogliono ora ricordare la figura sono quella minoranza che ha ricostituito il Posu.

LA RICHIESTA DI NICOSIA DI ADESIONE ALLA CEE SPACCA CIPRO

«Colpo mortale» al dialogo greco-turco

Autobomba a Bogotà

BOGOTA' — Una carica di dinamite sistemata all'interno di una macchina parcheggiata nel quartiere di Santa Barbara, nel Nord di Bogotà, è esplosa ieri notte causando ingenti danni materiali e diversi feriti. La settimana scorsa un attentato dinamitardo a Medellin provocò venti morti.

NICOSIA — La richiesta di Cipro di aderire alla Ceé ha inferto un «colpo mortale» al dialogo tra le comunità greca e turca dell'isola, ha dichiarato il leader della minoranza turco-cipriota, Rauf Denktash.

Citato dalla stampa di ieri, egli ha sostenuto che Nicosia non aveva il diritto di avanzare tale richiesta a nome di tutta Cipro e quindi anche dei turco-ciprioti.

L'isola, che ha una maggioranza greco-cipriota, è di fatto divisa dal tempo dei sanguinosi avvenimenti del '74 e nella regione settentrionale, ove si trovano truppe inviate da Ankara, i turco-ciprioti hanno unilateralmente proclamato una repubblica.

Denktash aveva minacciato anche di recente la fine del dialogo, peraltro già da tempo sospeso, con George Vassiliou, l'adesione di Nicosia alla Cee. La richiesta è stata presentata mercoledì a Bruxelles.

Parlando con un gruppo di giornalisti stranieri Vassiliou ha detto di sperare che per quando — «dopo il '92 o il '93» — la Cee esaminerà la richiesta cipriota, la riunificazione dell'isola possa essere già avvenuta.

Ma per il momento la ripresa del dialogo, cominciato un paio d'anni fa con i «buoni uffici» del segretario generale dell'Onu, è da escludere, se si tiene conto del «colpo mortale» di cui ha parlato Denktash.

Ieri notte, Vassiliou ha pronunciato un discorso radioteletrasmesso in cui ha definito «storica» per Cipro questa giornata, a causa della presentazione della richiesta di piena adesione alla Cee. La notizia della richiesta, che era attesa ma non così presto, è stata naturalmente pubblicata con evidenza dai giornali di ieri.

Ieri mattina Vassiliou ha avuto una riunione con gli ambasciatori dei paesi comunitari. Alcuni osservatori hanno visto un'incompatibilità tra la richiesta di adesione alla Cee e l'appartenenza ai «non allineati» di Cipro.

Ma fonti vicine al governo hanno sdrammatizzato il tema, sottolineando come gli stessi rapporti Est-Ovest stiano considerevolmente cambiando; le fonti hanno aggiunto che anche i «non allineati» potrebbero subire trasformazioni e che, inoltre, vi è ancora tempo prima che Cipro sia ammessa nella Cee.

RAIUNO

7.00	Uno mattina.
8.00	Tg1 mattina.
9.40	Santa Barbara, telefilm (231).
10.30	Tg1 mattina.
10.40	Scaffale di storia. «Canossa» (2.a e ultima puntata). Sceneggiato con Adalberto Maria Merli, Glauco Mauri,
12.00	Tg1 flash.
12.05	Mia sorella Sam.
12.30	Zuppa e noccioline. Un viaggio attraverso l'America col cinema dei giorni comici.
13.30	Telegiornale.
14.00	Tg1 Mondiale.
14.15	Ciao Fortuna.
14.30	L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. «INNO DI BATTAGLIA» (1956). Regia di Douglas Sirk, con Rock Hudson, Martha Hyer.
16.15	Minuto zero.
16.45	Big estate.
17.45	Tao Tao. Cartoni animati.
18.10	Oggi al Parlamento.
18.15	Cuori senza età. Telefilm.
18.45	Santa Barbara. Telefilm. (257)
19.40	Tg1 Mondiale.
19.50	Che tempo fa.
20.00	Telegiornale.
20.40	Michael York, Ben Kingsley, James Farentino, David Soul in «IL SEGRETO DEL SAHARA». Un film di Alberto Negrin (3.a parte).
22.15	Dal Teatro di Caracalla in Roma, anteprima del concerto Carreras, Domingo, Pavarotti.
22.25	Telegiornale.
22.30	«UN UOMO, UNA DONNA E UNA BANCA» (1979). Film regia di Noel Black, con Donald Sutherland.
0.20	Tg1 notte.
0.40	Tg1 Mondiale. Approfondimento.
0.55	Io e il mondiale. Protagonisti e campioni raccontano se stessi e il calcio.
1.10	Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

7.00	Lassie. Telefilm.
7.25	Mac e Mutley. Curiosità sul mondo animale. Barbapapà. Cartoni animati. Tappeto vivente. Cartoni animati.
7.50	I viaggi del dr. Doolittle. Cartoni.
8.15	Lassie. Telefilm.
8.40	Donekey kong. Cartoni.
9.00	Cuore e batticuore. Telefilm.
10.00	Occhio sul mondo. La via della seta (6).
11.00	«La famiglia Vlaihe». (5). Sceneggiato in sei puntate.
11.50	Capitol (326). Serie Tv.
13.00	Tg2 Ore tredici. Meteo 2.
13.30	Tg2 Tutto mondiale.
14.00	Beautiful (33). Serie Tv.
14.45	Saranno famosi. Telefilm.
15.30	Mr. Belvedere. Telefilm.
16.00	Lo schermo in casa. 1945-1965: vent'anni di sogni in 35 mm (5). «IL GRANDUCA E MR. PLUMM» (1963). Regia di David Swift, con Glenn Ford, HopeLange, Charles Boyer.
17.40	Videocomic.
18.55	Tg2 Dribbling. Speciale mondiale.
19.45	Telegiornale.
20.15	Tg2 Lo sport.
20.20	Il calcio è.
20.30	In diretta dall'XI Festival del giallo e del mistero di Cattolica «Mystfest '90»: Il giallo fa male? Una serata ideata e condotta da Corrado Augias e Claudio G. Fava.
20.35	«Il ritorno di Parry Mason» (1985). Regia di Ron Setlef, con Raymond Burr, Barbara Hale.
22.15	Il giallo fa male? (2.a parte).
23.00	Tg2 stasera.
23.10	L. A. Law, avvocati a Los Angeles. Telefilm.
24.00	Tg2 notte. Meteo 2.
0.15	Cinema di notte. Versione originale sottotitolata. «L'AQUILA A DUE TESTE» (1948). Regia di Jean Cocteau. Con Edvige Feuillere, Jean Marais.

RAITRE

13.40	Ciclismo, Sei giorni del sole.
14.00	Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10	Black and blue. Videoframmenti di Raitre.
14.30	Pallanuoto, partita dei play-off.
15.00	Austria, superbike, grand prix.
15.30	Eurovisione. Tour de France, Strasburgo-Vittel.
16.30	Cagliari, atletica leggera, meeting internazionale.
17.00	«LA NOTTE DEL DELITTO» (1963). Film. Regia di B. Sagal.
18.40	Schegge.
18.55	Meteo 3.
19.00	Tg3.
19.30	Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45	Blob cartoon.
20.00	Blob. Di tutto di più.
20.30	Speciale Chi l'ha visto? Misteriose scomparse.
22.25	Tg3 sera.
22.30	Processo ai mondiali.
23.30	Tg3 notte.
24.00	Un mito del nostro secolo. Glenn Gould, il genio del pianoforte. Musiche di J. S. Bach, C. Debussy e R. Strauss.
0.30	20 anni prima.

Donatella Raffai (Raitre, 20.30).

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.

6: Ondaverde, in diretta per chi viaggia; 6.32: Pack, settimanale della terza età; 6.40: Cinque minuti insieme: Una scuola per...; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 7.40: Quotidiano del Gr1; 6.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 9: Elena Doni conduce in studio Radio anch'io '90; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: «Le relazioni pericolose», originale radiofonico liberamente ispirato a «Les liaisons dangereuses» di C. De Laclas (4); 11.20: I grandi della rivista; 12.04: Via Asiago Tenda, speciale mondiali; 13.20: Gr1 sport, Linea mondiale; 13.30: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 14.03: Ondaverde camionisti; Italia '90: il campionato del mondo minuto per minuto; 19.15: Gr1 sport, Linea mondiale; 19.15: Gr1 sport presenta: Mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Gr1 mercati; 19.35: Audiobox, spazio multicodice; 20.20: Mi racconti una fiaba? 20.30: Radiouno serata venerdì, musica sinfonica, in contemporanea con Raistereouno, quinto concerto della stagione di primavera 1990, orchestra sinfonica e coro di Torino della Rai; negli intervalli (ore 21): Meteo, (21.20): Interviste e commenti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Marcello Curti; 23.28: chiusura.

STEREOUNO

15: Il pool sportivo in collaborazione con Radiotre, Stereouno e Gr1 presenta Italia '90, il Campionato del mondo minuto per minuto; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Sera, Meteo, Gr1 Sport, Linea mondiale; 19.25: Ascolta si fa sera; 21.30: Gr1 in breve; 21.32, 23.59: Stereodrome; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1, Ultima edizione, Meteo; 23: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con nottuno italiano.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 7.10: Italia '90, fatti e persone del Mondiale di calcio; 8: Un poeta, un attore, poesia dell'amor sacro e dell'amor profano; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: «Un muro di parole», originale radiofonico; al termine (9.10 circa): Taglio di Terza; 9.33: «Italian magazzino s.r.l.», organo sottufficiale di Radiodue; 10: Speciale Gr2 estate Mondiali; 10.30: Pronto estate; 12.45: Italia '90, ultime notizie dal Mondiale di calcio; 12.50: Alta definizione; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie d'estate (1.a parte): «Il ritorno di Casanova», lettura integrale a più voci; 15.30: Memorie d'estate (2.a parte); 16.40: Non è mai troppo F.o.f. (3); 17.40: «Il califfo incontentabile»; 18: Sound track; 12.35: Grandi romanzi, grandi sceneggiato: «L'agnello» di F. Mauriac; 22.45: Felice incontro, parole e musiche nella notte in compagnia di Felice Andreasi; 23.28: chiusura.

STEREODUE

15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade Cd; 19.25: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera, Meteo; 21.02, 23.59: Fm musica notizie e dischi di successo; 21.15: Disconovità; 21.30: Hit 45; 22: Improvvisandomi; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 Radionotte, Meteo; 23: Dj mix; 23: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Stereonotte.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.

6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati da Arturo Meli; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone (5); 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.50: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Antologia operistica; 14: Compact club, dedicato ad Arthur Rubinstein; 15: Nove anni di musica italiana, 1961-'70 (15); 15.45: Orione, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: I nuovi protagonisti: una mano dai giovani; 18: Terza pagina; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte); 20.45: Oggi in Italia e nel mondo; 21: Il clavicembalo ben temperato di Johann Sebastian Bach; 21.45: Domenico Zipoli; 22.05: «La signoria vostra non è invitata», originale radiofonico di Loris Barbieri (5); 22.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: chiusura.

STEREONOTTE

23.31: Dove il sì suona; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Vai col liscio; 1.36: Italian Graffiti; 2.06: Applausi a...; 2.36: Medioevo e rinascimento; 3.06: Fonografo italiano; 4.06: Lirica e sinfonica; 4.36: Finestra sul golfo; 5.06: Solisti celebri; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.

Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33,

gamma radio *che musica!*

RTA TMC
TELE ANTENNA TELEMONTECARLO

7.30	Cbs News, edizione originale.
8.30	Buon giorno Mondiale.
9.00	Il mago Merlino, telefilm.
9.30	Cassie & Co., telefilm.
10.30	Gabriela, telenovela.
11.30	Il meglio di Tv donna.
12.30	Ancora tu, telefilm.
13.00	Diario '90.
13.45	Oggi, telegiornale.
14.00	Natura amica, documentario.
14.30	Il giudice, telefilm.
15.00	Cinema: «LE FOGLIE D'ORO», drammatico.
17.00	Due pazzi scatenati.
18.00	Masquerade, telefilm.
19.00	Redazionale Rta. Incontro con Amnesty international (r).
19.15	Tele Antenna notizie.
20.00	Tmc News, telegiornale.
20.30	Italia '90: speciale.
23.00	«Il Piccolo» domani. Tele Antenna notizie.
23.15	Galagoal, il mondiale diventa festa.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

5

8.30	Telefilm: Simon Templar.
9.15	Telefilm: Vegas.
10.00	Telefilm: Mannix.
10.45	«Forum», condotto da Rita Dalla Chiesa.
11.30	Quiz: «Doppio slalom».
12.00	Quiz: «Ok, il prezzo è giusto».
12.59	Musicale: Pillole Festivalbar. Ciao Fellini.
13.00	Musicale: Superclassica show story.
14.00	Telefilm: Love boat.
15.00	Agenzia matrimoniale.
15.30	«Cerco e offro».
16.00	«Visita medica».
16.30	«Canale 5 per voi». Con Rita Dalla Chiesa.
16.55	Telefilm: Marcus Welby.
17.45	Telefilm: Diamonds.
18.45	Telefilm: Top secret.
19.35	Show: Dire, fare, baciare. Lettera o testamento alla scoperta del pianeta bambini.
19.50	Tra moglie e marito Vip. Con Marco Columbro (r).
20.30	Show: «Una rotonda sul mare 2». Con Massimo Boldi, Red Ronnie, Teo Teocoli, Mara Venier.
22.30	Telefilm: Charlie'S Angels.
23.15	Maurizio Costanzo Show estivo.
1.05	Film: «OPERAZIONE NORMANDIA». Con Robert Taylor, Dana Winter.

ITALIA 1

11.30	Telefilm: Flipper.
12.00	Telefilm: La famiglia Addams.
12.30	Telefilm: Appartamento in tre.
12.59	Musicale: Pillole Festivalbar. Fiordaliso.
13.00	Telefilm: Magnum P.I.
14.00	Sport: «Guida al mondiale». (33.a puntata).
14.35	Musicale: Deejay beach.
15.30	Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
16.00	Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00	Telefilm: Batman.
18.30	Telefilm: L'incredibile Hulk.
19.30	Show: «Emilio '90». Con Zuzzurro e Gaspare.
19.59	Musicale: Pillole. Ladri di biciclette. Baccini.
20.00	Cartoni: Alvin rock'n roll.
20.30	Film: «L'ULTIMO DEI NINJA». Con Michael Beck, Nancy Kwan. Regia di William Graham. (Usa 1983). Avventura.
22.25	News sport. Nel pallone, scene di tifo da Italia '90.
23.00	Film: «IL KILLER DELLA NOTTE». Prima visione Tv. (V.m. 14 anni). Con Lucas Amman, Rachel Ward. Regia di Ken Hughes. (Usa 1980). Thriller.
0.35	Telefilm: Sulle strade della California.

RETEQUATTRO

8.30	Telefilm: Bonanza.
9.20	Film: «E' PRIMAVERA». Con Elena Varzi, Mario Angioletti. Regia di Renato Castellani. (Italia 1949). Sentimentale.
11.00	Teleromanzo: «Aspettando il domani».
11.30	Teleromanzo: «Così gira il mondo».
12.00	Telefilm: Lou Grant.
12.40	Cartoni animati: Ciao ciao.
13.45	Teleromanzo: «Sentieri».
14.35	Telenovela: «Azucena».
15.35	Telefilm: «Falcon crest».
16.35	Telenovela: «Veronica, il volto dell'amore».
17.35	Telenovela: «Andrea Celeste».
18.30	Teleromanzo: «La valle dei pini».
19.00	Attualità: «E le stelle...».
19.05	Teleromanzo: General hospital.
19.35	Teleromanzo: «Febbre d'amore».
20.30	Film: «ANGELO BIANCO». Con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Regia di Raffaello Matarazzo. (Italia 1955). Drammatico.
22.25	News: «Ciak». Settimanale di cinema.
23.10	Sport: Tennis. Torneo di Wimbledon, semifinale del singolare maschile.
2.00	Attualità: «E le stelle...».

TELEPORDENONE

14.00	«Ken il guerriero», cartoni.
14.30	«Ape Magà», cartoni.
15.00	«Gaiking», cartoni.
15.30	«Starzinger», cartoni.
16.00	«Il mio amico Guz», cartoni.
17.00	«Jayce», cartoni.
17.30	«Yattaman», cartoni.
18.00	«I Ryan», telefilm.
19.00	«Dadi & C.», settimanale di giochi.
19.25	Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
19.30	Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
20.30	«IL PICCIONE DI PIAZZA S. MARCO», film.
22.30	«Ruote in pista», programma sportivo.
22.55	Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
23.00	Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.
23.45	Teledomani, Tg internazionale.
0.30	«Sprint», speciale ciclismo.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

16.00	«Lucy show», situation comedy.
17.15	«She-Ra, la principessa del potere», cartoni.
17.45	«Capitan Harlock», cartoni.
18.20	«Mr. T», cartoni.
18.50	«Rambo», cartoni.
19.20	«Fuorigioco '90», speciale Mondiali.
19.40	«Il segreto di Jolanda», telenovela.
20.30	«IL MONDO DI UNA COVER GIRL», film, con Sherrie Lee Cronn e Anthony Franciosa.
22.45	«CANE ARRABBIATO», film, con John Wayne ed Ernest Borgnine.

CANALE 55

19.20	Ch 55 News.
20.00	I cartonissimi.
20.15	Telegiornale tedesco.
21.20	Il segnalibro.
21.30	Ch 55 News.
22.15	Il meglio di «Romagna mia».
24.00	Ch 55 News.

TELEFRIULI

13.30	Telefilm: «Love Story».
15.30	In diretta da Londra: «Music box».
18.00	Telefilm: «Police news».
19.00	Telefriulisera.
19.30	Friuli mondiale.
19.40	Giorno per giorno.
20.00	Telefilm: «L'artiglio del drago».
20.30	Sceneggiato: «Elemento D» (2).
22.00	Telefilm: «Il brivido e l'avventura».
22.30	Tigi 7: settimanale di attualità.
23.00	Telefriulinotte.
23.30	Friuli mondiale.
24.00	Il salotto di Franca.
0.30	Sport e sport.

MONITOR TV

19.00	«Avventura», programma di sport ed esplorazioni in diretta dalla Fiera campionaria di Trieste.
20.00	A voi la parola.
20.30	Documentari dal mondo.
22.30	«Avventura», replica.

ODEON TRIVENETA

16.00	Telenovela: «Colorina».
17.00	Telenovela: «Senora».
18.00	«Benny Hill Show».
18.30	«4 donne in carriera», telefilm.
19.00	Rubrica: «Ciao Italia».
19.30	«I cavalieri dello zodiaco», cartoni.
20.00	«Benny Hill Show».
20.30	Miniserie (1987): «SOTTO UN CIELO DI FUOCO», con Harry Towb, Stephen Rea.
21.30	«Night heat», telefilm.
22.30	«Forza Italia», spettacolo di attualità e informazione sportiva.
24.00	Top motori.
0.30	Odeon sport.

TVM

20.30	«DURE PELLACCE», film.
21.55	«Richard Diamont», telefilm.
22.20	Comiche.
22.30	Tvm notizie.
22.50	«SHEAN FURORE ROSSO», film.

TELECAPODISTRIA

12.00	Tennis, Torneo di Wimbledon, replica di alcuni incontri del giorno precedente.
14.00	Tennis, Torneo di Wimbledon, in diretta incontri di semifinale singolare maschile.
19.00	Odprta meja.
19.30	Tg Punto d'incontro.
20.00	Tennis, Torneo di Wimbledon, sintesi del principale incontro della giornata.
22.00	Telegiornale.
22.15	«Campo base», programma di avventura a cura di Ambrogio Fogar (replica).
22.45	«Speedy», un programma a tutta velocità.
23.15	«Eurogolf», i tornei del circuito europeo, Nissan Skins Game, 2.a parte

TELEQUATTRO

19.30	Fatti e commenti.
22.55	Fatti e commenti (replica).

TELEVISIONE

RAITRE

A «Chi l'ha visto?» gli ultimi misteri

«Speciale chi l'ha visto: altre misteriose scomparse», che andrà in onda dalle 20.30 alle 22.25, è l'ultima trasmissione di Raitre che ripropone i casi di scomparsa che hanno maggiormente appassionato il pubblico di «Chi l'ha visto?», e che sono rimasti tuttora avvolti nel mistero.

Il primo di questi casi è quello di Mariolina Panteghini, la farmacista cinquantenne di Lurate Caccivio (Como), scomparsa nell'agosto dell'anno scorso mentre si trovava ospite di amici in una villa sul Lago di Como: le modalità della sua sparizione sono state tali da lasciare aperte tutte le ipotesi di spiegazione, anche le più drammatiche.

Il secondo caso ha dato luogo a uno dei «gialli» più inestricabili degli ultimi anni: la scomparsa a Parma, l'estate scorsa, di un'intera famiglia composta da quattro persone, i Carretta, che si ritenevano partiti per un viaggio in camper nell'Africa settentrionale. Com'è noto, grazie anche al ritrovamento del camper a Milano avvenuto in diretta nel corso di una trasmissione di «Chi l'ha visto?», si è scoperto che la famiglia non ha mai iniziato quel viaggio; una delle ipotesi su cui si è arenata l'inchiesta è quella secondo cui, al momento della partenza, potrebbe essere avvenuta una strage, forse a opera di uno degli stessi membri della famiglia.

La trasmissione di oggi, a cura di Roberto Olla, ripresenterà le ricostruzioni filmate dei fatti, le interviste a suo tempo rilasciate da parenti e testimoni e le fasi salienti degli sviluppi verificatisi nel corso delle trasmissioni in diretta.

Raiuno, ore 7
«Unomattina» saluta e chiude

Si concluderà a bordo di una mongolfiera l'ultima puntata di «Unomattina», in onda su Raiuno alle 7. I conduttori del programma, Livia Azzariti e Puccio Corona, si alzeranno in cielo in diretta negli ultimi minuti della trasmissione, a bordo di un aerostato ormeggiato nei pressi del Centro di produzione Rai di via Teulada.

«A settembre "Unomattina" tornerà per una quinta edizione», ha annunciato Enzo Scotto Lavina, capostruttura responsabile del programma. La trasmissione, che nasce da una collaborazione tra Raiuno e il Tg1, «ha ribadito — prosegue Scotto Lavinia — anche quest'anno la validità della sua formula di grande rotocalco illustrato al servizio del pubblico, dove, chi inizia la giornata, trova un po' di tutto, dalle notizie del giorno alle curiosità, ai cartoni animati, allo spettacolo, a iniziative di carattere sociale. Noi della Rete, siamo orientati a confermare lo stesso staff degli anni scorsi».

Canale 5, óre 20.30
«Una rotonda sul mare»

Terzo appuntamento alle 20.30 su Canale 5 con «Una rotonda sul mare 2», lo spettacolo condotto da Red Ronnie, con Mara Venier, Massimo Boldi e Teo Teocoli, dedicato alle canzoni degli anni Sessanta. In gara ci saranno Donovan con «Lalena»; i Profeti con «Ho difeso il mio amore»; Donatello con «Malattia d'amore»; Nicola Di Bari con «Vagabondo»; Drupi con «Sereno è»; le gemelle Kessler con «Da Da Umpa»; I Camaleonti con «Io per lei»; i Renegades con «Cadillac»; i Daniel Santacruz Ensemble con «Soleado»; Orietta Berti con «Finché la barca va»; Bobby Solo con «Domenica d'agosto»; Richard Anthony con «Cin cin». La scaletta prevede gli interventi comici di Massimo Boldi e Teo Teocoli e le interviste di Red Ronnie.

Retequattro, ore 20.30
«L'angelo bianco» con Yvonne Sanson

Retequattro propone, per il ciclo su Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson, «L'angelo bianco», di Raffaello Materazzo in onda alle 20.30. Un film del 1945 per chi vuole disperarsi un po'. Questa volta Yvonne Sanson si sdoppia: è una suora e una ballerina di facili costumi. Naturalmente c'è di mezzo anche un «figlio della colpa».

Italia 7, ore 20.30
«Il mondo di una cover girl»

Su Italia 7 alle 20.30 c'è «Il mondo di una cover girl» di Robert Young, con Anthony Franciosa, Carrol Baker e Anthony Steel. Il film è la storia di una coppia di mezza età in crisi coniugale che finisce per separarsi.

Occhio alla salute, c'è il «Mystfest»

CATTOLICA — Il «Mystfest» chiude i battenti. Per fare un bilancio della popolare manifestazione cinematografica, giunta all'undicesima edizione, Raidue si collegherà alle 20.30 con Cattolica dove Corrado Augias e Claudio G. Fava coordineranno un dibattito dal provocatorio titolo: «Il giallo fa male?». Anche quest'anno, il «Mystfest» ha confermato che le storie intrise di suspense non conoscono età. Film come «Nikita» di Luc Besson (nella foto una scena), e molti altri presentati nel corso della rassegna, lo confermano.

TV / ANTEPRIMA

Ottavia, mamma richiesta

La Piccolo protagonista della seconda serie di «Chiara e gli altri»

ROMA — Ottavia Piccolo sarà ancora la protagonista di «Chiara e gli altri», il serial di Italia 1 dedicato alle vicende di una coppia separata con tre figli, che nella scorsa stagione ha ottenuto un ascolto con punte di cinque milioni. Proprio questo successo di pubblico ha convinto Francesca Melandri e Giorgio Basile a scrivere tredici nuovi episodi, prodotti da Videotime per Reteitalia e diretti da Francesco Lanzotti, che andranno in onda nel prossimo autunno. Accanto a Ottavia Piccolo ritroveremo Alessandro Haber, nei panni del marito, Morena Turchi, Andrea Giovagnoni e Silvia Degli Espinosa in quelli dei tre figli.

«Questa nuova serie — spiega Ottavia Piccolo — si differenzia dalla precedente soprattutto perché sarà più divertente e ironica. E siccome i nostri figli avranno un anno in più, dovranno affrontare i problemi tipici della loro età».

Questa seconda serie arriva a grande richiesta. Come spiega tale successo?

«Una volta tanto il pubblico ha premiato la qualità. La serie, infatti, è uno spaccato di vita quotidiana molto aderente alla realtà. Proprio questa fedeltà, che ha permesso al pubblico di immedesimarsi, penso che sia stata determinante per il successo».

Quando si interpreta un personaggio per la seconda volta, l'entusiasmo rimane lo stesso?

«Sì, specialmente se il lavoro ha già dato grandi soddisfazioni. E' stata, anzi, una sorpresa vedere i critici, che solitamente bocciano questo genere di telefilm, allinearsi su pareri benevoli».

Durante la sua carriera ha avuto delle occasioni mancate?

«Non mi sento d'aver sbagliato. Più che occasioni mancate c'è stato, invece, un periodo in cui avrei fatto volentieri un certo tipo di cinema ma non ne ho avuto l'opportunità. Quel cinema che m'interessava non si faceva, o non me lo proponevano».

Con il senno del poi, rifarebbe tutto quello che ha interpretato?

«Sono pochi i lavori che ho fatto senza esserne convinta. Indubbiamente, c'è stato qualche film che ho interpretato molti anni fa che forse era preferibile rifiutare; ma è stata una sorta di sfida, quasi un dispetto che ho voluto fare solo a me stessa».

Lei è un'attrice che non ha mai frequentato i giornali «rosa». Perché ha voluto costruirsi un'immagine così riservata?

«Non è stata certo una scelta ponderata ma è dipesa esclusivamente dal mio carattere. Creare delle occasioni per mettermi in luce non è mai stato nel mio tipo di vita. Penso che si può essere conosciuti anche per la serietà con cui si affronta il proprio lavoro e non solo per le vicende personali».

Cosa guarda alla tv?

«Non certo i quiz. Quando il lavoro lo permette, mi piace vedere i film, anche quelli che ho girato io, e i programmi di attualità».

Oltre a «Chiara e gli altri», cosa bolle in pentola per Ottavia Piccolo?

«In autunno uscirà "Il giardino delle rose", un film di Luciano Martino che ho girato con Massimo Ghini e Giancarlo Giannini. Questo film è una grande occasione che il cinema mi offre. Interpreto il ruolo della protagonista, una donna che attraversa tutte le stagioni della sua vita. Mi si vedrà invecchiare dai trentacinque ai settant'anni».

[Umberto Piancatelli]

Ottavia Piccolo ritornerà in televisione vestendo di nuovo i panni della mamma nella seconda parte del serial «Chiara e gli altri».

SPOLETO / DANZA

Matrimonio astratto

«Les Noces» di Stravinski nella «lettura» di Angelin Preljocaj

SPOLETO — Cinque coppie di danzatori, la musica di Igor Stravinski interpretata da quattro «vocalist» solisti, un coro, quattro pianisti e altrettanti percussionisti, sono gli elementi che hanno dato vita alla coreografia di Angelin Preljocaj, andata in scena l'altra sera al «Nuovo», con grande successo di pubblico, inaugurando la sezione danza del 33.o Festival dei Due Mondi.

L'opera musicale si intitola «Les Noces», e non è la prima volta che viene coreografata: 67 anni fa lo tentò Bronislava Nijinska e, successivamente, ci provarono anche Jerome Robbins e Jiri Kylian, ognuno approfondendo aspetti diversi della partitura, come la sopraffazione, il senso di mistero della vita e del matrimonio.

Risolvere ballettisticamente le note «fauve», rutilanti, cubiste, di Stravinski, non è cosa facile, trattandosi di una partitura carica di segni e di memorie ingombranti. Preljocaj ci è riuscito scegliendo la strada dell'astrattismo per rappresentare una strana tragedia: drammatico il destino del fidanzato e della fidanzata, la cui scelta rispettiva è stata decisa dai genitori ai quali devono obbedienza; drammatico l'unione non sostenuta da sentimenti reciproci; ignara la fanciulla di tutto quanto riguarda la sua nuova famiglia e di quanto l'attende.

Sicuramente dovrà sottomettersi al marito, ma anche ai genitori di lui, ed è possibile che, amata e vezzeggiata dai suoi, diventi nella nuova e rude famiglia nient'altro che una lavoratrice utile e supplementare. L'anima dell'innocenza è profondamente turbata, ma anche il giovane fidanzato non sa cosa diventerà la sua vita accanto a una ragazza che conosce poco o niente. Come potrebbero queste anime gioire durante le proprie nozze?

Preljocaj, per narrare la sua storia, si è incamminato per un sentiero coerente e singolare: ha percorso, visitandoli con un linguaggio coreografico assolutamente contemporaneo e originale, i temi dell'eroismo, della malinconia, del misticismo, dell'erotismo, in un movimento che suggerisce una forma capovolta di rituale funebre, nel quale prevale la violenza di un rapimento consentito.

Un balletto, «Les Noces», dai lineamenti aspri e duri come la terra, l'Albania, dalla quale arrivarono in Francia, nella «Banlieue» parigina, i genitori di Angelin Preljocaj, rifugiati politici. Il coreografo, attraverso una danza gestuale e segnica, ha evocato l'atmosfera di un matrimonio balcanico, oggi, così come Stravinski aveva illustrato le nozze contadine russe del suo tempo nella sua musica: sopraffazione atavica del clan maschile sulla donna, un clima torrido, una concezione patriarcale simbolizzata dai manichini vestiti da sposa che volano in alto. Il tutto con un linguaggio astratto fatto di salti, cadute improvvise, rigidità, rapidi giri in cui la danza si impone per la sua autonomia, e tuttavia si riconcilia con la musica e ne segue il ritmo.

Accanto a «Les Noces» il coreografo e ballerino franco-albanese ha presentato «Trait d'union» e «Larmes blanches», due composizioni dominate da gesti brevi e ripetuti, di una barocca eleganza. La prima è su musica di Bach, Balastre e Purcell; la seconda, più vecchia di cinque anni e di derivazione americana (Preljocaj è stato anche allievo di Cunningham), racconta la solitudine e una ritrovata affettuosità virile tra due danzatori prodigiosi, su una musica che mescola lunari notturni e rock contemporaneo.

Preljocaj: il ballerino e coreografo franco-albanese ha conquistato Spoleto.

SPOLETO

Un lutto al Festival

SPOLETO — Karl Allison, direttore della programmazione del Festival di Spoleto Usa, è morto all'ospedale di Perugia, all'età di 42 anni; era stato colpito da emorragia cerebrale, domenica scorsa, a Spoleto. Allison era entrato due anni fa nel consiglio di amministrazione della sezione americana del Festival dei Due Mondi.

Quale produttore di Broadway aveva firmato «Spirito allegro» con Richard Chamberlain e Geraldine Page, «Non puoi portarteli dietro» con Jason Robards e «Aren't we all» con Rex Harrison. «Karl Allison era un amico e un collega del quale apprezzavamo moltissimo l'energia e il lavoro instancabile» ha commentato Giancarlo Menotti. «La sua morte è una terribile perdita».

«MYSTFEST»

Nuovi, orridi incubi dal babbo yankee di Freddy Krueger

CATTOLICA — Considerato un caposcuola dai cultori dell'horror, il regista americano Wes Craven, ideatore del terribile Freddy Krueger di «Nightmare», ha regalato nuovi incubi ai propri adepti presentando il suo ultimo film — «Sotto shock» — a Cattolica nella sezione «Paura a mezzanotte» del «Mystfest», Festival internazionale del giallo e del mistero. Il nuovo personaggio di Craven è uno spietato pluriomicida condannato dalla sedia elettrica, il quale sopravvive alla scarica fatale e si trasforma in un mostro dalla forza e dalla malvagità spaventose.

«I film dell'orrore — secondo Craven autore anche di 'Le colline hanno gli occhi' — sono una follia necessaria: aiutano l'America a esorcizzare la propria violenza, e noi stessi a liberarci dei nostri demoni». «Sotto shock» sarà in distribuzione in Italia nel prossimo autunno.

In gara per il miglior film giallo del Mystfest '90, la Francia con il trentunenne regista Luc Besson («Le dernier combat» nell'82 e «Le grand bleu» presentato nell'88) ha proposto un «noir», «Nikita», di ottima fattura. E' la storia di un'emarginata ribelle (Anne Parillaud) condannata all'ergastolo per l'omicidio di un poliziotto e reclutata, suo malgrado, dai servizi segreti per i lavori più «sporchi».

Nel confezionare una serrata opera d'azione, che pure non cade mai nello scontato, Besson racconta con sottigliezze psicologiche le fasi di trasformazione della sua «eroina», versione post-moderna e disperata della classica «dark lady» (il film dedica tra l'altro un piccolo cammeo all'indimenticabile Jean Moreau).

Atmosfere «anni '40» d'amore e morte per lo spagnolo Xavier Villaverde. In «Continental» due bande rivali, in una vecchia città portuale, si contendono con il sangue i territori della malavita, mentre si consuma una torbida passione tra un giovane trafficante di stupefacenti (Jorge Sanz Miranda) e una prostituta (Cristina Marcos Juez). Dopo alcuni cortometraggi e opere televisive, Villaverde ha diretto anche un film horror, «Veleno puro».

APPUNTAMENTI

RECITAL

La Fontana canta in omaggio a Stolz

Questa sera alle 21, nel salone d'onore del Lloyd Triestino, omaggio all'operetta e a un suo grande vecchio. Il soprano Gabriella Fontana, primadonna della «Volksoper» di Vienna, dedica un eccezionale recital a Robert Stolz e alle più belle canzoni viennesi del periodo aureo. Apprezzato da Strauss, amico di Schnitzler, Attenburg e Krauss, Stolz fu il cantore della Belle Epoque al crepuscolo. Scrisse operette, musiche per il cinema e migliaia di canzoni.

A Grado

Gronge in concerto

Questa sera alle 21, nel Parco delle Rose di Grado, si terrà un concerto dei Gronge promosso dalla Cooperativa Bonawentura. Il gruppo romano è particolarmente impegnato nella ricerca di nuove sonorità.

Operetta Festival

«Impressioni viennesi»

Oggi al Teatro «Verdi», nell'ambito del Trieste Operetta Festival, la compagnia di ballo dello «Staatsoper» di Vienna presenterà «Impressioni viennesi», che ripropone i momenti salienti del balletto viennese: dal «Bel Danubio blu» a «Le danze della Wiesenthal». Accanto a questi omaggi alla tradizione, comunque, si potrà ammirare anche l'inventiva e l'originalità dei ballerini dello «Staatsoper». Coreografie di Hans van Manen, Jiri Kyllan, Gerlinde Dill e Grete Wiesenthal.

Nazionale 4

«Il sesso e Platone»

E' in programmazione al Cinema «Nazionale 4» il film di Thorpe «Tre donne, il sesso e Platone», che ha partecipato all'ultimo Festival di Cannes.

Operetta Festival

«I Salonisti»

Giovedì 12 luglio alle 21 nel Parco di Miramar, per l'Operetta Festival, si terrà un concerto del complesso «I Salonisti», che sarà replicato il 13 luglio al Teatro Verdi.

Operetta Festival

Nicolai Gedda

Mercoledì 18 luglio alle 21 nel Salone d'onore del Lloyd Triestino avrà luogo il recital del tenore Nicolai Gedda, che sarà accompagnato al pianoforte da Natascia Kersevan.

Marianne Sagebrecht.

Cinema Lumiere

Rassegna Adlon

Oggi al Cinema «Lumiere», per la rassegna dedicata al regista tedesco Percy Adlon, verrà proiettato «Bagdad Café» (1988) con Marianne Sagebrecht. Dall'11 al 13 luglio sarà, poi, la volta di «Rosalie va a far la spesa» (1989).

A Gorizia

Musica cortese

Da lunedì 9 a martedì 17 luglio nei centri storici della Provincia di Gorizia avrà luogo «Musica cortese», la seconda rassegna internazionale di musica antica. Il 9 luglio alle 21.30 nel cortile del Castello di Gorizia l'Ensemble Polivox proporrà «Madrigali de diversi musici», mentre il Dramsam eseguirà i Carmina Burana il 10 luglio al Castello di Gorizia e l'11 luglio a Palazzo Torriani di Gradisca d'Isonzo.

Operetta Festival

«Paese del sorriso»

Dal 17 al 28 luglio al Teatro Verdi, nell'ambito del Trieste Operetta Festival, andrà in scena «Il paese del sorriso» di Lehàr, nella versione italiana di Mario Nordio. Nuovo allestimento del Teatro Verdi. Dirige Tiziano Severini. Interpreti principali: Daniela Mazzucato, Giuseppe Sabatini, Ugo Maria Morosi, Sabina Macculi.

A Muggia

Teatro ragazzi

Da domenica 22 a domenica 29 luglio si terrà a Muggia la tredicesima edizione del Festival «Teatro ragazzi». Numerosi gli spettacoli inseriti nel cartellone, che verrà presentato giovedì 12 in una conferenza stampa.

CORI

Concorso a Spittal

SPITTAL — Da oggi a domenica si svolge la 27.a edizione del Concorso internazionale di canto corale nello storico castello di Porcia, a Spittal an der Drau, in Carinzia. All'importante competizione, riservata ai cori misti, partecipano quest'anno complessi di undici nazioni: Germania occidentale (coro dell'Università di Augusta), Cecoslovacchia (coro dell'Istituto tecnico di Svst), Grecia (Amici della musica moderna di Imittos), Italia (corale di San Pietro al Monte), Jugoslavia («Tone Tomsic» di Lubiana), Lituania («Jauna muzika»), Polonia («Collegium musicum»), Romania («Cappella Transilvanica»), Svezia (coro da camera «Pro Musica»), Ungheria («Hassler Enekeguttes») e Stati Uniti («The Pacific Singers»).

[l. b.]

CORI

Bene Ruda a Giessen

Alla prima edizione del Concorso corale internazionale riservato ai cori di voci bianche e giovanili «Kinderchorfestival», che si è svolto a Giessen, nella Germania federale, si è affermato il «Coro giovanile della Scuola di musica di Ruda», diretto da Gianna Visintin, classificandosi al terzo posto. Alla competizione hanno partecipato una dozzina di complessi, tutti di livello molto alto; primo è risultato il «Maedchenchor Ellerhein» di Tallin (Estonia), secondo il coro femminile «Wernigerade» (Germania Orientale). Il gruppo femminile della Scuola di musica di Ruda è una formazione recente, ma molto promettente, che l'altr'anno ha ottenuto un ottimo secondo posto al Concorso nazionale di Arezzo.

CINEMA: ANTICIPAZIONI

Venezia, largo agli americani

Svetta il cinema degli Usa nelle selezioni di Biraghi per i film della prossima Mostra

LONDRA — Ci sarà una notevole presenza femminile alla prossima Mostra del Cinema di Venezia e, soprattutto, un ritorno del cinema nordamericano, che negli ultimi anni aveva abbandonato il Lido; sarà un americano, Gore Vidal, il presidente della giuria. Sono alcune delle previsioni che Guglielmo Biraghi, presidente della Mostra, ha fatto ieri a Londra, dov'è arrivato da Parigi; la selezione dei film lo porterà poi a Helsinki, Praga, Vienna, Monaco.

«Tra Londra e Parigi ho visto molti film interessanti — ha spiegato Biraghi — ma quest'anno la forza maggiore verrà dal Nord America e, in genere, dai Paesi anglofoni». Il presidente della Mostra ha voluto mantenere il silenzio assoluto sui film che sta vedendo in questi giorni; si sa comunque che ha visto «Memphis Belles» l'ultima pellicola prodotta da David Puttnam con la Warner Brothers: il film, diretto dall'inglese Michael Caton-Jones, alla sua seconda prova cinematografica, è una megaproduzione con Matthew Modine (Birdy) ed Eric Stolz. Ambientato durante la seconda guerra mondiale, racconta le esperienze di un equipaggio aereo americano in Gran Bretagna. «Ho trovato un cinema inglese in ottima forma — ha commentato il direttore della Mostra —; c'è il filone americano ma anche quello d'autore, più europeo».

E' tuttavia il cinema americano a sembrare il favorito di questa selezione. «Gli americani stanno producendo film per giovani adulti e non più per sedicenni. A Venezia vedremo film con temi in genere, a volte polizieschi ma d'autore, fatti in maniera critica, e magari ambientati negli anni del proibizionismo».

La grande sorpresa di cui si sussurra per la mostra, potrebbe essere la selezione di «Dick Tracy», il film di Warren Beatty con Madonna; in questo caso non si esclude che la cantante e l'attore regista siano presenti al Lido. «Sì, ci saranno grossi attori americani — ha affermato Biraghi — ma tutto è ancora da decidere».

Tra le opere selezionate molte saranno al femminile. «Si sta affermando — ha spiegato Biraghi — un cinema fatto da donne, che ha perso le caratteristiche "femministe". Le pellicole dirette da donne non sono il 50 per cento dei film prescelti, ma si tratta di una selezione alquanto notevole».

Fuori concorso verrà presentata l'ultima pellicola del regista indiano Satyajit Ray, prodotto in Francia da Toscan du Plantier. «Uno dei grandi desideri di questa mostra — secondo il direttore — è quello di rendere un omaggio al regista indiano, così come Cannes lo ha reso a Kurosawa». Biraghi ha poi annunciato che verrà assegnato a Marcello Mastroianni e Micklos Jancsó il «Leone d'oro» alla carriera.

Resta il cinema italiano. «Cannes ha fatto piazza pulita e restano poche opere tra cui scegliere — sostiene Biraghi —: vedrò tre, quattro film al mio rientro in Italia, ma la selezione italiana la conservo sempre per l'ultimo momento».

Oltre alla «Settimana della critica», quest'anno Venezia dedicherà una retrospettiva al cinema sovietico degli anni tra il '29 e il '34, quelli precedenti all'imposizione definitiva del regime stalinista. Un altro omaggio sarà fatto all'operatore inglese Freddie Young, che ha oggi 88 anni, con la proiezione della copia rinnovata di «Goodbye Mr. Chips».

A Helsinki Biraghi andrà a vedere «To hire a contract killer», l'ultimo film di Ari Kaurismaki, autore ancora sconosciuto al grande pubblico, ma prediletto dai critici.

> *Forse in lizza «Dick Tracy». Un «Leone» a Mastroianni*

MUSICA / RAVENNA

Riscatto per Salieri con «Le Danaidi»

RAVENNA — Per Antonio Salieri gli esami non finiscono mai. Questa l'opinione espressa dal maestro Gian Luigi Gelmetti nel corso della conferenza stampa di presentazione di «Les Danaides», il capolavoro del compositore italiano che andrà in scena stasera nell'ambito del «Ravenna Festival», in prima realizzazione scenica dai tempi in cui il presunto avvelenatore di Mozart era il «compositore cesareo» alla corte di Giuseppe II d'Austria.

Osannato e potente in vita, quando Mozart era poverissimo e apprezzato da una ristretta cerchia di intenditori, Salieri ha subito una sorta di legge del contrappasso, e tutta la sua produzione è caduta nel dimenticatoio; ma ingiustamente, ha ribadito Gelmetti, che sarà questa sera sul podio (ma già alcuni anni fa egli diresse «Les Danaides» in forma di concerto alla Sagra musicale umbra).

Dal canto suo, Pier Luigi Pizzi, che dell'opera ha curato la regia, le scene e i costumi, ha ricordato che di un indiscusso genio musicale quale Rossini, fino a pochi anni fa venivano eseguite un numero limitato di opere, poiché si negava ad altre (soprattutto a quelle serie) lo stesso livello artistico del «Barbiere» o della «Cenerentola». Le esecuzioni del Rossini Opera Festival di Pesaro, che vede Pizzi e Gelmetti tra le presenze più frequenti degli allestimenti, stanno a dimostrare come anche per Salieri siano necessarie altre «verifiche» oltre alle tre recite attuali di «Les Danaides» (stasera, e poi lunedì e martedì prossimi). Da notare che è anche in uscita l'edizione discografica dell'opera, che lo stesso Gelmetti ha inciso con l'Orchestra radiofonica di Stoccarda.

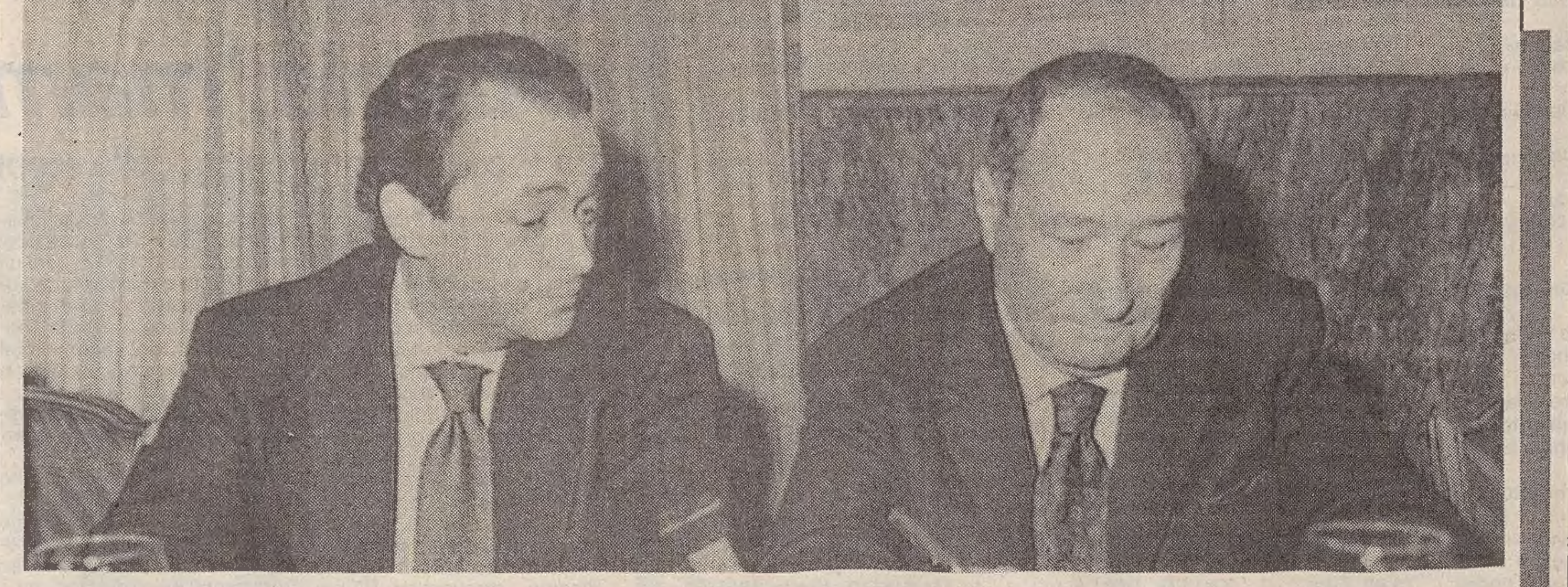
MUSICA

La stagione a Macerata

MACERATA — E' imminente l'avvio della stagione lirica estiva allo Sferisterio di Macerata: il 14 luglio Gustav Kuhn salirà sul podio per dirigere il «Trovatore» di Verdi, con scene e regia di Enrico Job; protagonisti Emil Ivanov, Maria Dragoni, Giancarlo Pasquetto, Elisabetta Fiorillo. Sarà un «Trovatore» fortemente spagnolo e gitano, con un accampamento di zingari fuori delle mura di un'ideale città.

Il 28 luglio sarà la volta della «Bohème» di Puccini, realizzata in collaborazione con il Landestheater di Salisburgo; protagonista il giovane soprano Lucia Mazzaria e il tenore Vincenzo La Scola. Il 29 luglio il Teatro Lauro Rossi aprirà i battenti per un'edizione di «Così fan tutte» di Mozart, con regia e direzione orchestrale di Kuhn e scene e costumi di Peter Pabst; tra i cantanti, spicca la presenza della giovane e validissima Anna Caterina Antonacci.

Infine, il 14 agosto, vivamente attesa, è in programma la «Messa da requiem» di Verdi, con un eccellente cast vocale, che comprende Chris Merritt, Lucia Valentini terrani, Maria Dragoni e Roberto Scandiuzzi; direttore d'orchestra, ancora Gustav Kuhn.



Prima il calcio, poi il canto domani sera in tv

ROMA — Sarà la grande orchestra diretta da Zubin Mehta ad aprire, con il «Carnevale romano» di Berlioz, il concerto dei tre super-tenori (Pavarotti, Domingo, Carreras), domani sera alle Terme di Caracalla; il primo tenore a esibirsi sarà quindi José Carreras (nella foto, con l'amministratore delegato della Sacis, Cresci). Da giorni i seimila biglietti disponibili sono esauriti, mentre le richieste giunte da tutto il mondo hanno invece superato quota centomila. Se la partita Italia-Inghilterra domani sera dovesse andare ai supplementari o ai rigori, l'inizio del concerto potrebbe ritardare rispetto all'orario previsto delle 22.30, e così la sua trasmissione televisiva in diretta Mondovisione, benché i due programmi siano previsti su due diverse reti Rai.

CINEMA

A chi studia forti sconti

ROMA — Gli studenti delle elementari e delle medie, accompagnati dagli insegnanti, potranno andare al cinema e a teatro pagando solo il 50 per cento del prezzo del biglietto. Questa iniziativa, nata per favorire l'educazione all'immagine da un accordo tra il ministero della pubblica istruzione e l'Associazione generale italiana dello spettacolo, entrerà in vigore l'anno prossimo.

MUSICA

Una laurea melodica

LONDRA — I giovani inglesi potranno diventare dottori in musica pop. Le iscrizioni ai corsi sono già aperte al Salford College of Technology di Machester. Le lezioni inizieranno a settembre e comprenderanno lo studio della musica, l'uso degli strumenti, delle moderne tecnologie, dei sintetizzatori e delle tecniche usate negli studi di registrazione. Questo corso di laurea dovrebbe regolarizzare l'ingresso nel mondo della musica.

CINEMA

Ricoverato Hackman

NEW YORK — L'attore americano Gene Hackman è stato ricoverato in un ospedale di Portland, nello Stato dell'Oregon. L'interprete di «Il braccio violento della legge», che ha 59 anni e vanta un Premio Oscar vinto nel 1971 proprio quale interprete di quel film, è sotto osservazione medica per problemi cardiaci. Per il momento non son state emesse nè diagnosi nè prognosi, nonostante la lunga serie di esami clinici effettuati.

MUSICA

Dove c'era il «Muro»

BERLINO — Lorin Maazel dirigerà un concerto nell'area dove fino a pochi mesi fa sorgeva il «Muro» di Berlino. Il direttore d'orchestra sarà alla guida di una compagine composta da musicisti della Berliner Philharmoniker, dell'Orchestra di Stato della Repubblica democratica tedesca e dell'Opera tedesca. Questo sarà il primo concerto all'aperto «intertedesco» sulla Potsdamer Platz.

MUSICA

La Bussola vuole Zero

LUCCA — Renato Zero è il nuovo direttore artistico di «Bussola Domani». Il locale di Lido di Camaiore, uno dei ritrovi storici della musica italiana, ha chiamato il cantautore romano per progettare il rilancio. Lui ha promesso una stagione irripetibile di spettacoli, che si chiamerà «Stellarium» perchè sarà come «una parata di stelle in cielo, un'estate da non dimenticare». Però non si sa ancora quali nomi proporrà il cartellone.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Trieste Operetta Festival. Oggi alle **20.30.** «Impressioni viennesi», balletto dello Staatsoper di Vienna. Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Trieste Operetta Festival. Oggi alle **21,** presso il Salone d'Onore del Lloyd Triestino, Recital di Gabriella Fontana, pianista Ronald Schneider. Biglietteria del Teatro.

ARISTON. Dal 9 luglio proiezioni nell'arena estiva.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «Il decalogo 5-6» di K. Kieslowski. (Non uccidere. Non commettere atti impuri). Aria condizionata.

EXCELSIOR. Chiuso.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J. D. Krane. Ultime repliche.

EDEN. 15.20 ult. 22: «Alexandra oltre i confini del sesso». Vincitore dei principali pornofestival internazionali, questo è il film che vi sbalordirà! Da non perdere e da consigliare agli amici. V. 18.

MIGNON. Chiuso.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Non aprite quel cancello 2». Le urla delle creature dell'inferno tornano a squarciare la terra! Ultra Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Non è stata una vacanza... è stata una guerra!». Il record assoluto della risata! Con Dan Aykroyd e John Candy il ciccione più comico del mondo! Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.30 ult. 22.10: «Le super scatenate» Lilli Carati e Ramba Nera in un hard esplosivo! V. 18. Domani: «Night game».

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Tre donne, il sesso e Platone» di Rudolf Thome con Johannes Herschmann. Un filosofo inibito alle prese con un ménage a quattro. Dal festival di Cannes la piccante commedia che sta divertendo tutto il mondo! V. 18.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Always» (Sempre), una storia d'amore e avventura. Un film di Steven Spielberg con Richard Dreyfuss e Molly Hunter.

ALCIONE. Chiuso. Riapre lunedì 9 luglio.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20, 22.15:** Rassegna Percy Adlon «Bagdad café» con Marianne Scgebrecht.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Bestialità bi-transexual gay 2». Un accavallarsi di vicende altamente erotiche e bestiali. Super luce rossa. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Inizio proiezioni all'aperto lunedì 9/7.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Ad un passo dall'inferno» (Trappola di cristallo) con Bruce Willis. Avevano studiato un piano perfetto, ma....

gamma radio
TRIESTE FM 91.800
UDINE FM 95.400
GORIZIA FM 98.800
MUSICA STEREO IN COMPACT DISC 24 ORE SU 24

BORSA

1078 (+0,19%) La parziale ripresa dei corsi azionari non ha convinto. La Fiat, dopo un effimero quanto modesto rialzo, ha infatti spento sul nascere la discreta euforia emersa nella parte centrale della riunione.

DOLLARO

1210,20 (+0,20%) La divisa verde ha recuperato leggermente terreno. Il mercato è rimasto in attesa di verificare il futuro andamento dei americani. Oggi, inoltre, verranno diffusi nuovi dati sull'occupazione Usa.

MARCO

733,42 (-0,02%) La lira si è nuovamente rafforzata nello Sme, ma senza alcuna forzatura. Sempre in forte salita la sterlina mentre a Londra, in mattinata, l'oro è sceso a circa 359 dollari per oncia.

BORSA DI MILANO (5.7.1990)

A cura della POLIPRESS

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var. % set.pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A Abb Tecnomas.	3873	0	0,0	1750	4130	-1,5	2,3	27,3
Abeille	133700	-200	-0,1	98300	137000	-0,2	1,5	23,3
Acq. De Ferrari	9360	110	1,2	3067	9500	-1,5	0,9	57,5
Acq. De Ferrari rnc	3151	-48	-1,5	1257	3370	-4,7	2,9	19,4
Acq. Marcia	478	0	0,0	450	741	-0,4	0,0	5,9
Acq. Marcia rnc	360	0	0,0	248	547	-2,7	0,0	4,4
Acq. Marcia rnc 4-87	332	2	0,6	220	485	-3,8	0,0	4,1
Aedes	26500	-250	-0,9	12910	26800	3,1	0,5	74,2
Aedes rnc	14990	-210	-1,4	5650	15600	6,7	1,0	42,0
Aeritalia	3480	20	0,6	2910	3915	-2,2	3,7	15,3
Aeritalia Warrant	659000	-6000	-0,9	471000	845000	-5,0	0,0	—
Alitalia	1625	15	0,9	1540	2469	0,3	0,0	18,4
Alitalia priv.	1431	-4	-0,3	1001	1781	-2,5	0,0	16,2
Alitalia rnc	1335	15	1,1	1080	1430	-2,2	0,0	15,1
Alivar	16700	0	0,0	8500	17090	-2,3	0,0	417,5
Alleanza	52600	500	1,0	35810	54500	-3,5	1,0	60,9
Alleanza rnc	50000	1750	3,6	35990	50000	2,1	1,3	57,9
Ame Fin. rnc	6800	-90	-1,3	3460	12050	-2,2	2,1	2,5
Ansaldo Trasporti	5499	149	2,8	4577	5900	0,8	4,7	15,0
Assitalia	12995	95	0,7	11201	17200	-3,4	1,2	55,2
Attiv. Immobiliari	5525	24	0,4	4000	5780	-2,3	2,5	29,0
Auschem	3210	12	0,4	1840	3600	-4,5	4,4	6,1
Auschem rnc	2101	-99	-4,5	1600	2300	1,5	7,4	4,0
Ausiliare	15190	-35	-0,2	9300	15600	-0,2	0,9	61,0
Ausonia	1729	-1	-0,1	1700	2348	-1,8	0,0	59,4
Autostrada To-Mi	16570	-140	-0,8	8410	17050	-2,0	2,7	27,1
Autostrade priv.	1185	7	0,6	1071	1300	-1,3	5,9	4,7
Avir Finanziaria	8690	-60	-0,7	6500	9740	-1,8	2,1	12,3
B Banca Agr. Mil.	16610	120	0,7	11550	17300	1,0	3,3	18,7
Banca Comm. It.	5240	40	0,8	3419	5580	-0,6	3,8	14,7
Banca Comm. It. rnc	4555	30	0,7	3070	4730	1,2	5,0	12,8
Banca Manusardi	1540	-1	-0,1	1160	1639	-1,3	2,3	124,4
Banca Mercantile	10670	-30	-0,3	9190	13500	-1,2	1,3	44,9
Banca Naz.Agr.	8450	-10	-0,1	6577	11713	-3,1	1,6	39,9
Banca Naz.Agr. priv.	4050	0	0,0	2523	4989	-2,4	3,3	19,6
Banca Naz.Agr. rnc	2180	10	0,5	1470	2380	-0,9	6,7	10,4
Banca Toscana	5850	72	1,2	3880	6111	1,7	3,4	22,4
Banco A. Veneto	5500	30	0,5	3040	5615	-0,4	2,2	34,0
Banco A. Veneto rnc	3230	29	0,9	1361	3297	-2,0	4,3	19,9
Banco Chiavari	5790	-5	-0,1	2960	5960	-1,2	4,9	10,4
Banco Lariano	6740	115	1,7	3169	6740	1,5	2,7	17,6
Banco Napoli rnc	18700	50	0,3	13500	20010	0,5	7,5	25,3
Banco Roma	2800	59	2,2	1436	2830	-0,8	0,0	315,0
Banco Roma W. 6,75%	12100	-19000	-1,7	670000	1400000	2,5	0,0	—
Banco Roma W. 7,00%	630000	35000	5,9	270000	710000	0,8	0,0	—
Banco Sardegna rnc	20430	30	0,1	9108	21400	-2,7	4,7	1,7
Bassetti	11280	80	0,7	6210	11680	0,4	2,2	—
Bastogi	313,5	1,5	0,5	304	449	-1,7	79,7	5,9
Benetton	10453	93	0,9	7810	11490	0,5	5,7	13,1
Bnl rnc	15430	-70	-0,5	11300	18210	-2,6	6,5	3,9
Boero Bartolomeo	9400	50	0,5	6985	9990	-1,6	2,9	11,4
Bonifiche Ferraresi	45000	0	0,0	23350	50500	-0,9	0,9	51,2
Bonifiche Siele	37460	-30	-0,1	21376	37900	-1,2	0,5	42,7
Bonifiche Siele rnc	12210	-349	-2,8	6835	12900	-2,9	4,1	13,4
Breda	1189	19	1,6	1105	1415	-1,9	30,3	6,1
Breda Warrant	210	0	0,0	191	349	0,0	0,0	—
Brioschi	1651	-19	-1,1	805	1750	-2,3	0,0	5,0
Buton	4840	-30	-0,6	2530	5310	-1,7	3,5	23,6
C Caffaro	1410	-20	-1,4	1051	1516	-4,0	3,5	10,9
Caffaro risp.	1400	-35	-2,4	1075	1500	-2,4	3,9	10,8
Calcestruzzi	19490	-10	-0,1	10145	20430	-3,5	1,8	21,1
Calp	5390	-8	-0,1	2971	5689	-1,1	4,6	24,1
Caltagirone	6520	80	1,2	3175	6620	-1,5	1,7	15,1
Caltagirone rnc	5900	-100	-1,7	2500	6500	-3,9	2,2	13,7
Cam Finanziaria	5402	-28	-0,5	2450	5820	-0,5	3,2	17,6
Cantoni ITC	6250	-135	-2,1	5130	7356	-1,8	3,4	14,0
Cantoni ITC rnc	5400	-101	-1,8	4162	6118	0,0	2,7	12,1
Cart. Ascoli	3730	75	2,1	2400	5450	1,1	3,2	7,3
Cart. Binda-Sottrici	1665	15	0,9	1322	1809	-0,8	3,0	18,5
Cart. Burgo	12351	71	0,6	12280	16725	-1,9	4,5	8,7
Cart. Burgo priv.	12380	0	0,0	9734	14450	-2,1	6,1	8,7
Cart. Burgo risp.	12300	100	0,8	12200	16291	-1,5	5,3	8,6
Cement. Barletta	14430	70	0,5	7580	14430	3,4	2,6	15,9
Cement. di Augusta	8790	0	0,0	4370	8900	5,3	3,4	14,1
Cement. di Sardegna	10115	-40	-0,4	5700	10155	3,2	4,4	11,9
Cement. Merone	6905	-15	-0,2	4252	7050	1,0	2,6	18,0
Cement. Merone rnc	5100	150	3,0	2460	5389	3,0	3,9	13,3
Cement. Siciliane	12510	-220	-1,7	7610	12890	1,3	4,8	13,5
Cementir	2999	-1	0,0	2366	3206	-1,0	3,5	17,7
Centenari & Zinelli	310	0	0,0	301	465	-3,7	0,0	—
Ciga	5800	-10	-0,2	3618	6199	-0,9	0,9	204,9
Ciga rnc	3561	-19	-0,5	1265	3915	-2,2	3,5	138,7
Cir	5345	-6	-0,1	4420	6440	-2,8	2,4	9,3
Cir risp.	5310	-40	-0,7	4480	6390	-3,5	2,8	9,2
Cir rnc	3017	17	0,6	2000	3254	-1,1	5,6	5,3
Cmi	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Cofide	4460	-50	-1,1	4389	5582	-3,7	1,7	—
Cofide rnc	1750	-51	-2,8	1381	1967	-4,5	6,4	—
Cogefar-Imp.	7360	-40	-0,5	4850	7991	-1,8	2,5	26,2
Cogefar-Imp. rnc	5310	0	0,0	2500	5751	-3,7	3,9	18,9
Comau	4665	65	1,4	2560	4945	-0,6	3,1	16,5
Condotte Acq. Torino	17390	-40	-0,2	5665	18650	-4,6	0,8	127,7
Costa Crociere	5120	-30	-0,6	2600	5170	0,8	0,0	—
Credito Commerciale	5120	-30	-0,6	2779	5245	-0,5	3,5	20,2
Credito Fondiario	6790	-9	-0,1	3411	6947	0,0	2,9	12,0
Credito Italiano	2751	52	1,9	1721	3000	1,5	3,1	15,8
Credito Italiano rnc	2285	15	0,7	1684	2360	2,2	4,4	13,2
Credito Lombardo	3979	-2	-0,1	2740	4280	-1,8	4,0	23,1
Credito Varesino	6108	8	0,1	4040	6790	-1,8	2,5	27,9
Credito Varesino rnc	3505	-5	-0,1	2210	3535	0,1	4,9	16,0
Cucirini	2810	59	2,1	1805	3295	-1,7	0,0	22,5
D Dalmine	430	-5	-1,1	259	459,75	-4,0	2,3	9,6
Danieli & C.	12000	-100	-0,8	7070	12930	-1,6	1,8	14,8
Danieli & C. rnc	7800	0	0,0	3449	8050	0,6	3,1	9,6
Dataconsyst	9969	69	0,7	9660	14800	0,8	7,0	10,2
Del Favero	10755	125	1,2	4420	10900	1,3	2,3	23,4
E Ed. Fabbri priv.	6801	-29	-0,4	2175	6900	-1,4	2,2	8,6
Editoriale	3800	-20	-0,5	2520	3880	0,3	1,7	12,6
Eliolona	4420	-10	-0,2	3270	4580	0,0	2,9	20,6
Enichem Augusta	2210	15	0,7	1420	3080	-5,6	4,1	6,0
Enimont	1494	25	1,7	1382	1670	1,8	5,7	—
Eridania	9720	-180	-1,8	5500	9998	-0,6	2,5	15,8
Eridania rnc	6845	25	0,4	2928	7150	0,1	3,9	11,1
Euromobiliare	6770	170	2,6	5430	7150	2,7	0,7	17,1
Euromobiliare rnc	2765	20	0,7	1870	2825	1,3	2,3	7,0
Europa Metalli	1862	-23	-1,2	1011	1937	0,2	2,7	28,7
F F. Agr. Fin	2730	13	0,5	1818	2827	-1,3	1,8	7,7
F. Agr. Fin. risp.	2851	0	0,0	1858	3100	-2,7	2,3	8,1
F. Agr. Fin. rnc	1790	-15	-0,8	968	1920	-3,1	3,7	5,1
F.M.C.	3572	-28	-0,8	2020	3930	-0,5	1,1	29,8
Faema	4190	-110	-2,6	2630	5010	-7,2	3,3	13,8
Falck	12650	360	2,9	8300	12650	9,5	2,4	20,2
Falck risp.	12650	790	6,7	8300	12650	7,2	2,8	20,2
Fata	14700	200	1,4	12700	16590	-2,0	1,7	23,7
Ferruzzi Fin.	2907	-18	-0,6	2733	3545	-2,3	1,5	7,2
Ferruzzi Fin. rnc	1827	6	0,3	1365	1948	-4,3	4,1	4,5
Ferruzzi Fin. W.	600	-2	-0,3	587	1288	-5,7	0,0	—
Fiar	20900	400	2,0	16952	23679	-1,9	0,6	20,8
Fiat	9751	11	0,1	9021	12189	-4,8	3,8	7,0
Fiat priv.	7221	5	0,1	5625	8100	-4,6	5,1	5,2
Fiat rnc	7180	35	0,5	3493	4581	-4,8	5,6	5,2
Fidenza Vetr.	4402	1	0,0	3941	4413	-1,1	6,8	0,9
Fidenza Vetr. 1-90	3981	34	0,9	3910	4413	0,3	0,0	—
Fidis	7910	9	0,1	6340	8620	-3,7	4,6	12,1
Fimpar	3510	25	0,7	1485	3628	0,7	0,6	631,3
Fimpar rnc	1925	24	1,3	814	1925	0,3	2,6	346,2
Fin.Centro Nord	17900	0	0,0	6930	19425	0,0	1,5	140,6
Finarte	6799	-51	-0,7	2584	6900	0,0	0,7	59,8
Finarte priv.	3400	-30	-0,9	2873	3773	-1,7	0,0	—
Finarte risp.	3000	-55	-1,8	1991	3200	-4,1	2,1	24,0
Finrex	1712	-28	-1,6	1051	1740	11,9	0,0	19,3
Finrex rnc	1340	-40	-2,9	620	1380	7,6	0,0	15,1
Firs	1405	0	0,0	1405	2103	-2,4	0,0	—
Firs rnc	617	4	0,7	566	1061	2,8	0,0	—
Fiscambi H.	5100	-50	-1,0	5030	6609	0,0	2,0	18,0
Fiscambi H. 7-89	4530	0	0,0	4330	4940	1,6	0,0	—
Fiscambi H. rnc	2416	1	0,0	1650	2530	-0,2	4,1	7,8
Fiscambi H. rnc 7-89	2425	0	0,0	2240	2425	0,2	0,0	—
Fisia	3445	20	0,6	3115	3830	-2,8	7,8	—
Fochi Filippo	7900	-26	-0,3	2250	7970	-0,9	1,9	46,1
Fornara	2605	-4	-0,2	313	2669	-2,4	2,0	46,2
Franco Tosi	35500	-250	-0,7	19550	36280	-1,4	2,6	24,9
G Gabetti	3890	5	0,1	3680	4245	-1,3	0,0	—
Gaic	3030	31	1,0	2805	3672	1,0	1,1	33,9
Gemina	2266	-9	-0,4	1604	2450	-4,4	2,5	26,1
Gemina risp.	1626	-4	-0,2	1291	2404	-3,8	4,1	18,8
Generali	42900	200	0,5	37690	47470	-2,1	0,8	44,5
Gerolimich	118,75	-0,25	-0,2	87	133	-1,0	2,5	41,7
Gerolimich rnc	104,25	-0,75	-0,7	79	108	-2,3	6,7	36,6
Gewiss	19650	60	0,3	8200	22000	-1,8	1,8	21,7
Gilardini	5120	0	0,0	3196	6185	-3,8	3,5	72,2
Gilardini rnc	3763	-7	-0,2	2160	12702	-2,9	5,3	59,5
Gim	12775	235	1,9	1811	3295	2,4	1,3	62,3
Gim rnc	4850	49	1,0	1811	4850	7,5	4,1	28,0
Grassetto	23000	0	0,0	11290	23000	0,0	3,0	49,6
I Ifi priv.	26730	30	0,1	17350	30680	-6,5	1,1	4,3
Ifil	8010	-10	-0,1	3580	8200	-2,3	1,5	47,5
Ifil rnc	4610	-8	-0,2	1931	5050	-4,5	3,0	26,6
Imm. Metanopoli	2195	35	1,6	1075	2195	1,0	2,5	27,8
Industrie Secco	1540	39	2,6	853	1540	12,4	2,8	189,7
Industrie Zignago	8300	-50	-0,6	5910	8990	-1,4	3,1	10,7
Interbanca priv.	49501	91	0,2	23200	70100	1,4	1,6	21,1
Isefi	2280	0	0,0	1540	2379	0,9	3,9	11,1
Isvim	12430	-90	-0,7	12000	13100	-4,4	0,0	—
Italcable	10399	96	0,9	3836	11000	-3,7	0,8	20,3
Italcable rnc	7935	-64	-0,8	3178	8066	-1,6	1,1	15,5
Italcementi	152150	50	0,0	110650	155000	-1,8	1,2	18,7
Italcementi rnc	103100	150	0,1	47100	105500	-1,8	1,9	12,7
Italcementi W.	77	0	0,0	44	79	4,1	0,0	—
Italgas	2940	7	0,2	2028	3048	-1,3	3,1	18,4
Italia Assicurazioni	14561	111	0,8	9995	15410	-2,3	1,4	96,2
Italmobiliare	233600	1600	0,7	132627	233600	3,6	0,3	14,1
Italmobiliare rnc	157950	-50	0,0	51415	163000	-3,1	0,5	9,5
J Jolly Hotel	19488	-7	0,0	11150	19710	0,6	2,1	25,1
Jolly Hotel risp.	25500	0	0,0	11100	27200	0,8	2,2	32,9
K Kernel It.	694	4	0,6	472	749	2,1	3,3	19,2
Kernel It. rnc	1070	0	0,0	520	1750	0,9	3,1	—
L L'Espresso	22500	0	0,0	21400	26700	-2,2	0,9	31,1
La Fondiaria	58010	0	0,0	53230	68189	-4,1	0,9	48,2
La Fondiaria W.	34000	-200	-0,6	27300	38020	-4,2	0,0	—
La Previdente	26245	45	0,2	18980	27350	-1,7	1,3	26,5
Latina	14510	-40	-0,3	13200	18440	-2,9	1,0	27,1
Latina rnc	6450	-50	-0,8	5175	75000	-2,4	2,9	12,0
Linificio	1740	-16	-0,9	1615	2390	-3,3	3,4	8,3
Linificio rnc	1435	-3	-0,2	5292	6921	-0,3	5,2	6,9
Lloyd Adriatico	17400	-350	-2,0	13632	18400	-3,9	2,4	22,5
Lloyd Adriatico rnc	14200	190	1,4	5292	15576	-3,1	3,1	19,7
M Maffei	4580	-120	-2,6	3980	5913	-4,6	4,4	13,2
Magneti Marelli	1791	1	0,1	1733	2426	-5,2	3,6	6,8
Magneti Marelli risp	1763	-12	-0,7	1763	2426	-4,7	4,8	6,7
Magona	9679	279	3,0	8250	12750	3,0	2,1	42,5
Mandelli Spa	11799	99	0,8	10000	12945	-0,7	1,7	—
Manifattura Rotondi	37500	2050	5,8	21750	39300	8,4	0,0	—
Manuli Cavi	6880	-20	-0,3	3845	7550	-1,0	2,0	19,0
Manuli Cavi rnc	3910	10	0,3	2231	4188	-0,3	4,6	10,8
Marangoni	6685	-64	-0,9	6100	8700	-3,1	6,0	—
Marzotto	7920	20	0,3	6560	8750	-2,8	4,0	8,7
Marzotto risp.	7770	-40	-0,5	6550	8850	-2,9	4,4	8,5
Marzotto rnc	5951	-9	-0,2	4700	6870	-0,2	6,4	6,5
Mediobanca	20900	95	0,5	13500	22500	-2,7	1,0	52,2
Merloni	2680	0	0,0	2599	3645	-0,7	0,0	13,9
Merloni rnc	1560	0	0,0	1510	2900	-1,3	0,0	8,1
Milano Assicur.	30200	80	0,3	21000	30800	0,3	0,8	44,2
Milano Assicur. rnc	21200	-190	-0,9	11100	21390	-0,7	1,3	31,0
Mira Lanza	71950	0	0,0	40700	73000	-0,1	0,0	175,9
Mittel	5980	70	1,2	3220	6499	0,0	1,7	11,3
Mondadori rnc	17050	-150	-0,9	7726	28300	-2,2	1,2	13,2
Montedison	1995	14	0,7	1765	2598	-2,7	2,5	8,6
Montedison rnc	1315	15	1,2	1045	1494	-2,2	5,3	5,6
Montefibre	1180	-18	-1,5	1137	1781	-2,5	4,2	15,4
Montefibre rnc	970	7	0,7	950	1201	-1,1	7,2	12,7
N Nai	20	-0,25	-1,2	18	25	-3,6	2,5	—
Necchi	3280	30	0,9	2910	4320	-0,6	3,0	16,4
Necchi rnc	3340	30	0,9	3310	4300	-4,0	4,2	16,7
Necchi rnc Warrant	298,5	13,5	4,7	280	510	4,7	0,0	—
Nuovo Pignone	6640	45	0,7	4148	6900	0,6	3,5	22,4
Nuovo Pignone W. 93	450	-5,5	-1,2	235	468	0,0	0,0	—
O Olcese	3745	15	0,4	2905	4420	-1,9	4,0	8,3
Olivetti	6300	-40	-0,6	6200	9978	-4,3	4,3	9,7
Olivetti priv.	4700	-38	-0,8	4230	6453	-1,3	5,7	7,3
Olivetti rnc	4698	8	0,2	4061	6585	-28,7	6,2	7,3
P Pacchetti	662	1	0,2	400	682	-1,0	3,0	22,5
Partecipazioni	8110	-41	-0,5	4350	8330	-2,6	1,5	17,2
Partecipazioni rnc	2595	-49	-1,9	1667	2875	-6,0	5,0	5,5
Perlier	1227	0	0,0	1120	1466	-3,4	3,1	23,8
Pierrel	2491	0	0,0	1800	3188	-2,7	1,2	31,2
Pierrel rnc	1199	-16	-1,3	930	1418	-1,3	3,5	15,0
Pininfarina	15860	-70	-0,4	9100	16999	0,4	2,5	15,5
Pininfarina risp.	15860	-20	-0,1	9200	16800	2,3	2,8	15,5
Pirelli & C.	10900	0	0,0	6693	11350	-1,6	1,8	36,1
Pirelli & C. rnc	4501	20	0,4	2897	4501	4,7	4,9	15,5
Pirelli Spa	2661	10	0,4	2500	4045	-3,2	4,1	10,0
Pirelli Spa risp.	2705	-44	-1,6	2585	3972	-2,8	4,8	10,3
Pirelli Spa rnc	2181	41	1,9	1618	2517	-1,8	6,0	8,3
Pirelli Spa Warrant	681	12	1,8	669	1476	-2,6	0,0	—
Poligrafici Editor.	6650	10	0,2	3846	6750	0,3	0,5	59,8
Pozzi-Ginori	1333	-7	-0,5	1003	1520	-0,9	0,0	157,4
Pozzi-Ginori rnc	1155	29	2,6	868	1331	11,1	1,7	143,5
Premafin Fin.	20200	0	0,0	15000	20450	0,2	0,7	—
R Raggio di Sole	3360	1	0,0	2979	3940	0,1	5,4	10,0
Raggio di Sole rnc	2500	-20	-0,8	1688	2560	-0,8	4,0	7,5
Ras	25790	240	0,9	22260	34572	-2,6	1,2	114,5
Ras rnc	15999	289	1,8	11980	16860	-0,7	2,3	67,5
Ratti	7260	40	0,6	5410	7305	-0,6	1,8	—
Recordati	12760	70	0,6	9825	14750	4,9	2,3	18,3
Recordati rnc	6500	0	0,0	4650	7150	7,1	5,2	9,3
Rejna	14770	70	0,5	11880	15813	-0,9	2,7	11,5
Rejna rnc	32500	0	0,0	22500	33400	0,0	1,5	25,2
Rinascente	7650	-10	-0,1	4505	8038	-2,5	2,1	26,1
Rinascente priv.	4585	-5	-0,1	2601	4661	-1,0	3,5	15,7
Rinascente rnc	4500	-19	-0,4	2720	4855	-3,4	4,9	15,4
Risanamento Napoli	60700	-300	-0,5	20835	64750	-5,9	1,2	156,3
Risanamento rnc	33500	-2000	-5,6	12090	39600	-15,4	2,3	86,3
Riva Finanziaria	9750	-50	-0,5	8180	10850	-2,3	4,1	10,8
Rodriguez	11999	-1	0,0	8960	12750	-3,2	2,5	13,0
S Saes	3749	-18	-0,5	1805	4191	-5,1	2,4	32,0
Saes Getters priv.	9290	90	1,0	6670	10740	0,0	3,8	46,5
Saes rnc	2710	5	0,2	1008	2938	-5,6	2,6	23,1
Saffa	10455	15	0,1	10280	11000	-1,6	4,0	13,9
Saffa risp.	10700	310	3,0	8355	11730	-0,1	4,1	14,3
Saffa rnc	7360	53	0,7	5100	7750	0,8	6,0	9,8
Safilo	15325	-26	-0,2	6620	15790	-0,5	2,0	22,8
Safilo rnc	14810	-40	-0,3	6000	15500	-0,3	2,2	22,0
Sai	18715	215	1,2	17200	22160	-2,7	0,9	35,2
Sai rnc	11000	0	0,0	7360	11950	-4,4	1,8	20,7
Saiag	6534	-1	0,0	3450	6785	0,7	1,8	31,6
Saiag rnc	4140	20	0,5	1660	4180	4,0	3,4	20,0
Saipem	2570	-120	-4,5	2224	3600	-8,1	0,0	9,5
Saipem risp.	3101	-49	-1,6	2210	4000	-0,1	0,0	112,1
Saipem risp. warrant	550	-7	-1,3	380	890	0,0	0,0	—
Santavaleria Fin.	3580	-5	-0,1	3150	3975	-2,2	0,0	—
Sasib	7880	35	0,4	4350	8465	0,6	2,4	28,2
Sasib priv.	7640	30	0,4	4200	8650	-2,2	2,5	27,3
Sasib rnc	6090	40	0,7	2590	6400	-3,5	3,4	21,8
Schiapparelli	1305	6	0,5	905	1401	0,0	2,3	8,1
Selm	2882	-17	-0,6	1525	3040	-2,3	2,4	29,6
Selm rnc	2960	10	0,3	1495	3453	-0,7	3,0	30,4
Serfi	9350	0	0,0	6020	10150	-1,2	1,7	28,1
Setemer	53500	0	0,0	19300	55000	-1,4	0,4	24,2
Sifa	2180	-44	-2,0	1416	2450	-5,6	2,2	7,3
Sifa rnc	1553	1	0,1	842	1760	-2,9	3,7	5,4
Sim	7860	60	0,8	3275	8040	-2,2	1,6	51,9
Sip	1600	-14	-0,9	3275	6435	-1,9	4,4	5,5
Sip rnc	1495	-5	-0,3	1033	1569	-0,3	6,0	5,1
Sirti	14330	-21	-0,1	8910	14780	-1,1	3,3	26,9
Sisa	3260	50	1,6	1910	3695	-2,7	1,5	19,0
Sme	4660	-10	-0,2	3563	4800	-1,3	2,4	36,4
Smi Metalli	2060	0	0,0	1063	2275	-1,5	2,7	22,7
Smi Metalli rnc	1435	-4	-0,3	940	1580	-0,3	5,2	15,9
Smi Metalli W.	815	3	0,4	597	948	-2,7	0,0	—
Snia BPD	2611	21	0,8	2440	3473	-3,1	2,5	17,2
Snia BPD risp.	2630	90	3,5	2500	3431	-2,2	3,2	17,4
Snia BPD rnc	1783	-7	-0,4	1240	1812	-0,4	5,3	11,8
Snia Fibre	1885	-4	-0,2	1341	2075	-0,8	5,3	10,5
Snia Tecnopolimeri	5800	-50	-0,9	5660	8020	-1,4	5,3	9,7
So.Pa.F.	6295	84	1,4	2838	6295	1,2	1,6	30,3
So.Pa.F. rnc	3574	-26	-0,7	2838	5555	-0,7	3,2	17,2
Sogefi	4110	0	0,0	1428	2919	-2,8	2,4	14,6
Sondel	1295	7	0,5	820	1340	-0,4	2,6	30,5
Sorin	12730	20	0,2	9150	12900	-0,7	2,1	29,9
Standa	31650	100	0,3	19530	35200	-0,6	0,0	—
Standa rnc	12630	90	0,7	6793	14270	-2,7	0,6	—
Stefanel	6210	60	1,0	4630	6816	1,1	2,1	13,4
Stet	6799	-31	-0,5	3270	7130	-2,9	1,5	9,7
Stet rnc	5929	29	0,5	2805	6200	-1,2	2,0	8,5
T Tecnost	3499	-42	-1,2	2430	3665	-3,3	2,9	13,5
Teknecomp	1502	-9	-0,6	1165	1605	-3,7	4,7	14,7
Teknecomp rnc	1350	-1	-0,1	1231	1400	-1,5	5,9	13,2
Teleco Cavi	15800	-100	-0,6	9601	16400	-2,5	0,0	—
Terme Acqui	2599	-6	-0,2	1129	2665	-1,6	1,4	45,8
Terme Acqui rnc	861	1	0,1	420	960	-1,8	5,1	12,1
Toro	25630	-160	-0,6	17355	27800	-4,2	1,0	26,4
Toro priv.	14805	4	0,0	10953	15530	-3,9	1,8	15,3
Toro rnc	14130	0	0,0	7715	15200	-5,8	2,0	14,6
Trenno	5395	150	2,9	2847	5395	7,0	1,5	52,5
Tripcovich	15700	5	0,0	6730	15799	-0,3	0,6	150,6
Tripcovich rnc	8040	40	0,5	2800	8200	-0,1	1,5	57,1
U U.S.A.	31000	290	0,9	24560	33180	-4,0	1,8	19,0
Unicem	30600	200	0,7	21800	31300	-2,2	1,7	16,8
Unicem rnc	21230	230	1,1	10500	22500	-3,5	2,8	11,7
Unione Manifatture	3340	16	0,5	2719	3385	-1,2	1,4	54,8
Unipar	1388	-9	-0,6	1198	1408	-1,4	0,0	—
Unipar rnc	1415	-3	-0,2	1031	1420	5,5	0,0	—
Unipol	23400	-150	-0,6	22800	25800	0,6	1,1	25,9
Unipol priv.	16964	-6	0,0	15100	19750	-1,9	1,7	18,7
V Valeo	8110	0	0,0	6730	9200	-1,6	2,6	10,0
Vetrerie Italiane	6450	0	0,0	5200	7105	-1,5	3,7	11,6
Vianini-Industria	1779	-16	-0,9	1151	1971	-5,4	4,8	8,6
Vianini-Lavori	6455	10	0,2	3046	6600	1,1	3,3	13,0
Vittoria Assicuraz.	28390	190	0,7	18330	29890	-4,0	0,9	35,1
W Westinghouse	41620	-180	-0,4	27600	44700	-1,6	12,5	27,8
Worthington	2620	-10	-0,4	1561	2850	-3,1	0,8	33,6
Z Zucchi	15420	20	0,1	6610	15510	2,8	1,9	16,0
Zucchi rnc	9790	-50	-0,5	7300	13200	4,5	3,6	10,1

I CAMBI DELLA LIRA

VAL. EST.	Milano	Mi. ban.	UIC
Dollaro Usa	1210,2	1213	1210,28
Marco Ted.	733,42	732	733,435
Franco fr.	218,56	220,25	218,565
Fiorino ol.	651,28	651	651,33
Franco belga	35,672	35,7	35,673
Sterlina	2161,9	2170	2161,95
Lira irlandese	1967,8	2005	1967,8
Corona dan.	192,74	193	192,625
Dracma	7,493	8	7,496
Ecu	1518	—	1518,1
Dollaro can.	1039,5	1050	192,745
Yen giapp.	8,043	7,9	8,042
Franco sviz.	866,2	868	866,245

VAL. EST.	Milano	Mi. ban.	UIC
Scellino aust.	104,268	104,3	104,269
Corona norv.	190,75	192	190,82
Corona sved.	201,98	201,75	201,98
Marco finl.	312,94	310	313,02
Escudo port.	8,348	9	8,348
Peseta spag.	11,957	12,1	11,959
Dollaro aust.	968,3	955	968,35
Dinaro(MI) tg(nuovo)	—	115	—
Dinaro (TS) (nuovo)	—	95	—
Rand sudafr.	—	457,5	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,6458-6538	5,5305-5425	1,7810-20	1,3977-87
Yen	*1,0940-0970	*3,6737-6813	268,30-64	*0,9272-81
Marco	—	3,3523-3587	*2,9395-30	*84,63-74
Franco Fr.	*29,7200-8800	—	9,857-73	*25,24-27
Sterlina	2,9400-9540	9,8865-9045	—	2,4872-904
Franco Sv.	*118,08-118,28	*3,9605-9681	2,4889-22	—
Lira	**1,3590-3690	**4,5718-5802	2154,4-8,4	*0,1155-56

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

luglio	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	14000	14200
Oro Londra (2)	360,10	360,60
Oro Zurigo (2)	359,50	360,50
Argento (3) (ind.)	194500	199300

luglio	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	107000	114000
Sterlina oro n.c.	104000	110000
Marengo italiano	85000	92000
Marengo svizzero	85000	92000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI

(a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Att. Immob. 88-95 7,50%	223,9	0,00
Cir 85-92 10,00%	107	-0,19
Cir 86-92 9,00%	97,5	0,51
Efib. Ferfin 85-90 10,50%	n.r.	—
Efib. Ifital. 85-92 10,75%	135,1	-0,11
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	118,75	0,97
Eridania 85-90 10,75%	229	-0,22
Euromobiliare 86-93 10,00%	99,4	-1,11
Ferfin 86-93 7,00%	91,6	-0,22
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	94,05	-0,05
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	90	0,00
Gerolimich 81-90 13,00%	n.r.	—
Gim 86-93 6,50%	123	0,81
Iri-Credit 86-91 7,00%	98,7	-0,10
Iri-Sifa 86-91 7,00%	97,3	0,36
Iri-Stet 86-91 7,00%	114,85	0,65
Marelli 87-95 6,00%	85,45	-0,06
Med. Barletta 87-94 6,00%	116,35	0,56
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	93	0,05
Med. Cir 86-96 7,00%	93,5	0,16
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	121	-0,41
Med. Italc.85-95 7,00%	380,4	0,09
Med. Italgas 85-95 6,00%	104,9	-0,05
Med. Italmob. 86-95 7,00%	378	-0,12
Med. Linific. 86-93 7,00%	93	-2,26
Med. Marzotto 86-93 7,00%	175	0,00
Med. Metanop. 87-93 7,00%	139,5	1,04
Med. Pir.& C. 86-93 6,50%	98	0,00
Med. Saipem 87-92 5,00%	89,4	-0,11
Med. Sicil. 87-95 5,00%	107,35	-0,61
Med. Sip 86-91 8,00%	131,4	-0,38
Med. Snia Fib.86-95 6,00%	93	2,15
Med. Snia Tec.86-93 7,00%	121,8	-0,25
Med. Unicem 86-96 7,00%	164,55	-0,27
Merloni 87-91 7,00%	100,05	0,05
Mont. Selm-Ferf. 10,00%	101,5	0,39
Olcese 86-94 7,00%	91,9	-0,11
Opere Bav. 87-93 6,00%	148,7	0,00
Pirelli SPA 85-95 9,75%	141,6	0,00
Rinascente 86-93 8,50%	139,05	-0,36
Saffa 87-97 6,50%	159	0,00
Selm 86-93 7,00%	95,7	0,00
Snia Bpd 85-93 10,00%	150	0,00
Zucchi 86-93 9,00%	233	-2,53
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	220	0,45

MERCATO DEL DENARO

Valuta 07.07.90

PERIODO	Denaro	Lett.	PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	9,375	9,625	15 Giorni	10,875	11,625
Vista	11,125	11,625	1 mese	11,250	11,625
7 Giorni	11,250	11,625	3 Mesi	11,375	11,875

Lira interbancaria: 1 mese (11,375-11,750); 2 mesi (11,375-11,750); 3 mesi (11,500-11,875).

MERCATO RISTRETTO

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var. % set.pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Aviatour	2490	0	0,0	2050	2800	-0,4	3,0	31,1
B.ca Agr. Mant.	119000	-300	-0,3	84147	122000	-0,8	2,5	20,3
B.ca Briantea	19450	-50	-0,3	11050	19900	1,8	3,9	22,7
B.ca Cr. Pop. Sir.	30000	100	0,3	7350	33000	-2,8	1,4	21,2
B.ca del Friuli	24000	200	0,8	18150	30000	-2,9	2,9	18,2
B.ca di Legnano	8900	0	0,0	4450	9100	-1,1	2,6	13,8
B.ca Ind. Gallarate	12070	70	0,6	9163	13650	-3,1	1,3	36,5
B.ca P. Lomb.	4740	25	0,5	2949	5819	1,1	2,5	24,4
B.ca Pop. Comm. I.	20260	-40	-0,2	14242	21800	-0,6	3,9	201,4
B.ca Pop. Cremona	10785	-65	-0,6	8920	13110	-0,6	4,6	10,6
B.ca Pop. di Berg.	19890	-120	-0,6	16700	21500	-0,6	0,6	13,8
B.ca Pop. di Brescia	8870	70	0,8	5856	9101	1,4	5,3	13,3
B.ca Pop. di Crema	52250	-250	-0,5	35300	54050	-0,9	2,4	15,1
B.ca Pop. di Lecco	13670	-60	-0,4	11010	13811	-0,9	3,3	13,4
B.ca Pop. di Lodi	23700	20	0,1	13550	24000	0,9	4,2	15,9
B.ca Pop. di Novara	19580	30	0,2	14007	20000	0,6	4,3	12,6
B.ca Pop. Emilia	124200	0	0,0	66005	125000	0,5	2,8	20,8
B.ca Pop. Luino Va.	14425	35	0,2	7450	14425	1,6	3,8	15,1
B.ca Pop. Milano	10680	-10	-0,1	7600	11850	-0,7	4,0	10,1
B.ca Pop.di Intra	13460	-90	-0,7	10063	14090	-2,1	4,8	14,0
B.ca Prov. Napoli	6040	20	0,3	4429	6100	-0,2	1,3	29,0
B.ca Subalpina	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Perugia	2195	115	5,5	1055	2500	10,0	1,4	26,4
Bieffe	12500	0	0,0	7450	12500	0,0	0,4	208,3
Cibiemme Plast	2599	39	1,5	2012	2890	-0,1	2,9	18,8
Citibank Italia	5330	-20	-0,4	4950	6700	-0,4	—	20,5
Credito Agr. Bresc.	8240	-10	-0,1	6577	8450	-0,7	2,7	16,4
Credito Bergamasco	42800	-200	-0,5	26234	44000	-0,7	2,6	27,3
Creditwest	11000	-90	-0,8	7700	11600	-1,8	4,1	15,7
Finance	56300	0	0,0	31000	56300	2,0	0,9	47,7
Finance priv.	40000	3800	10,5	15800	40000	11,1	1,3	33,9
Frette	8790	0	0,0	7110	9000	-1,2	3,4	32,8
Ifis priv.	1530	-69	-4,3	1510	1770	-4,3	—	—
Italiana Incendio V.	230900	-100	0,0	205000	260700	-0,3	0,5	36,0
Piccolo Cr. Valtell.	19900	-140	-0,7	13830	20375	-0,9	4,0	13,3
Terme di Bognanco	730	0	0,0	514	889	0,1	4,4	—
Zerowatt	5310	10	0,2	2950	6050	0,4	0,8	35,5

FONDI D'INVESTIMENTO

INDICI: Generale 226,69 (-0,24%); Azionari 268,33 (-0,33%); Bilanciati 233,57 (-0,30%); Obbligazionari 185,05 (-0,03%). Fonte: Studi Finanziari.

Adriatic Bond	11232	0,00	Griforend	11767	0,00
Adriatic Global	12254	-0,03	Imibond	10505	0,04
Agos Bond	11009	0,03	Imicapital	28332	-0,41
Agrifutura	12104	-0,02	Imi 2000	13866	0,01
Ala	12248	-0,07	Imindustria	11034	-0,44
America	13725	-0,31	Imirend	14570	-0,06
Arca BB	23802	-0,29	In Capital Bond	11759	0,01
Arca MM	10010	0,10	In Capital Equity	12692	-0,10
Arca RR	12335	0,01	Indice	12556	-0,82
Arca Te	11944	-0,09	Iniziativa	11859	-0,25
Arca 27	12492	-0,43	Interbancaria az.	20721	-0,39
Arcobaleno	10568	0,01	Interbancaria rend.	17388	0,01
Ariete	12225	0,02	Intermobiliare	14473	-0,22
Aureo	19435	-0,23	Intermoney	10030	0,06
Aureo Previdenza	13952	-0,32	Investire Az.	13383	-0,34
Aureo Rendita	13030	-0,05	Investire Bil.	12931	-0,36
Azimut Bilan.	12221	-0,17	Investire Int.	10459	0,02
Azimut Garanzia	10275	-0,07	Investire Obbl.	17030	-0,08
Azimut Glob. C.	10502	-0,27	Italmoney	10718	0,00
Azimut Glob. R.	10151	0,02	Lagest Az.	16129	-0,30
Azzurro	21508	-0,28	Lagest Obbl.	12893	-0,01
BN Multifondo	11698	-0,43	Libra	23358	-0,28
BN Rendifondo	11372	-0,09	Lire Piu	10482	0,00
BN Sicurvita	11981	-0,19	Lombardo	11655	-0,24
Capitalcredit	12900	-0,46	Mida Bil.	12088	-0,86
Capitalfit	15955	-0,23	Mida Obbl.	11964	-0,05
Capitalgest	17720	-0,22	Money-Time	10000	0,00
Capitalgest Az.	12631	-0,18	Multiras	20892	-0,34
Capitalgest Rend.	11473	0,02	Nagracapital	16932	-0,31
Cashbond	12847	-0,01	Nagrarend	12667	0,01
Cash Manag. Fund	16796	-0,25	Nordcapital	12639	-0,20
Centrale Capital	13383	-0,29	Nordfondo	11835	0,03
Centrale Global	11573	0,03	Nordmix	11993	0,08
Centrale Reddito	13011	-0,02	Personalf Az.	10782	-0,10
Chase Man. America	10755	-0,46	Personalf Mon.	10867	-0,01
Chase Man. Interc.	10504	0,03	Phenixfund	13915	-0,35
Cisalpino Bil.	13907	-0,21	Phenixfund due	11776	-0,07
Cisalpino Redd.	11205	0,00	Prime Bond	11170	-0,01
Comm. Turismo	12752	-0,35	Primecapital	31279	-0,38
Coopinvest	10202	-0,24	Primecash	12322	0,02
Cooprend	10288	0,03	Primeclub Az.	11784	-0,33
Cooprisparmio	10316	-0,18	Primeclub Obbl.	13167	0,00
Corona Ferrea	13015	-0,50	Primemonetario	12314	0,03
CT Rendita	10995	0,01	Primerend	21463	-0,30
Eptabond	13709	0,04	Pr. Merr. America	10385	-0,34
Eptacapital	13631	-0,21	Pr. Merr. Europa	11996	0,26
Eptaprev.	10979	-0,01	Pr. Merr. Pacifico	10972	0,47
Euro Aldebaran	12528	-0,28	Quadrifoglio Bil.	11317	-0,16
Euro Andromeda	19971	-0,21	Quadrifoglio Obbl.	10982	-0,08
Euro Antares	13853	-0,02	Redditosette	18767	-0,01
Euro Money	10027	0,05	Rendicredit	11249	-0,09
Euro Vega	11330	0,03	Rendifit	11856	0,00
Euromob Cap Fund	14356	-0,26	Rendiras	12148	0,02
Eur. Risk Fund	14622	-0,27	Risp. Italia Az.	12927	-0,42
Euromob. Reddito	11627	0,02	Risp.Italia Bilanc.	19583	-0,42
Eur. Strategic	13150	-0,25	Risp.Italia Cor.	10534	0,02
Europa	11343	0,00	Risp.Italia Redd.	16414	-0,66
Fideuram Az.	11322	-0,16	Rologest	13166	-0,08
Fideuram Moneta	11837	0,02	Rolomix	12558	-0,37
Fiorino	28630	-0,29	Salvadanaio Az.	11156	-0,40
Fondattivo	14584	0,07	Salvadanaio Bil.	12970	-0,10
Fondersel	34676	-0,31	Salvadanaio Obbl.	11283	0,00
Fondersel Ind.	10534	-0,62	San Paolo Ham. A	10788	-0,01
Fondersel Serv.	10877	-0,52	San Paolo Ham. F	11044	0,01
Fondicri 1	11394	-0,02	San Paolo Ham. IF	10709	-0,04
Fondicri 2	12602	-0,30	San Paolo Ham. IMF	10897	-0,10
Fondicri Int.	11226	-0,19	Sforzesco	12309	-0,04
Fondicri Monet.	10952	0,03	Sogesfit Blue Chips	11509	0,14
Fondimpiego	14551	0,01	Sogesfit Domani	12405	0,01
Fondinvest 1	12141	0,00	Spiga d'Oro	12914	-0,19
Fondinvest 2	17584	-0,26	Venetocapital	11541	-0,33
Fondinvest 3	12284	-0,50	Venetorend	11406	-0,04
Fondo Centrale	17456	-0,26	Venture-Time	10000	0,00
Futuro Famiglia	11234	-0,02	Verde	11281	0,00
F. Profession. Int.	12340	0,02	Visconteo	19199	-0,23
F. Profession. Redd.	11321	0,06	Zetabond	10252	-0,08
F. Professionale	42055	-0,18	Zetastock	10026	0,03
Genercomit	20786	-0,29	Fondo Ina At.	2440	0,00
Genercomit Capital	10752	-0,33	Fondo Ina Es.	989	0,00
Genercomit Rendita	11065	0,03	Saiquota	13052	0,05
Gepocapital	13398	-0,19	Capital Italia $	43,78	0,00
Geporeinvest	12596	-0,25	Fonditalia $	91,36	0,00
Geporend	10834	-0,01	Int. Securit.(Ecu)	48,58	0,00
Gesticredit Az.	12261	-0,17	Interfund $	29,05	0,00
Gesticredit Fin.	12104	-0,22	Italfort.Cat.A. $	53	0,00
Gesticredit Mon.	10369	0,02	Italfort.Cat.B. $	10,81	0,00
Gestielle A	11548	-0,60	Italfort.Cat.C. $	10,82	0,00
Gestielle B	12522	-0,49	Italfort.Cat.D.(Ecu)	9,87	0,00
Gestielle I	10799	-0,21	Italunion $	29,77	-1,61
Gestielle M	11409	-0,04	Mediolanum $	48,51	-0,06
Gestiras	21399	-0,05	Rasfund (lire)	43897	0,00
Giallo	12500	-0,29	Rominvest (Ecu)	33,03	-0,33
Grifocapital	12704	-0,06	Tre R (lire)	43101	-0,36

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP ago. 90 9,50%	99,85	0,00
BTP ago. 90 11,00%	99,75	-0,05
BTP set. 90 9,25%	99,85	0,00
BTP set. 90 11,25%	99,85	0,00
BTP ott. 90 9,25%	99,55	0,00
BTP ott. 90 11,50%	100,05	0,05
BTP nov. 90 9,25%	99,5	0,00
BTP dic. 90 9,25%	99,4	-0,10
BTP mar. 91 12,50%	101,6	0,05
BTP gen. 92 9,25%	97,5	-0,15
BTP feb. 92 9,25%	96,9	-0,10
BTP feb. 92 11,00%	98,25	0,05
BTP mar. 92 9,15%	96,65	0,05
BTP apr. 92 9,15%	96,35	0,00
BTP apr. 92 11,00%	97,8	0,05
BTP mag. 92 9,15%	97,6	0,00
BTP mag. 92 11,00%	98,3	0,00
BTP giu. 92 9,15%	98,7	0,00
BTP lug. 92 11,50%	99,55	0,00
BTP ago. 92 11,50%	98,45	-0,10
BTP set. 92 12,50%	99,8	0,00
BTP ott. 92 12,50%	99,8	0,10
BTP feb. 93 12,50%	99,65	0,05
BTP lug. 93 12,50%	99,75	0,05
BTP ago. 93 12,50%	99,15	0,05
BTP set. 93 12,50%	99,15	0,10
BTP ott. 93 12,50%	99,05	-0,05
BTP nov. 93 12,50%	99,25	0,15
BTP 17 nov. 93 12,50%	99,15	0,00
BTP gen. 94 12,50%	99,2	-0,10
Certificati di credito del Tesoro		
CCT ago. 90	100,1	0,05
CCT set. 90	100,1	-0,05
CCT ott. 90	100,25	-0,05
CCT 83-90	100,75	-0,05
CCT nov. 90	100,55	0,00
CCT dic. 90	101	-0,05
CCT 18 dic. 90	100,8	-0,05
CCT gen. 91	101,1	0,00
CCT 17 gen. 91	100,8	-0,05
CCT feb. 91	100,9	0,00
CCT 18 feb. 91	100,4	-0,20
CCT mar. 91	100,65	0,00
CCT 18 mar. 91	100,35	0,00
CCT apr. 91	100,75	-0,05
CCT mag. 91	100,75	-0,05
CCT giu. 91	101,1	0,10
CCT lug. 91	100,9	0,00
CCT ago. 91	100,6	-0,10
CCT set. 91	100,5	0,00
CCT ott. 91	100,7	0,00
CCT nov. 91	100,75	0,00
CCT dic. 91	100,7	-0,05
CCT gen. 92	100,75	0,00
CCT feb. 92	100,55	0,00
CCT 18 apr. 92	100,7	0,00
CCT 19 mag. 92	100,55	0,05
CCT 20 lug. 92	100,05	0,05
CCT 19 ago 92	100,85	-0,15
CCT nov. 92	99,95	0,00
CCT dic. 92	99,95	0,00
CCT gen. 93	100,35	-0,05
CCT feb. 93	99,5	0,00
CCT mar. 93	99,45	0,00
CCT apr. 93	99,6	0,05
CCT mag. 93	100	-0,10
CCT ago 93	100,25	0,45
CCT 18 set. 93	96	0,00
CCT 18 set. 93	98,3	0,00
CCT ott. 94	98,5	0,00
CCT feb. 95	99,75	-0,20
CCT mar. 95	97,55	0,15
CCT apr. 95	97,1	0,05
CCT mag. 95	97,65	0,15
CCT giu. 95	98,1	-0,05
CCT lug. 95	99,3	-0,05
CCT ago. 95	97,5	0,31
CCT set. 95	96,6	0,00
CCT ott. 95	97,4	0,00
CCT nov. 95	97,7	0,15
CCT dic. 95	97,85	0,15
CCT gen. 96 CV	98,9	0,00
CCT feb. 96	98,1	0,00
CCT mar. 96	97,85	-0,20
CCT apr. 96	98	0,10
CCT lug. 96	98,75	-0,15
CCT ago. 96	96,85	0,00
CCT set. 96	96,4	-0,10
CCT ott. 96	95,75	0,00
CCT nov. 96	96,25	0,05
CCT dic. 96	96,75	-0,16
CCT gen. 97	96,35	0,10
CCT feb. 97	96,55	0,10
CCT 18 feb. 97	96,45	0,05
CCT mar. 97	96,5	0,10
CCT apr. 97	96,15	-0,05
CCT mag. 97	96,35	-0,05
CCT giu. 97	97,4	-0,05
CCT lug. 97	96,85	0,00
CCT ago. 97	96,35	0,00
CCT set. 97	96,6	-0,36
CCT ECU 83-90 11,50%	100,05	0,05
CCT ECU 84-91 11,25%	100,7	0,00
CCT ECU 84-92 10,50%	100,2	-0,10
CCT ECU 85-93 9,60%	98,2	0,05
CCT ECU 85-93 9,75%	99,15	0,45
CCT ECU 85-93 9,00%	96,35	0,10
CCT ECU 85-93 8,75%	95,65	0,16
CCT ECU 86-94 8,75%	95	0,00
CCT ECU 86-94 6,90%	89,15	-0,11
CCT ECU 87-94 7,75%	93	2,90
CTR 83-93 2,50%	93,25	-0,05
CTS 20 mag. 91	95,25	-0,05
CTS 22 giu. 91	94,3	-0,21
CTS 18 mar. 94	81,15	-0,06
CTS 21 apr. 94	81,1	0,00
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 2	101	-0,25
Az. Aut. FS 84-92	103	0,49
Az. Aut. FS 85-92 1	106,5	0,23
Az. Aut. FS 85-95 2	103,55	0,14
Az. Aut. FS 85-2000	101,3	0,64
Az. Aut. FS 87-92 1	101,2	-0,05
Enel 72-92 7,00%	97,3	-1,75
Enel 73-93 7,00%	96	0,26
Enel 83-90 3	n.r.	—
Enel 84-92 1	102,35	-0,05
Enel 84-93 2	102,8	-0,10
Enel 84-93 3	112	0,71
Enel 84-93 4	111,1	0,05
Enel 85-95	104	-0,34
Enel 85-2000 2	102,3	0,20
Enel 85-2000 3	104	-0,05
Enel 86-93 2 9,50%	95,25	0,00
Enel 86-93 3	138,15	0,04
Enel 86-93 4	91,1	0,11
Enel 86-2001	102,85	0,15
Enel 87-93 3	103,3	0,10
Enel 87-94 1 9,25%	91,25	0,00
Enel 87-94 2	102,05	0,00
Enel 88-94 1	102	0,00
Enel 88-94 2	102	0,39
Enel 88-96 3	101,8	0,05
Obbligazioni con Warrant		
Fin. Breda 87-92 7,00%	110,7	0,09
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	157,8	0,00
Iri Bancoroma 87-92 7,00%	102,6	0,10
Iri Bancoroma 87-92 6,75%	110,8	0,54
Iri Stet 84-91 5,75%	312,8	-0,03
Olivetti 87-94 6,37%	83,1	-2,05

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
28-09-90	81	97,829	0,08%
31-12-90	175	95,534	0,12%
28-06-91	354	90,798	0,03%

(Rendimenti indicativi)

BORSA DI TRIESTE

	4/7	5/7
Mercato ufficiale		
Generali*	42650	42800
Lloyd Ad.	17750	17400
Lloyd Ad. risp.	14000	14200
Ras	25550	25600
Ras risp.	15700	15900
Sai	18500	18710
Sai risp.	11000	11000
Montedison*	1978	1980
Montedison risp.*	1305	1310
Pirelli	2650	2660
Pirelli risp.	2750	2705
Pirelli risp. n.c.	2140	2130
Pirelli Warrant	670	680
Snia BPD*	2601	2610
Snia BPD risp.*	2560	2570
Snia BPD risp. n.c.	1740	1740
Rinascente	7650	7650
Rinascente priv.	4610	4580
Rinascente risp.	4580	4500
Gerolimich & C.	119	119
Gerolimich risp.	105	104
G.L. Premuda	3300	3280
G.L. Premuda risp.	1830	1800

	4/7	5/7
SIP ex fraz.	1615	1610
SIP risp.* ex fraz.	1495	1500
Bastogi Irbs	315	315
Comau	4600	4660
Fidis	7920	7900
Sme	4600	4650
Stet*	6850	6890
Stet risp.*	5850	5880
D. Tripcovich	15700	15700
Tripcovich risp.	8000	8040
Attività immobil.	5500	5525
Fiat*	9750	9690
Fiat priv.*	7210	7160
Fiat risp.*	7167	7168
Gilardini	5150	5120
Gilardini risp.	3800	3760
Dalmine	442	440
Lane Marzotto	7900	7920
Lane Marzotto r.	7810	7810
Lane Marzotto r.n.c.	5960	5950
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	16500	16500
Gottardo Ruff.	4350	4350

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	119,5	(-0,92)	**Bruxelles**	Gen.	6240,26	(-0,55)
Francoforte	Dax	1914,80	(-0,57)	**Hong Kong**	H.S.	3356,44	(-0,21)
Londra	Ft-Se 100	2331,4	(-1,03)	**Parigi**	Cac	1999,98	(-0,79)
Sydney	Gen.	1557,50	(+1,07)	**Tokyo**	Nik.	32351,67	(-0,30)
Zurigo	C. Su.	669,90	(-0,61)	**New York**	D.J.Ind.	2879,21	(-1,11)

PIAZZA AFFARI

Miniprogresso dell'indice, ma il nervosismo resta

MILANO — Al modesto progresso del mercato (+0,19 per cento dell'indice Mib) non si è accompagnato un più rilassato umore degli operatori. Al termine dalla seduta il clima in piazza degli Affari è infatti tornato nervoso.

Dopo una partenza tranquilla (quotazioni mediamente invariate alle 11) la parziale risalita della Fiat a 9751 lire provocava una schiarita sul resto del listino, coi prezzi dei telefonici nuovamente in tensione. Schiarita peraltro momentanea in quanto il titolo di corso Marconi è tornato ben presto sotto le 9.700 lire, spegnendo così sul nascere ogni velleità di rialzo.

Gli scambi sono apparsi un po' più dinamici del solito, sebbene le poche iniziative della giornata abbiano continuato a insistere su Falck (+2,9 per cento), Italmobiliare, Enimont, Falck, con l'aggiunta di quelle su Montedison, Generali, Ras, Credito Italiano, Banco di Roma, Gim. Sono viceversa arretrate Finrex, Cantoni e, tra i valori a più larga diffusione, Eridania, Saipem, Sip, Stet e Olivetti. Secondo alcuni il titolo più rappresentativo della scuderia De Benedetti avrebbe sofferto del graduale disimpegno di Camillo De Bendetti da tempo in uscita dalle società del gruppo del cugino. In luce la Fisac (+3,1 per cento sull'ultimo prezzo segnato il 23 maggio scorso), tornata a listino in coincidenza con il primo giorno dell'offerta pubblica di acquisto lanciata dalla famiglia Dalle Carbonare sul flottante rimasto in circolazione.

Quanto alla Falck — che ufficializzerà oggi l'ingresso dell'Ilva nella propria compagine azionaria — l'attuale stato di grazia è stato ulteriormente alimentato dalla cessione della cospicua quota dell'imprenditore Steno Marcegaglia alla Sige. L'interesse sulla Falck conferma come il contradditorio quadro istituzionale e sindacale non rallenti affatto l'attività della speculazione profesionale.

[Maurizio Fedi]

PREVISIONI DELL'OCSE

Germania ancora più forte dopo le aperture dell'Est

PARIGI - L'Unione economica con la Germania orientale e la prospettiva di apertura dei mercati dell'Est europeo sono destinate, secondo uno studio pubblicato a Parigi dall'Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico (Ocse), a dare nuovo impulso alla già florida economia della Repubblica federale di Germania.

I cambiamenti all'Est, secondo gli esperti dell'Ocse, non potevano cadere in un momento migliore per l'economia della Germania occidentale, che grazie alla spettacolare ricostituzione dei margini delle imprese verificatasi durante il governo della coalizione cristiano-liberale arrivata al potere alla fine del 1982, ha beneficiato di un processo di modernizzazione e razionalizzazione accelerato. I risultati di questo processo si sono già visti l'anno scorso quando l'economia della Germania occidentale ha registrato, con il quattro per cento, una delle crescite più sostenute dell'occidente industrializzato. Gli altri risultati positivi messi a segno dall'economia della Rfg nel 1989 prima della caduta della frontiera intertedesca sono stati la crescita dell'8,6 per cento degli investimenti produttivi, l'aumento del 10,4 per cento delle esportazioni, la creazione di 370 mila nuovi posti di lavoro (che finalmente ha cominciato a riflettersi sul livello della disoccupazione sceso dopo quasi un decennio al di sotto dei due milioni) e nel contenimento del tasso d'inflazione tendenziale al 2,5 per cento.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
5/7	12.00	BREST	Jlicevsk	rada
5/7	15.00	ASPILOS	Bejaja	rada/Siot
5/7	15.00	ANITO	Sidi Kerir	rada/Siot
5/7	19.00	FORTUNE	Ras Lanuf	rada/Siot
5/7	20.00	VILJANY	Lulea	rada
5/7	20.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	52
5/7	notte	SOCAR 101	Venezia	rada
6/7	04.30	CLIO	Ravenna	Arsen.
6/7	06.00	OCEANUS OSAKA	Genova	50(13)
6/7	14.00	PETYA KOVALENKO	Ismailia	49(9)
6/7	pom.	ALANDIA NORD	Tartous	rada/Siot
6/7	16.00	PALLADIO	Venezia	26

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
5/7	13.00	NISSOS PAROS	Siot 4	ordini
5/7	16.00	CROWN PRINCESS	29	Pireo
5/7	16.00	NORASIA ADRIA	49(9)	Capodistria
5/7	sera	RUNGHOLSTAD	Frigomar	ordini
5/7	sera	ALANDIA TRADER	Siot 3	ordini
5/7	20.00	AGOSTINHO NETO	50(13)	Singapore
5/7	notte	BREST	50(14)	Singapore
6/7	6.30	SOCARSEI	52	Monfalcone
6/7	sera	PETYA KOVALENKO	49 (9)	Tripoli
6/7	23.00	PALLADIO	26	Durazzo

navi in rada

SEQUOIA, SHINOBOU, DONNA BRUNA, VALLUGA.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

NUOVO PRESIDENTE GIACINTO SPIZZICO

Mondadori: un avvocato alla testa di Segrate

Giacinto Spizzico

Servizio di
Giuseppe Meroni

MILANO — Il primo appuntamento del nuovo consiglio di amministrazione della Arnoldo Mondadori editore è durato meno di un quarto d'ora. Alle 16 di ieri, presso la sede dell'Amef nella centralissima via Montenapoleone, si sono ritrovati undici dei tredici consiglieri nominati dall'assemblea di venerdì scorso. Unici assenti (a Roma per occuparsi attivamente della legge sull'emittenza televisiva) due consiglieri Fininvest, Silvio Berlusconi e il suo braccio destro Fedele Confalonieri. Anch'essi tuttavia hanno fatto giungere il loro assenso alla nomina (scontata) di Giacinto Spizzico a presidente della società. Spizzico è stato così eletto all'unanimità e, come primo atto della sua gestione, ha convocato nuovamente il consiglio per il prossimo martedì 10 luglio. «In quella occasione — ha spiegato lo stesso presidente in una improvvisata conferenza stampa — si procederà alla attribuzione delle cariche sociali e al conferimento dei rispettivi poteri».
Ottuagenario professionista di Trani con alle spalle una carriera lunghissima iniziata

Alla scontata nomina imposta dal tribunale aveva dato il suo assenso anche 'Sua emittenza', che però non si è presentato alla riunione.

a Milano nei primi Anni Trenta, il ruvido presidente imposto dal Tribunale non ha voluto aggiungere molto di più, se non che — per quanto riguarda la durata del suo incarico — «sarebbe sbagliato mettere limiti alla provvidenza».
In realtà appare evidente che proprio nella tornata di martedì prossimo si giocheranno gli aspetti più importanti della partita di Segrate per i prossimi sei mesi. Sarà in quella sede, infatti, che il consiglio dovrà decidere se e quanti vice presidenti nominare (fino alla scorsa settimana erano due, Luca Formenton e Leonardo Mondadori); chi eleggere amministratore delegato (figura assente durante la gestione Berlusconi); quali nomi inserire nel comitato esecutivo (quello uscente comprendeva, oltre ai vice presidenti, il presidente Berlusconi e Confalonieri); se e chi proporre come direttore generale (anche in questo caso la carica è rimasta scoperta negli ultimi mesi, mentre all'epoca del controllo da parte della Cir il ruolo era ricoperto da Emilio Fossati, ora rientrato nel cda).
Si dice, e non c'è motivo per dubitarne, che il braccio di ferro per la spartizione di queste poltrone sia già iniziato e che, una volta tanto, l'armonia tra i prudenti consiglieri del Tribunale e quelli della Cir, che vorrebbero riprendere in mano con rapidità le redini della gestione, si sia almeno in parte incrinata. «Sono argomenti che già ora costituiscono oggetto di discussione — ha detto ieri Corrado Passera, consigliere sia di Cir sia di Mondadori, indicato come uno dei candidati alla direzione generale — Si tratta, in ogni caso, di temi ancora molto aperti».
Chiusura generale, invece, sul fronte di un possibile accordo tra i due schieramenti avversari. C'è anzi un clima di bonaccia così marcato da spingere Luca Formenton ad affermare, proprio ieri, che «la trattativa, a quanto pare, non esiste più».

BANCHE E ASSICURAZIONI

Progetto Adriavita

L'intesa fra le Generali e le Casse di Trieste e Venezia

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Adriavita sulla pista di lancio. La nuova compagnia di assicurazioni che sorgerà dall'alleanza fra le Assicurazioni Generali e le Casse di risparmio di Trieste e Venezia, con un capitale sociale di 10 miliardi, dovrebbe decollare entro l'anno. L'annuncio del progetto è stato fatto dal presidente delle Generali, Enrico Randone, durante l' ultima assemblea della compagnia triestina. Per le banche, in chiave europea, dopo l'autorizzazione del Comitato interministeriale per il credito, la sinergia con il mondo assicurativo è un progetto ora realizzabile. Il divieto che impediva alle banche di possedere quote nelle assicurazioni non c'è più. Manca però ancora il «placet» di Bankitalia che dovrà emanare il regolamento esplicativo. Adriavita si inserirà sullo sfondo di in un mercato nuovo, tutto da scoprire.
L'iniziativa ha trovato terreno fertile. La sede sociale della compagnia, la cui novità consiste soprattutto nel fatto che i soci principali delle Generali saranno due istituti di credito, sarà fissata a Trieste. Il colosso Generali e le due Casse triestina e veneziana, attente ai nuovi prodotti finanziari, hanno studiato una collaborazione che consentirà di abbinare polizza e prodotto finanziario. La clientela potrà rivolgersi ai 1.200 sportelli delle due Casse per usufruire di prodotti assimilabili alle pensioni integrative agganciati a una polizza Vita. Il «know how» assicurativo delle Generali e l'esperienza delle due Casse, che contano di poter incentivare i depositi in un periodo di grande rimonta dei titoli di Stato, sono una miscela inedita e con un grande potenziale.
Adriavita, voluta da Trieste che sotto l'egida del leone, simbolo delle Generali, ha coltivato molta parte della sua storia e del suo sviluppo, è nata dopo attenti studi di fattibilità. Da qui la proposta fatta dai vertici della Cassa triestina alla quale si è affiancata quella veneziana. L'apertura delle frontiere nel '92 impone uno sforzo di adeguamento per fronteggiare la concorrenza estera. Il timore di una emorragia dei depositi è reale soprattutto dopo che si avrà la possibilità di aprire conti correnti all'estero.
Adriavita, peraltro, ha fatto da battistrada. L'Iccri, l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane, ha da poco stipulato un'intesa con la francese Axa-Midi. Adriavita ha bruciato tutti sul tempo.
La quota di maggioranza della nuova compagnia apparterrà alle Generali con il 51% mentre i due istituti di credito avranno il resto della quota in parti uguali. Fra i primi prodotti che verranno lanciati sul mercato (la compagnia si prevede potrà entrare a pieno regime entro tre-cinque anni) ci sarà una polizza con premio unico annuale che, dopo un certo periodo di anni (5-20) assicurerà una rendita.
Mentre si attende che il governatore Ciampi dia la sua autorizzazione, il direttore generale della Cassa triestina, dottor Renzo Piccini, precisa che «la volontà è di far partire la società comunque entro l'anno. I tre consigli d'amministrazione si sono espressi positivamente. Il nostro obiettivo è di allargare al massimo la gamma dei prodotti finanziari da offrire alla clientela, un *target* di oltre 200 mila correntisti». Questo potrebbe essere solo il primo passo: «Una volta che abbiamo messo piede nel settore assicurativo — afferma Piccini — non è detto che non si possa fare un secondo passo».

A LUGLIO

In arrivo altri Bot

ROMA — Il ministro del Tesoro Guido Carli ha autorizzato per il 16 luglio l'emissione di Bot per complessivi 11 mila miliardi a fronte di titoli in scadenza per 10 mila 622 miliardi (dei quali novemila 757 nelle mani degli operatori e 865 in quelle di Bankitalia).
Sull'ammontare totale dei titoli offerti tremila miliardi di lire hanno scadenza trimestrale con durata 91 giorni e con scadenza 15 ottobre 1990, cinquemila 500 sono semestrali con durata 183 giorni e con scadenza 15 gennaio 1991 e duemila 500 sono annuali con durata 364 giorni e scadenza 15 luglio 1991. Le richieste per questi Bot, che sono posti all'asta con il sistema di collocamento dell'asta competitiva e senza l'indicazione del prezzo base, dovranno pervenire alla Banca d'Italia, servizio rapporti col tesoro, entro e non oltre le 12 del 10 luglio 1990.

FLASH

La Seleco in assemblea

ROMA — Approvato ieri, nel corso dell'assemblea della società, il bilancio '89 della Seleco che presenta una perdita di 25 miliardi di lire. Nei programmi dei manager della società di Pordenone comunque, il risultato dello scorso esercizio sarà nettamente migliorato nel 1990. Grazie al buon andamento della congiuntura del settore e alla ristrutturazione societaria avviata negli ultimi mesi del 1989, il risultato previsto per il '90 presenterà una perdita ridotta a 8 miliardi di lire mentre il '91 dovrebbe essere l'anno del pareggio di bilancio. Ancora in ballo è l'ingresso nell'azionariato di soci privati e in questo senso esiste una opzione di una cordata di imprenditori capeggiata da Gianmario Rossignolo per l'acquisizione della maggioranza.

Carburante sui confini

ROMA — I gestori dei distributori di carburante a pochi chilometri dai confini con la Svizzera e l'Austria avranno presto un indennizzo statale per fronteggiare il calo delle loro attività. Lo ha deciso il Comitato interministeriale dei prezzi e la notizia è stata commentata dal sottosegretario al bilancio, Marte Ferrari. In pratica tutti i benzinai che hanno la loro attività a non più di venti chilometri dal confine italiano con Austria e Svizzera (le province interessate sono quelle di Como, Varese, Sondrio, Novara e Bolzano) usufruiranno di «provvidenze a favore dei gestori» proprio per bilanciare le diminuzioni delle vendite in quei territori che hanno toccato nel periodo 1980-'88 una misura del 16,5 per cento. I gestori e le organizzazioni di categoria avevano già richiesto l'estensione del «buono» in vigore a Trieste.

Comunicazione finanziaria

MILANO — E' stata costituita a Milano Omnium Italia, la prima società specializzata in comunicazione finanziaria interdisciplinare. Vi partecipano: Bm Associati, studio di progettazione grafica d'impresa, Colombi C&E, agenzia di pubblicità finanziaria, Miraquota, società di servizi finanziari, Paracelsus, specializzata nell'organizzazione di eventi aziendali, Seci Ms&L, agenzia di relazioni pubbliche tra le prime in Italia, e un partner internazionale.

LO STUDIO COMPARATIVO DI PROMETEIA

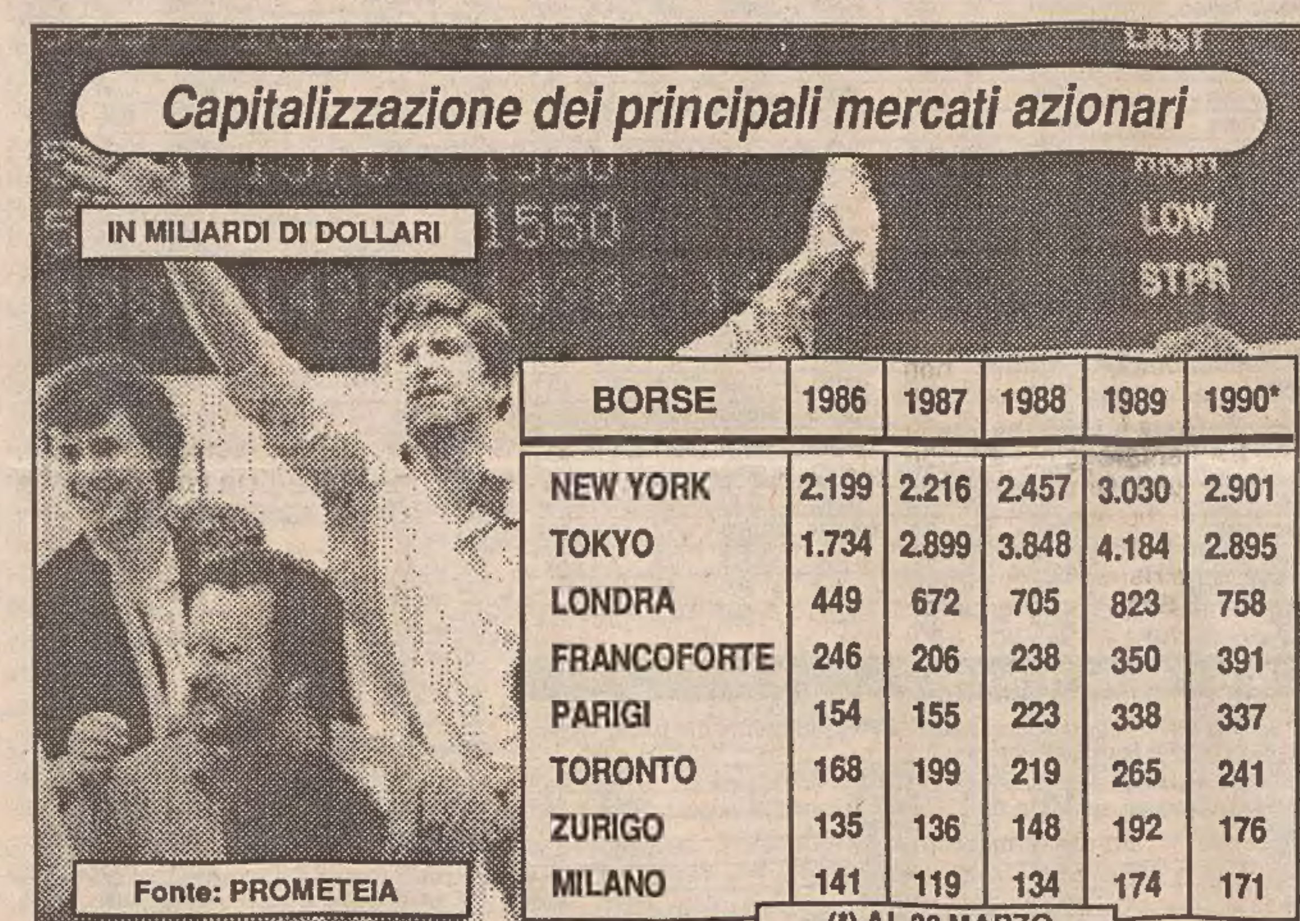
E' «a rischio» la Borsa italiana

Avarizia delle società e utilizzo di notizie riservate spaventano i piccoli azionisti

Altri fattori di segno opposto, come per esempio la diminuita pericolosità del rischio di cambio per gli operatori esteri, lasciano sperare in nuovi progressi per la «cenerentola» delle grandi piazze finanziarie. Il nostro Paese occupa il quinto posto mondiale per ricchezza. Piazza Affari, invece, non ha lo stesso passo.

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — L'avarizia delle società quotate nei confronti dei piccoli azionisti e l'utilizzo di notizie riservate da parte di pochi operatori (il cosiddetto insider trading) rendono altamente rischioso l'investimento azionario in Italia. Tuttavia, altri fattori di segno positivo dovrebbero coprire negli anni a venire simili distorsioni del libero mercato, consentendo a piazza degli Affari di non essere più la cenerentola delle borse mondiali.
Questa la conclusione emersa da un confronto tra le principali borse del mondo presentata ieri da Giuseppe Lusignani, economista e ricercatore all'università di Bologna. Lo studio — condotto da Prometeia e promosso dal comitato direttivo degli agenti di cambio milanesi — parte dalla constatazione che la capitalizzazione della borsa italiana al 30 marzo scorso era di appena 171 miliardi di dollari (poco più di 200 mila miliardi di lire), cioè il 2 per cento del totale delle borse mondiali: un livello che la pone all'ottavo posto per dimensione, mentre sotto il profilo della ricchezza economica il nostro paese è al quinto.
Il documento elabora poi una fitta serie di dati storici che, oltre a evidenziare come dopo tre anni Tokyo abbia ceduto a Wall Street lo scettro di prima borsa al mondo, si sofferma sul volume degli scambi. E, per quanto riguarda piazza degli Affari (senza peraltro tener conto di quelli che avvengono fuori borsa) se ne sottolinea una decisa crescita (+30 per cento) a cavallo del 1990.
Ancora più curiose le osservazioni sull'andamento di 11 società italiane al centro di rilevanti mutamenti nel recente passato. E' emerso che per tutte e 11 c'è stato indubbiamente un forte aumento delle relative quotazioni nel mese antecedente l'annuncio ufficiale di una fusione, un'acquisizione o del passaggio di una quota di maggioranza. Quanto all'avarizia verso i piccoli azionisti basta invece far presente come il «payout» (la percentuale di dividendi sugli utili) fosse al marzo scorso del 36,7 per cento per le società quotate a Milano, rispetto al 49,4 di New York e al 52,4 di Francoforte. «Le imprese italiane — ha ricordato Lusignani — non hanno quindi distribuito la maggiore profittabilità registrata a partire dell'82».
Alla base del ragionamento dello studioso vi è anche la constatazione che la contabilità italiana consente di ridurre volutamente i profitti (pagando meno imposte) attraverso cospicui ammortamenti.
Da qui la maggiore significatività del rapporto prezzo/cash flow (p/cf) vale a dire di un indicatore che tiene conto degli ammortamenti anzichè dell'utile dichiarato. Al riguardo il nostro più recente p/cf è di 3,9 volte, mentre a Tokyo raggiunge 14,5 volte, Londra 7 e Parigi 6. Un altro aspetto di buon auspicio per una maggiore attenzione degli investiori esteri viene infine dalla maggiore stabilità del rapporto di cambio tra la lira e le valute più consolidate dei mercati finanziari, con la conseguente riduzione del rischio di cambio.


LAST
1550
LOW
STPR

Capitalizzazione dei principali mercati azionari

IN MILIARDI DI DOLLARI

BORSE	1986	1987	1988	1989	1990*
NEW YORK	2.199	2.216	2.457	3.030	2.901
TOKYO	1.734	2.899	3.848	4.184	2.895
LONDRA	449	672	705	823	758
FRANCOFORTE	246	206	238	350	391
PARIGI	154	155	223	338	337
TORONTO	168	199	219	265	241
ZURIGO	135	136	148	192	176
MILANO	141	119	134	174	171

(*) AL 30 MARZO

Fonte: PROMETEIA

I MERCATI VALUTARI

Il dollaro ha ripreso quota, ma l'incertezza permane

ROMA — Il dollaro riprende quota e la sterlina continua a volare, mentre il marco scende leggermente anche nei confronti della lira: questa, in sintesi, è la situazione agli odierni fixing europei. Il dollaro è stato quindi fissato a 1210,2 lire e 1,6498 marchi contro le 1207,9 lire e gli 1,6456 marchi del fixing di Milano e Francoforte di mercoledì. Sul dollaro pesa tuttavia un clima di incertezza: gli operatori attendono infatti la pubblicazione, fissata per oggi, dei dati sulla disoccupazione statunitense a giugno. Queste cifre avranno probabilmente un influsso sulla politica creditizia della Federal Reserve, che a sua volta dovrebbe avere l'effetto di smuovere il dollaro sui mercati valutari.
A questo proposito, le opinioni sono però divergenti: secondo alcuni analisti, infatti, il mercato sarebbe già «vaccinato» contro un allentamento dei tassi di interesse e quindi un aumento della disoccupazione, con una possibile riduzione dei saggi, avrebbe sì l'effetto di fare calare il dollaro, ma solo temporaneamente. Alcuni operatori indicano infatti i pesanti acquisti di dollari effettuati da compagnie assicurative giapponesi come un segnale di fiducia nel biglietto Usa. Secondo un'indagine svolta dalla Dow Jones, gli economisti prevedono un incremento dell'occupazione non agricola di 83 mila unità, o di 132 mila se vengono inclusi gli addetti al censimento.
L'attesa per la riapertura dei mercati americani e una certa prudenza dopo gli sfrondamenti hanno consentito insomma al dollaro di riprendersi leggermente, recuperando il minimo della gamma considerata soddisfacente dal governo tedesco. La situazione, comunque, è del tutto aleatoria, perché il mercato aspetta di verificare l'andamento dei tassi d'interesse americani, cioè le decisioni creditizie della riserva federale, e, la settimana prossima, la riunione dei «sette».

LAVORO

Diminuiti i disoccupati

ROMA — E' diminuita dell'1,3 per cento la disoccupazione in Italia. E' quanto informa l'Istat nella consueta rilevazione mensile delle forze lavoro, dove precisa che ad aprile la percentuale di disoccupazione si è attestata al 10,6 per cento, contro l'11,9 per cento dello stesso mese dell'anno scorso. La diminuzione dei senza lavoro riguarda sia gli uomini (7 per cento quest'anno, 8,1 per cento nell'89), sia le donne (16,8 contro il 18,6). Sotto il profilo geografico, la diminuzione più consistente è stata registrata al sud, dove la disoccupazione è scesa dal 21,3 per cento al 19,1 per cento. Al centro si è passati dal 10,5 al 9,6 per cento, mentre al nord la diminuzione è stata più contenuta: dal 5,8 al 4,9 per cento. Per quanto riguarda le persone in cerca di una occupazione, l'Istat rileva per il 69,5% sono giovani tra i 14 e i 29 anni e che il loro numero è sceso di 306 mila unità.

NUOVA CENTRALE A PRESENZANO

L'Enel punta al riequilibrio Fasce orarie sulle tariffe

PRESENZANO — Tra due o tre mesi lavare la biancheria o azionare la lavapiatti durante le ore notturne potrebbe costare meno. Sono in arrivo, infatti, le cosiddette tariffe multiorarie, che renderanno più leggera la bolletta Enel a quegli utenti che consumeranno elettricità durante la notte. Un provvedimento che prevederà soltanto un leggero «ritocco» verso l'alto della tariffa diurna e un sostanzioso calo di quella «by night».
E' quanto ha annunciato, nel corso dell'inaugurazione della centrale idroelettrica da mille megawatt di Presenzano (Caserta), il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia. «Le tariffe — ha spiegato — non serviranno ad aumentare il gettito fiscale ma soprattutto a riequilibrare il carico dell'Enel e a migliorarne i conti economici». La proposta nasce dall'esigenza di razionalizzare il settore energetico che dovrà però poter contare nella rapida approvazione, «entro luglio — ha chiesto Battaglia — dei due disegni di legge di accompagno del piano energetico nazionale, quelli sul risparmio energetico e quello sull'ampliamento dell'autoproduzione».
Una necessità sentita anche da parte Enel, preoccupata dal costante aumento del trend dei consumi e impegnata attualmente su due fronti: allargamento dell'autoproduzione e completamento delle centrali programmate.
Il programma dell'Enel — ha detto il presidente Franco Viezzoli — prevede l'attivazione di oltre 20 mila mw di cui 15 mila provenienti dal completamento degli impianti di costruzione, dalla trasformazione della centrale di Moltalto e dal programma di emergenza. Sugli altri cinquemila mw dovrà invece esprimersi a giorni il Cipe». In questo quadro la centrale idroelettrica di Presenzano inaugurata alla presenza del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga segna, soprattutto per il Sud, un deciso passo in avanti.
L'impianto (che entrerà a regime nel '91) costato circa 900 miliardi, infatti, servirà a fornire energia elettrica nelle ore di punta, quando cioè il carico della domanda nell'area campana, soprattutto quella proveniente da Napoli, diventa pesante e poco gestibile.
Il Presidente Cossiga al termine della cerimonia, nella grande sala sotterranea adiacente al centro di controllo, ha pigiato il pulsante rosso con il quale ha avviato il primo dei quattro gruppi generatori da 250 megawatt alla cui costruzione ha contribuito l'Ansaldo. Su un grande schermo posto in fondo alla sala è apparsa la turbina che lentamente ha iniziato a girare, diventando sempre più veloce. La centrale è un po' il simbolo del nostro deficit energetico e della inventiva con la quale si cerca di fronteggiarlo. Si tratta infatti di un impianto di pompaggio «in grado — ha spiegato Viezzoli — di immagazzinare energia nelle ore notturne, quando le centrali di produzione lavorano più tranquille e c'è poca richiesta sulla rete».

SI ESPANDE LO STABILIMENTO DI CERVIGNANO

La Marcegaglia punta su nuovi prodotti Fra poco sfornerà fibre al carbonio

Ieri il presidente del gruppo siderurgico mantovano (nella foto) ha inaugurato due nuovi reparti dove si producono tessuti prebitumati per il rivestimento dei tubi. Sono il risultato di un investimento per 12 miliardi. Biasutti e il contenzioso con la Cee sugli incentivi all'industria: «Non faremo da cavie all'Europa».

CERVIGNANO — Lo stabilimento Marcegaglia di Cervignano è non soltanto una realtà industriale ormai consolidata, ma una presenza che punta ad espandersi sempre di più. L'inaugurazione di due nuovi reparti, avvenuta ieri sera alla presenza del presidente del gruppo siderurigico mantovano, Steno Marcegaglia, e del presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, rappresenta, infatti, un ulteriore passo in avanti.
I due nuovi reparti sono il risultato di 12 miliardi di investimenti e di circa un anno di lavoro. Lo stabilimento del centro della Bassa friulana, quando fu acquisito una decina di anni fa dal gruppo Marcegaglia, aveva appena attraversato un lungo periodo di crisi, e il successivo commissariamento della vecchia proprietà, il gruppo Maraldi. La Marcegaglia aveva proseguito inizialmente la produzioni di tubi, affrontando poi la conversione verso nuovi prodotti, inizialmente individuati nelle caldaie ecologiche ed ora nei tessuti prebitumati per rivestimento dei tubi e nei tessuti per mole smerigliatrici.
Oggi la Marcegaglia di Cervignano occupa 64 dipendenti, tra i quali molti giovani assunti con contratto di formazione e lavoro. Lo stabilimento si estende su 93.000 metri quadrati, di cui 20.500 coperti. «La ristrutturazione non è ancora completata — ha precisato ieri Gian Pietro Gamberini, direttore dello stabilimento — nel senso che entro ottobre-novembre dovrebbe entrare in funzione un terzo reparto per la produzione di fibre al carbonio e altri prodotti speciali». Per questo ulteriore sviluppo dell'azienda cervignanese sono previsti altri sei miliardi di investimenti. Il fatturato previsto per il 1990 — la Marcegaglia di Cervignano sarà a regime con il prossimo anno — è di circa 23 miliardi di lire.
Il gruppo siderurgico che fa capo a Steno Marcegaglia rappresenta una delle prime realtà private del settore a livello nazionale con un fatturato consolidato, nel 1989, di circa 1.500 milairdi di lire e con duemila dipendenti.
La Marcegaglia Spa, oltre a detenere le intere quote azionarie di diverse società, ha partecipazioni societarie anche in altre aziende. Tra queste vi è anche la Falk, della quale detiene il 9,61 per cento. A questo proposito Steno Marcegaglia ha dichiarato che a partire dal prosssmo settembre il gruppo uscirà completamente dalla Falk confermando così di aver ceduto il proprio pacchetto azionario alla Sige, la merchant bank del gruppo Imi, aggiungendo però di non sapere cosa la stessa Sige ne abbia fatto. L' ultimo acquisto della Marcegaglia (otto miliardi) è stato l'intero pacchetto azionario della Oskar, che produce scope e opera sui mercati internazionali fatturando 15 miliardi all'anno. «E milioni di scope in tutto il mondo avranno il manico fatto con i tubi Marcegaglia», ha detto l'industriale mantovano, che continua ad accarezzare l'idea di entrare in Borsa attraverso la Fingem, la finanziaria del gruppo.
Al centro dell' intervento del presidente Biasutti il recente contenzioso con la Cee. «Oggi siamo in presenza di una nuova svolta — ha detto —, dopo la crisi sopportata in anni passati e superata grazie all'utilizzo di nuove risorse. La Cee sta leggendo alcune cifre della nostra regione (Pnl, occupazione, reddito pro capite) e sostiene che la nostra forte legislazione di incentivazione all'industria non ha più senso». «Noi — ha aggiunto — accettiamo questa linea di cambiamento ma non siamo disposti a fare da cavia al resto dell'Europa. Le nostre controproposte sono serie: la nostra non è più una regione addossata a un confine chiuso ma oggi è al centro di un Europa che chiede di essere costruita in modo diverso».

[Domenico Diaco]

ENIMONT

Un piano «singolare»

ROMA — Enimont investirà tra il 1991 e il 1995 un totale di 10 mila 100 miliardi, di cui 8100 in immobilizzazioni tecniche e 2000 in acquisizioni. E' questo uno dei dati più significativi contenuti nel «business plan» della joint venture chimica che i vertici aziendali hanno consegnato ieri mattina ai sindacati. La genesi e la vita del piano sono tra le più singolari nella storia delle relazioni industriali.
Il programma consegnato ieri ai sindacati, infatti, non gode del carisma dell'ufficialità dal momento che non è stato approvato dal consiglio d'amministrazione della joint venture. Ma non basta: oggi è in programma un comitato degli azionisti di Enimont e nemmeno in quella occasione sarà possibile varare il piano dal momento che per farlo è necessaria l'unanimità. Una condizione che difficilmente si potrà creare, visto il rapporto attuale tra i due azionisti. A questo punto all'amministratore delegato di Enimont, Sergio Cragnotti, non resta che convocare un'assemblea per far approvare il piano: sarebbe l'unico modo dal momento che in quella sede è sufficiente il 51% del capitale per approvare il documento di riassetto dei business chimici.

L'AZIENDA DI ARREDAMENTO COLLABORA CON LA FIAT

Moschini si accomoda sulla Frau

MILANO — Franco Moschini, da anni numero uno dell'azienda Poltrona Frau (marchio registrato a Torino nel lontano 1912 dal sardo Renzo Frau per una nuova linea di mobili imbottiti in pelle entrati col tempo nella leggenda), ha assunto il controllo della società, attualmente ubicata a Tolentino. La complessa operazione, avvenuta mediante l'acquisto delle quote di David Passini (proprietario della Nazareno Gabrielli) e Bruno Martarelli (azionista di maggioranza delle Concerie del Chienti), è stata resa possibile da un'operazione di leveraged buy-out guidata dalla filiale italiana della banca d'affari statunitense Bankers Trust, che sulla Frau mantiene una quota azionaria vicina al 20 per cento.
L'operazione che ha portato Moschini al controllo della società di Tolentino è stata resa possibile da un finanziamento di 25 miliardi, rimborsabili in rate variabili in cinque anni alla Bankers, che ha messo a disposizione altri 12 miliardi per «probabili necessità finanziarie future» della Frau. Sia il finanziamento «senior» sia la linea di credito verranno restituiti alla banca mediante il flusso di cassa generato dalla società.
La Frau, che conta 340 dipendenti e che nel 1989 ha realizzato un fatturato consolidato di circa 55 miliardi, ha di fronte a sé buone prospettive di sviluppo. Infatti, accanto alle linee produttive assorbite dall'arredamento tradizionale, ha sviluppato nuove aree di business, quali le forniture per teatri e locali pubblici in genere, grazie al procedimento esclusivo per rendere ignifuga la pelle di alta qualità. Grazie a questi sofisticati trattamenti la Frau è in grado di fare fronte alle rigorose specifiche degli arredi aeronautici per velivoli privati (riveste, per esempio, gli elicotteri civili Agusta), altro settore in forte sviluppo a livello internazionale.
Un altro sbocco ricco di prospettive è quello della selleria delle autovetture di pregio. Lo scorso anno la Frau ha incassato oltre 12 miliardi dal gruppo Fiat per i rivestimenti della Lancia Thema. Da quest'anno le forniture alla casa torinese si incrementeranno per gli interventi sulle Thema motorizzate Ferrari, sulla nuova Dedra e sulle Thema Sation Wagon allestite presso gli stabilimenti della Pininfarina.

[f.g.]

AUMENTO

Ora la Sasea controlla Sem

MILANO — Al termine dell'aumento di capitale da 2,5 a 12,5 miliardi di lire della Sem, finanziaria di partecipazioni controllata dalla Sasea Italia, la Sasea, esercitando la sua opzione e intervenendo sull'inoptato, è passata dal 39 al 59 per cento del capitale. E' quanto è scaturito dall'assemblea della finanziaria milanese in cui è stato approvato il bilancio '89 che ha chiuso con un utile di 2 miliardi. Tra le altre novità, la nomina di due nuovi consiglieri (su un consiglio composto da cinque componenti), Fausto Bongiorno e Cesare Cassina, proposti dal legale rappresentante degli azionisti di risparmio.

TENNIS / WIMBLEDON

Zina è alla prima finale

La Garrison incontrerà la esperta Martina Navratilova

Zina Garrison e Martina Navratilova daranno vita a un'inedita, e non pronosticata, finale a Wimbledon.

WIMBLEDON — Se i sei fratellini neri hanno potuto vederla in tv è perché lei, Zina, quella tv gliel'ha regalata. Se la sua mamma era ieri dignitosamente seduta nel palco d'onore riservato agli ospiti dei protagonisti che si esibiscono sul Centre Court è perché lei, Zina, l'ha invitata, offrendole il biglietto Houston-Londra.

La Garrison giocherà la sua prima grande finale, e proprio a Wimbledon, il torneo più prestigioso di tutti, quello che tutti i tennisti appena un po' più dotati degli altri sognano di vincere.

A Zina è infatti riuscita la grande impresa di battere Steffi Graf, impedendole di raggiungere la quattordicesima finale in un torneo del Grande slam, e c'è riuscita sotto gli occhi di tutte quelle persone che le vogliono bene, compresa la sua prossima avversaria, Martina Navratilova.

Proprio Martina sponsorizza la semplice ragazzotta del Texas — contando sull'espansione del tennis fra la popolazione nera degli Stati Uniti — vestendola con gli stessi abiti che indossa anche lei e che le disegna l'amica del cuore, la bella signora (texana anche lei) Judy Nelson. E Martina sarà ancora più contenta del solito perché le sue chances di vincere il nono titolo — un record assoluto — a Wimbledon aumentano considerevolmente dopo la scomparsa della Graf: in 28 incontri con Zina, Martina ne ha perso uno solo, all'Usa Open di due anni fa.

Se la Garrison ha giocato benissimo, attaccando la Graf sul rovescio ogni volta che ha potuto, è anche vero che la Graf da qualche tempo non è più lei. Il suo primo set, in particolare, è stato disastroso. Lo ha perduto 6-3, cedendo tre volte il servizio, e il primo break lo ha subito nonostante tre aces messi a segno.

«Non poteva andarmi meglio — ha detto Zina — un ace sull'ultimo punto e la mia prima grande finale. Ora spero soltanto di non giocare male in finale, di non sentire l'emozione con Martina».

«Adesso vincerà Martina, non credo che Zina abbia il gioco per batterla» avrebbe detto poi, fra l'amareggiato e l'indispettito, una Graf che aveva provato a buttarsi all'attacco per anticipare la moretta ma con scarsi risultati.

Anche la Sabatini avrebbe disputato una partita molto più aggressiva del solito, contro la Navratilova, ma attaccanti non ci si improvvisa contro natura. Martina l'ha tenuta a bada, 6-3, 6-4 in un'ora e un quarto e ora la grande favorita è lei, a quasi 34 anni nonostante che i bookmaker pagassero ad inizio torneo una sua vittoria a 9 contro 2.

[Ubaldo Scanagatta]

TACCUINO

TACCUINO

Anche Argentin si ritira al Tour

TOUR. Prima Fignon e Giovannetti, poi Moreno Argentin: questo Tour seguita a perdere protagonisti. Il veneto, che risiede nel principato di Monaco, termina nel modo più sfortunato la sua prima apparizione nella Grande Boucle. L'avvio era stato per lui molto promettente, con una vittoria a Nantes lunedì scorso. Ma quel giorno, in prossimità del traguardo, Argentin era caduto, pregiudicando il suo futuro nella corsa. Non si era lamentato il corridore e aveva sopportato le ammaccature, ribattute in una nuova caduta nella tappa precedente.

BASKET. L'associazione pallacanestro udinese ha cambiato sponsor per la prossima stagione. I giocatori indosseranno la maglia con il marchio «centri commerciali Emmezeta» di Maurizio Zamparini. I colori sociali saranno bianco, blu e verde. La presentazione ufficiale dello sponsor unitamente a quella della squadra friulana avrà luogo il prossimo 6 agosto, giorno di inizio della preparazione. Il gruppo Zamparini ha centri commerciali nelle regioni Friuli-Venezia Giulia (3), Lombardia (2), Marche (3), Piemonte (2) ed Emilia Romagna (1): sono la più grande organizzazione commerciale «non fodd» esistente in Italia. Fino alla passata stagione la società friulana era sponsorizzata dal gruppo mobiliero Fantoni di Osoppo.

BASEBALL. Appuntamenti insidiosi, oggi, domani e domenica per i Black Panthers di Ronchi dei Legionari, impegnati nella settima, ottava e nona giornata d'andata dell'interlega del campionato di serie A di baseball. Questa sera i ronchesi, privi di Paolo Da Re, Mauro Berini, Denis Bratovich, Andrea Bazzarini ed Enrico Bertossi, se la dovranno vedere con la Scac Nettuno, allenata da Giampiero Faraone. Domani e domenica, invece, le «pantere» affronteranno i campioni d'Italia della Mamoli Grosseto, guidati da «Vic» Luciani. A Nettuno arbitreranno gli incontri Franceschetti, Manciocchi e Chirici, mentre a Grosseto Marchi, Denotte e Masi.

TUFFI. Phil Boggs, che dominò le competizioni di tuffi americani e internazionali, negli anni '70, è morto ieri all'età di 40 anni per un linfoma incurabile. Medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1976, dove vinse la prova del trampolino, era stato tre volte campione del mondo e aveva vinto nove volte il titolo nazionale negli anni '70. Boggs è deceduto nella sua abitazione dopo una lotta durata sette mesi contro questa terribile malattia.

BASKET. L'azzurra Roberta Serradimigni non parteciperà ai prossimi campionati del mondo di basket femminile in programma in Malesia dal 12 al 22 luglio. La giocatrice si è infortunata durante il raduno della nazionale a Latina riportando lo stiramento del quadricipite femorale destro. In sua sostituzione l'allenatore Aldo Corno ha convocato Laura Gori.

VELA. Ormai vicino al fallimento, il magnate australiano Alan Bond, che nel 1983 fu il primo dopo 132 anni a strappare agli americani la «Coppa America» di vela, ha rinunciato a partecipare al prossimo challenge, nel 1992 a San Diego in California. Lo ha annunciato oggi a Perth un suo portavoce (Bond si trova attualmente a Londra) precisando che la decisione è dovuta a «circostanze finanziarie e alla mancanza di un'adeguata preparazione». La Coppa America si può vincere solo con una combinazione di tempo, ricerca e sviluppo, e fondi sostanziali».

TENNIS. Prosegue sui campi della polisportiva Gaja il torneo di tennis riservato ai non classificati. Gli incontri si stanno allineando ai quarti di finale con quasi tutti i migliori ancora in corso. Uniche teste di serie a uscire sono stati il numero 3 Prelez, sconfitto con un doppio 6/2 da Pauletich e Germano Sain, ritiratosi contro De Caneva. La speranza locale, il dodicenne Alex Plesnicar, si è intanto già aggiudicato la coppa per il miglior giocatore sotto i 14 anni grazie alla grossa prestazione offerta nell'incontro con Moselli che pur lo ha visto sconfitto col punteggio di 3/6 6/4 9/7. L'At Opicina organizza dal 9 al 15 luglio prossimi un torneo nazionale giovanile riservato alle categorie under 10-12-14. Sono in programma i tabelloni di singolare maschile e femminile; per informazione e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria del circolo (tel. 040/211356). Nella stessa settimana l'At Monfalcone ospiterà i campionati regionali under 16-18, prova del trofeo Banca del Friuli.

TENNIS /OGGI LE SEMIFINALI MASCHILI

Grande attesa per Ivanisevic

WIMBLEDON — Semifinali più interessanti, e incerte, l'edizione n. 104 di Wimbledon oggi non poteva proprio allineare. Ci sono arrivati, infatti, i primi tre favoriti, Edberg e Lendl nella metà superiore del tabellone, Becker in quella inferiore, più un diciottenne di sicuro e ormai comprovato talento come lo jugoslavo Goran Ivanisivic.

Da due anni consecutivi la finale di Wimbledon è sempre la stessa, Becker contro Edberg, con lo svedese che vinse nell'88 e il tedesco che si prese la rivincita l'anno scorso. Ma non è detto che sarà così anche quest'anno.

Lendl è certamente migliorato sull'erba, con tutti gli sforzi e gli allenamenti che ha fatto, con la fiducia che dovrebbero avergli dato dieci vittorie consecutive sull'erba assommando quelle del Queen's a quelle di Wibledon, ma Edberg sembrava aver trovato la chiave per batterlo sia al Master (che poi vinse superando anche Becker in finale) sia all'Open d'Australia dove finì invece per perdere a causa di uno stiramento addominale che indebolì a dismisura il suo eccellente servizio.

«Nei tornei del Grande Slam è sempre così, i favoriti sono sempre Lendl e Becker, ma poi se gioco bene posso vincere anch'io» — diceva Stefan Edberg che proprio sull'erba ha vinto i suoi tre titoli del Grande Slam, due in Australia e uno qui a Wimbledon. Lendl, che gioca oggi la sua quinta semifinale consecutiva a Wimbledon, e la settima in tutto, ha disputato soltanto due finali, perdendole entrambe, da Becker nell'86 e da Cash nell'87. Per lui vincere Wimbledon, l'unica perla che manca alla sua collezione di tornei del Grande Slam, significherebbe provare la stessa gioia che provò Hilary quando riuscì finalmente a scalare l'Everest.

D'altre parte quella di vincere, sia pure in annate diverse, tutti e quattro i tornei del Grande Slam è un'impresa che non è più riuscita a nessuno dai tempi, 1969, di Rod Laver. Connors ne ha vinti tre ma mai a Parigi, come Wilander che non ha mai vinto a Wimbledon, Borg ha trionfato sei volte a Parigi e cinque a Wimbledon ma mai all'Usa Open (nonostante quattro finali) e in Australia, McEnroe non ha mai vinto né a Parigi né in Australia.

Lendl conduce nei confronti diretti con Edberg per 10 a 6, sull'erba sono pari, uno a uno e comunque l'ultimo duello sull'erba avvenne a Wimbledon tre anni fa: lo vinse Lendl 3-6, 6-4, 7-6, 6-4. Da allora hanno fatto progressi tutti e due. Io ritengo che, sull'erba il miglior Edberg sia più forte del miglior Lendl, ma su dieci incontri probabilmente ne vincerebbe sette Lendl perché Ivan è più continuo, gioca più spesso vicino al suo massimo potenziale. Deciderà la lotta o il servizio di Edberg o la risposta di Lendl.

Per l'altra semifinale c'è un solo precedente, recentissimo perché risale all'ultimo Roland Garros. In quell'occasione vinse a sorpresa Ivanisevic, ma lo jugoslavo ieri ha dato gran dimostrazione di saggezza osservando: «E' molto più facile giocare contro Becker in un primo turno che non in una semifinale. Resta vero che io non ho assolutamente niente da perdere, al contrario di lui che è il campione in carica e ha vinto questo torneo tre volte. Sono maturato, ho battuto Curren che era un avversario difficile nonostante io avessi perso il quarto set al tie-break dopo aver avuto un match-point: lo scorso anno avrei sicuramente perso al quinto set, questa volta sono riuscito a restare calmo. Ho giocato molto bene anche al volo. Di solito sbaglio molte più volte».

Ecco, la principale differenza fra lui e Becker sta lì: a rete il tedesco è molto più solido. E sull'erba, di solito, è proprio a rete che si vince. «Sto giocando meglio dell'anno scorso — dice Becker, non so se per convinzione o per intimidire gli altri — e non sono certo quello del Queen's».

[Ubaldo Scanagatta]

CALCIO / MERCATO A MILANOFIORI

La vendetta di Moggi?

Fusi al Torino invece che alla Roma - Vertova piace alla Triestina

Dall'inviato

Angelo Giorgetti

MILANO — Tre miliardi più mezzo Venturin, tanto è disposto a pagare il Torino per Fusi. L'accordo è stato raggiunto, manca solo l'ufficialità. In barba alla Roma, che per il mediano del Napoli era disposta a far carte false. A Milanofiori è circolata una voce: che Moggi abbia voluto vendicarsi per la cessione di Carnevale?

Il Milan ha acquisito il centrocampista Carbone del Bari (tre anni di contratto) e con questo ha praticamente chiuso le sue operazioni di mercato.

La giornata di trattative al calcio-mercato è stata attraversata da mille voci e pochi fatti. Fra le prime occupa un posto di rilievo un presunto pentimento dello juventino Haessler, che vorrebbe tornare al Colonia, almeno per un anno. La bomba è stata lanciata da Udo Lattek in un'intervista comunicata dalla «Bild». Bisogna crederci? Di certo la società bianconera non ha gradito l'uscita dell'allenatore tedesco e ha chiesto spiegazioni a Haessler.

Strane voci circolano anche sul futuro cagliaritano Francescoli, che ieri non è arrivato a Milano, dove era atteso dai dirigenti sardi. L'imprevisto sarebbe stato da attribuire ad uno sciopero aereo, ma in realtà la notizia non ha trovato conferme. Le condizioni fisiche di Francescoli sono al centro di un piccolo caso? Oggi il giocatore si sottoporrà ad esami specialistici in una clinica di Pavia.

Fra le società più attive a Milanofiori c'è il Parma, che nei prossimi giorni potrebbe annunciare un trio straniero di tutto rispetto. Il nome più conosciuto è quello di Taffarel, il biondo portiere del Brasile, ma non è male neanche la notizia dell'acquisto di Brolin, giovanissimo attaccante svedese che interessava a molte squadre, comprese Juventus e Fiorentina. Il terzo acquisto sarebbe un altro giovane, il difensore colombiano Escobar.

Attivo anche il Bologna, che oggi dovrebbe concludere l'acquisto dell'attaccante Povlsen con il Psv Eindhoven. Il direttore sportivo Sogliano è in Olanda per chiudere una trattativa che è già a buon punto. L'arrivo di Notari Stefano dal Como è stato invece congelato: le due società hanno trovato un accordo, ma il giocatore ha avuto un vivace scambio di opinioni con il direttore sportivo Sogliano. Tutto è stato bloccato, in attesa di un chiarimento.

Il Genoa ha prolungato di altri tre anni il contratto ad Eranio, mentre in serie A si sta preparando un piccolo giro di portieri: Giuliani è stato richiesto dalla Roma, Peruzzi potrebbe finire a Lecce (in prestito) mentre Lorieri è stato richiesto dall'Udinese, sempre più intenzionata a non mollare il centrocampista Mattei, che però vuol continuare a giocare in serie A. Bianchi ha deciso di togliere Rizzitelli dal mercato (ma potrebbe cambiare idea se arrivasse una contropartita allettante), mentre il laziale Troglio è stato richiesto dal Cesena.

In serie B la Lucchese è vicina all'accordo con il Brescia per il centrocampista Savino, che piace molto a Orrico. Ai rossoneri toscani piacerebbe anche il giovane Di Francesco, dell'Empoli, ma la società di Silvano Bini ha chiesto un miliardo e quattrocento milioni per la metà del giocatore. Non è escluso che l'accordo possa essere raggiunto lo stesso. L'atalantino Vertova è stato richiesto da Brescia e Triestina, ed è probabile che finisca per accettare la prima destinazione.

TROTTO: STASERA A MONTEBELLO

Un 'handicap' spettacolare con Flipper Piella favorito

TRIS

Ismar Sd favorita

Montecatini ospita stasera la settimanale corsa Tris proponendo un handicap a tre nastri con diciotto trottatori al via.

A noi, più di tutti, piace Ismar Sd, che Enrico Bellei ha portato al secondo posto dietro a Febo del Ronco della Tris fiorentina di giugno, e, assieme al figlio di Ghenderò, segnaleremo i compagni di nastro Gitruf Mo, Gordon Effe e Iglavi.

Premio El Vaquero Montecatini, lire 24 milioni, corsa Tris.

A m. 2040: 1) Dry Day (G. Mele jr.); 2) Fragmen (S. Baldi); 3) Gadino Mas (Al. Baldi); 4) Fideos (G. Fantini); 5) Fico del Lario (G. Lombardo jr.); 6) Dabovik (L. Orlandi); 7) Folengo Sal (M. Colarich); 8) Esploit Dalva (R. Mele); 9) Ebrador (U. Baldi); 10) Ink dei Bessi (M. Barbini).

A m. 2060: 11) Gordon Effe (R. Biagini); 12) Gorez (F. Picchi); 13) Innesto (S. Mattera jr.); 14) Gitruf Mo (M. Pieve); 15) Ismar Sd (E. Bellei); 16) Farma (D. Parenti); 17) Iglavi (M. Capanna).

A m. 2080: 18) Proud Medal (V. Mango).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Ismar Sd. 14) Gitruf Mo. 17) Iglavi. Aggiunte sistemistiche: 11) Gordon Effe. 10) Ink dei Bessi. 1)Dry Day.

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — Anziani alla ribalta stasera a Montebello. Un invito sul doppio chilometro proporrà il tema dell'inseguimento che è sempre quello più gradito dalla folla poiché le corse ad handicap effettivamente risultano spettacolari, cosa che non sempre si può dire di quelle in linea.

Sei i cavalli partenti allo start, quattro gli inseguitori. La logica impone che siano questi ultimi i più considerati, ed in effetti Fragorosa, Iven, Flipper Piella e Isolo Jet hanno dalla loro prestanza e qualità superiori, però una giusta fetta di possibilità va accordata anche agli avvantaggiati che, ovviamente, faranno tesoro dell'abbuono per giocare le loro chances.

Fra Folgore Sbarra, Furioso Prad, Ippogrifo Om (in sulky al quale debutterà ufficialmente Pierino Carro, padre del più noto Gaetano), Fianona, Gibraleon (un palermitano di mezzi discreti) e Gatto d'Assia (affidato per l'occasione a Carlo Belladonna), visti i rispettivi momenti di forma ci sembrano Gatto d'Assia, Fianona e Furioso Prad i più raccomandabili. Peraltro crediamo possano essere i penalizzati i protagonisti in assoluto. Flipper Piella è da tempo che insegue un risultato pieno e ultimamente non ha avuto la sorte favorevole. Dovrebbe sbloccarsi stasera l'allievo di Nicola Esposito che troverà avversari di tutto riguardo in Fragorosa, sfortunata nella recente maratonina, Isolo Jet, e in Iven, quest'ultimo passato da tempo a colori patavini ma rimasto agli ordini di Paolo Leoni.

Pertanto puntiamo il nostro gettone sul numero 9 di Flipper Piella che allo spunto dovrebbe risultare più incisivo dei compagni di nastro, nonché di Gatto d'Assia che, in definitiva, è quello che maggiormente ci convince allo start.

Apertura con gli allievi alle 20.45. Sul doppio chilometro non sarà facile per Libbiano e Lov Fos reggere l'urto della sicula Leticia Bon, come non sarà semplice, nella successiva prova riservata ai 3 anni, per Maeng, Mira Fos e Monanga opporsi a Mirice, una sorella di Ligra ben dotata sul piano della velocità.

Ievo Migliore, assieme a Formast e Italo Sf, sarà chiamato ad inseguire Fulbert, Dadier, Egizio e Imedioss in un invito di Categoria E sulla distanza veloce. Per il cavallo di Prioglio il compito non sembra proibitivo, anche se un Dadier al meglio potrebbe rappresentare un ostacolo non semplice da superare.

Fra i «vecchiacci» di minima, Elkron Wh ha un numero ostico ma è apparso in bella forma all'ultima sortita e di conseguenza dovrebbe risultare meglio di Glopo, Esox e Isaigon, i più accreditati dell'opposizione. Incertissimo il Premio Padova per 3 anni, dove si avrà il debutto di Mutin di Rosa, un erede di Top Hanover che, in definitiva, potrebbe andare a segno nei confronti di Magnolia Db, Marna Vol e Milan Sir.

I nostri favoriti. **Premio Ippica Nova:** Leticia Bon, Libbiano, Lov Fos. **Premio Venezia:** Mirice, Maeng, Mira Fos. **Premio Verona:** Ievo Migliore, Dadier, Fulbert. **Premio Treviso:** Elkron Wh, Esox, Glopo. **Premio Padova:** Mutin di Rosa, Magnolia Db, Marna Vol. **Premio Belluno:** Lekila, Leamara, Leiston Sir. **Premio Veneto:** Flipper Piella, Fragorosa, Isolo Jet. **Premio Vicenza:** Gimarza, Izzina, Gufo RI.

IN VISTA DEI CAMPIONATI NAZIONALI

In buona forma i canoisti della regione nelle regate nazionali di Auronzo

AURONZO — Anche quest'anno i canoisti del Friuli-Venezia Giulia hanno la possibilità di conquistare qualche titolo italiano.

E' una considerazione che i tecnici regionali fanno a conclusione delle regate nazionali svoltesi sul lago di Auronzo. In campo femminile erano presenti infatti tutti gli equipaggi più forti d'Italia mentre in quello maschile è mancato solamente qualche canoista juniores.

Un ottimo banco di prova dunque che ha visto la conquista di due primi posti e di altri buoni piazzamenti.

Sul gradino più alto del podio sono salite prima la K4 ragazze dell'Ausonia di Grado e poi la K2 junior femminile di San Giorgio di Nogaro.

L'equipaggio gradese composto da Giorda, Marocco, Grigolon e Ros, ha preceduto, seppur di poco, la Canottieri Padova e la Canoa di Posillipo.

La K2 di San Giorgio (Raffaella Turco e Clara Smilzotti) ha invece staccato le avversarie (in particolare la canoa di Mestre e quella di Cagliari) in maniera alquanto netta (nella stessa finale si piazza al sesto posto il duo Giacomini-Lubiana del Circolo marina mercantile di Trieste).

E vediamo gli altri piazzamenti — nelle finali — degli equipaggi della nostra regione.

Nella K2 ragazzi la Canoa di San Giorgio di Nogaro (Colonnello-De Pollo) sfiora il terzo gradino del podio perdendolo per soli 40 centesimi di secondo a vantaggio dell'equipaggio di Rovigo. Subito dopo il San Giorgio si piazzano Andreossi-Maggio del Kayak canoa di Monfalcone.

E il quinto posto lo ottiene anche la K2 junior del Circolo marina mercantile (Furian-Fucci).

Ottimo secondo posto invece per il San Giorgio di Nogaro nella K4 ragazzi (Colonello, De Pollo, Ventura, Monte) che si fa precedere dal Posillipo ma supera la Canottieri Padova. Nella stessa finale giunge al nono posto un altro equipaggio sangiorgino, quello formato da Turco, Manarin, Tesolin e Scapinello.

Non riesce a inserirsi nei quartieri aalti in Circolo marina mercantile di Trieste che si piazza al quarto posto dietro Padova, Bissolati e Fiamme Gialle.

Nella finale K1 junior da annotare l'ottavo e il nono posto di Scarantino (San Giorgio) e Olivo (Ausonia Grado) mentre nella K1 junior Clara Smilzotti (San Giorgio) giunge solamente settima.

E sempre al settimo posto si piazza anche la K4 junior maschile di San Giorgio di Nogaro (Luca Biondin, Marco Manarin, Nicola Zanon e Michele Biondin).

E dopo questi piazzamenti giungono nuovamente due belle prestazioni: il quarto posto della «marinaretta» Ketty Rodela nella K1 ragazze e soprattutto il brillantissimo secondo posto della K2 junior dell'Ausonia di Grado composto da Gianandrea Olivo e Andrea Tessarin.

Sempre ad Auronzo si è svolta anche la prima fase interregionale «Canoa giovani» dove gli equipaggi del Friuli-Venezia Giulia si sono comportati molto bene ottenendo anche tre primi posti.

Nel K420 allievi prima serie vince Piemonte (Timavo) davanti a Gallizia (Ausonia Grado). Nella K2 cadetti B successo di Marco Rugo e Diego Rodela del Circolo marina mercantile di Trieste e al secondo posto, piuttosto staccati, finiscono i gradesi Enrico Pra Floriani e Marco Lauto.

Infine primo e secondo posto, nella K2 cadette B rispettivamente per il San Giorgio (Zanon-Vicenzino) e per l'Ausonia di Grado (Giorda-Dovier).

[Antonio Boemo]

CANOTTAGGIO

Dei Rossi: Lucerna, poi Seattle

TRIESTE — Continuano con successo le imprese internazionali di Riccardo Dei Rossi, il forte atleta dei Vigili del fuoco Ravalico, che ormai è diventato un punto di riferimento fondamentale per il tecnico della nazionale italiana di canottaggio Thor Nilsen.

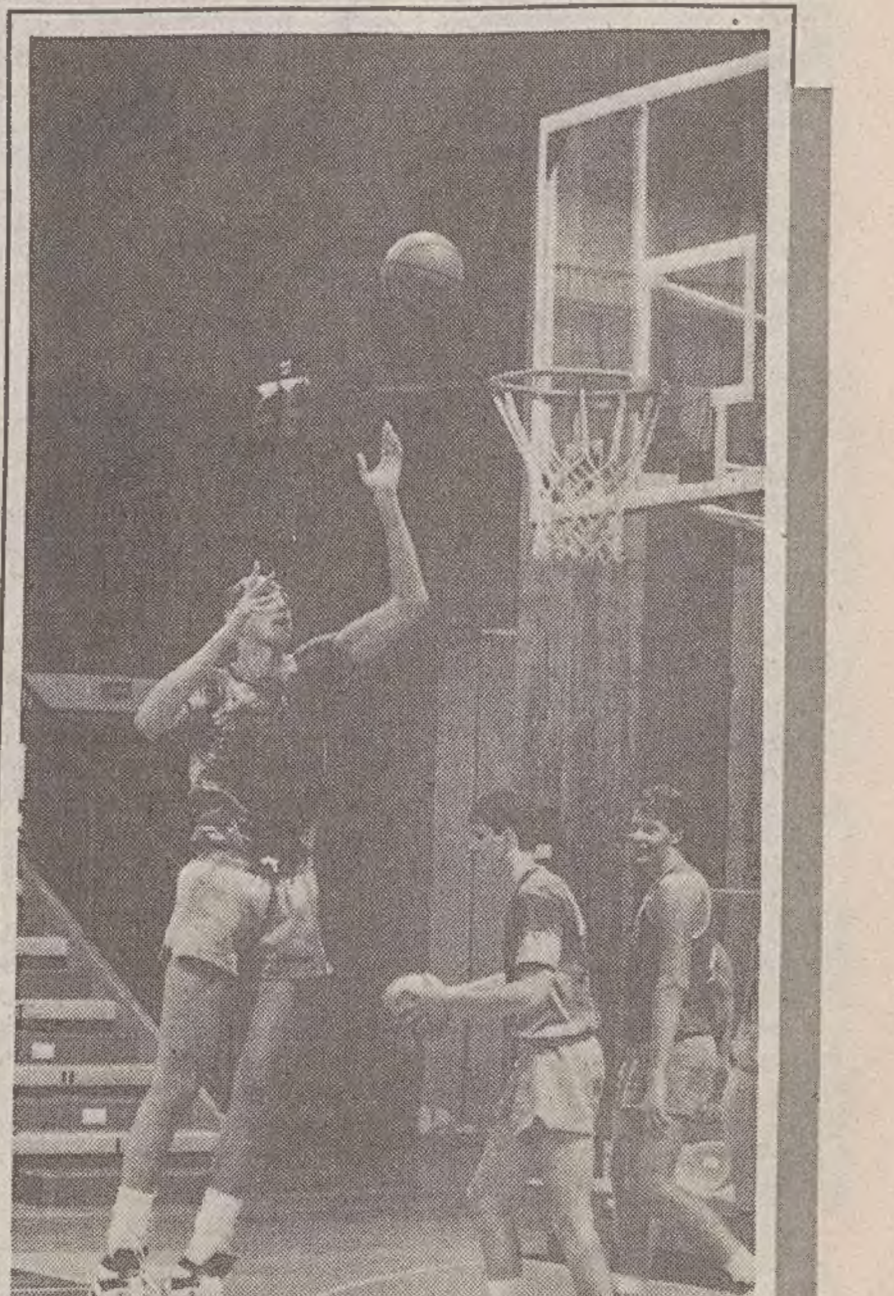
Dei Rossi ha partecipato nel passato week-end all'internazionale doppia di Roudenice (Cecoslovacchia) classificandosi al quarto posto nel quattro senza dietro i forti equipaggi dell'Australia, Cecoslovacchia e Germania Est (giunto al traguardo con appena due centesimi di anticipo sulla barca azzurra) e vincendo una inaspettata medaglia d'oro con l'otto. Ed è proprio sull'ammiraglia azzurra che i tecnici federali stanno lavorando intensamente per formare un equipaggio in grado di salire sul podio ai campionati mondiali che si svolgeranno in Tasmania. Domani il forte atleta triestino ritornerà a Piediluco per iniziare la preparazione in vista dell'internazionale di Lucerna del 21 e 22 luglio e dei «Giochi della buona volontà» che si terranno dal 26 al 29 luglio a Seattle (Usa).

«Quest'anno — ha detto Dei Rossi — la regata di Lucerna non assume l'importanza delle passate edizioni. Infatti, all'appuntamento mancheranno alcuni forti equipaggi dei paesi dell'Est, che si stanno preparando per la più importante gara di Seattle. E a Seattle i tecnici federali porteranno solamente otto uomini di punta (che gareggeranno nel quattro senza e nel quattro con) e quattro di coppia (un singolo, un doppio e una riserva) per quel che riguarda la nazionale Senior A. Per i pesi leggeri, invece, faranno parte del 'clan' azzurro un singolo e un due senza»,

Ma gli impegni di Riccardo Dei Rossi non finiscono a Seattle e la settimana successiva si trasferirà con la nazionale Senior B (under 23) a Lienz (Austria) per partecipare con l'otto azzurro alla Coppa Europa. E l'equipaggio formato da Dei Rossi, Blanda, Marconcini, Cavallini, Pecoraro, Clarizia, Ciro e Milan ha tutte le carte in regola per vincere l'oro che, tra l'altro sarebbe il primo nell'otto nella storia del canottaggio azzurro.

Fra gli altri atleti dei Vigili del fuoco Ravalico Daniele Corazza è impegnato in questi giorni nelle selezioni per l'internazionale di Lucerna. Massimiliano Dambrosi e Giovanni Millo stanno partecipando a loro volta alle selezioni per la Coppa Europa.

[a. b.]



Attesa azzurra

TRIESTE — Cresce l'attesa per la partita che la nazionale di basket giocherà a Chiarbola martedì sera alle 21 contro la Jugoslavia. Il match si svolge in preparazione dei campionati mondiali che si terranno dall'8 al 19 agosto in Argentina. Sarà la settima esibizione triestina degli azzurri della pallacanestro: l'ultima è avvenuta il 28 gennaio 1988, allorchè l'Italia battè la Spagna 87-75. La nazionale è in allenamento a Trieste da lunedì. Nella foto una conclusione di Cantarello, giocatore della Stefanel. La società triestina ieri sera stava definendo le cessioni di Maguolo (conteso tra Roberts, Knorr ed Enimont) e di Zarotti.

SAATCHI & SAATCHI
ESTATE.
DOPO UNA STAGIONE DI VIDEOGIOCHI, VIDEOREGISTRAZIONI E VIDEOMUSICA, GIOCA DAL VERO.
PROMOIPPICA
U. N. I. R. E.
SCOMMETTI
CHE TI DIVERTI?

I telecomandi sono bollenti. E' estate, tempo di suggerimenti per nuovi divertimenti. Come una serata all'ippodromo: fresca, rilassante, emozionante. Con i tuoi amici e la tua famiglia vieni a scoprire l'emozione di giocare dal vero. Ai cavalli, naturalmente. Un'emozione che non finisce in uno dei 40 ippodromi italiani ma prosegue, intensa e divertente, nelle 330 agenzie ippiche e nelle 11:500 ricevitorie Totip sparse in tutta Italia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641 - BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217 TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

4 *Impiego e lavoro Offerte*

CERCASI cameriera bella presenza disponibilità immediata. Tel. 040/309274. (A58671)

CERCASI elemento dinamico militeassolto facilità di comunicativa da avviare all'attività di consulente commerciale interessanti guadagni. Presentarsi venerdì ore 10-13 via Mazzini, 30 Trieste. (A58734)

CERCASI meccanici riparatori per mezzi industriali. Tel. 040-734492 9-12 14-17.(A3474)

CERCASI signora per pulizie caffè tel. 040-367236 in mattinata. (A3549)

CERCASI urgentemente cuoco aziendale aiuto o internista pratica e aiuto banconiere tel. 040-567194. (A58757)

9 *Vendite d'occasione*

VENDITA singolarmente 3800 arredamenti a basso costo. Attrezzature automezzi via Capitelvecchio Bassano. Tel. 0424/29052. (G305)

VENDO singolarmente arredo di mia villa antica. Tel. 0424/24217. (G302)

10 *Acquisti d'occasione*

FUMETTI, Figurine, Oggetti, Usato in genere acquista Nonsololibri. 040/631562 - 040/395103. (A3421)

11 *Mobili e pianoforti*

ACQUISTIAMO mobili pianoforti quadri stampe libri vecchi oggetti di ogni genere, eventualmente sgomberando. Telefonare 040-366932-415582. (A58709)

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A3150)

14 *Auto, moto cicli*

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A3494)

VENDO 127 950.000, A112 Abarth 1.300.000, Ritmo 1.800.000. Tel. 040-214885. (A58746)

15 *Roulotte nautica, sport*

BARCA cabinata usata legno rovere 7,5 mt motore diesel Lister 10 Hp vendesi. 0432-531594.

CAMPER, motorcaravan, motorhome usati, stupendi come nuovi, di tutte le marche. Giessecaravan Zero Branco (Tv). Tel. 0422-97057. (G00)

VENDO Clastron perfetto superaccessoriato, visibile nuova Omi. Tel. 040/823863-303001 pasti. (A58800)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato, recente, saloncino, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, zona PERUGINO. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A3554)

IMMOBILIARE CIVICA affitta GABROVIZZA chalet stanza soggiorno angolo cottura bagno vasto giardino tutto luglio. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A3554)

PIZZARELLO 040-766676 zona S. Giusto (Tor Cucherna) appartamento signorile soggiorno due stanze cucina bagno affittasi uso foresteria 700.000 mensili. (A013)

20 *Capitali Aziende*

«ASSIFIN» finanziamenti: piazza Goldoni 5, casalinghe, pensionati, dipendenti firma singola discrezione. 040-773824. (A3537)

A. 30.000.0000 in 48 ore, bollettini postali, anche firma singola. Trieste, via Porta 6/1, 040/732411. (A3538)

ADRIA 040/68758 cede ALIMENTARI-SALUMERIA-ORTOFRUTTA con gastronomia zone popolose prezzi interessanti. (A3460)

ADRIA 040/68758 cede rivendita PANE-DOLCI-CAFFE' piccola metratura affitto minimo ottimamente avviata. (A3460)

FINANZIAMENTI da 1 a 500 milioni, anche a firma singola, mutui, leasing immobiliare, auto, attrezzature. Telefonare 0481/790449 049/693718. (G289)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 zona Cormonese antica trattoria locanda, alloggio gestore, due piani giardino cantina da sempre funzionante cedesi anche immobile.(C00)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

ACQUISTO appartamento 70-80 mq semi o periferia max 95.000.000. Tel. 040/771827. (A58809)

CERCO terreno casetta anche da restaurare minimo 700 mq. Tel. 040/823863-303001. (A58800)

PER investimento acquisto da privati appartamento o villetta dintorni Gorizia. 0481/534858. (B003)

PRIVATAMENTE acquisto contanti appartamento 50-70 mq in Trieste, preferibilmente con riscaldamento autonomo. Telefonare Trieste 040/763189. (A014)

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno, possibilmente zona S. GIOVANNI, pagamento contanti. Telefonare 040/948211. (A3554)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A. QUATTROMURA Crispi epoca, luminoso, ampia metratura, soggiorno, tricamere, cucina, bagno, 70.000.000. Tel. 040-578944. (A3481)

A. QUATTROMURA Fiera ottimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli, garage. 170.000.000. 040-578944. (A3481)

ADRIA 040/60780 vende TOR CUCHERNA splendido appartamento in stabile ristrutturato rifiniture lusso. (A3460)

AGENZIA Gamba 040/768702 - Mioni - Servola 5.000.000 contanti 250.000 mensili mutuo vendesi matrimoniale stanzetta cucina abitabile doccia wc. (A3451)

ALPICASA in costruzione adiacente PARCO VILLA GIULIA salone cucina due/tre stanze servizi terrazze giardino prezzo bloccato. 040/733229. (A05)

ALPICASA in costruzione extralusso attico salone cucina tre stanze servizi grandi terrazze. 040/733229. (A05)

ALVEARE 040-724444 S. Giacomo luminoso cucina, camera, cameretta, bagno, 31.000.000 mutuabili al 75%. (A58750)

B. G. Carlo Alberto prestigioso quattro stanze servizi terrazzo vista mare 350.000.000. 040-272500. (A04)

B. G. Muggia terreno edificabile 760 mq pianeggiante zona campo sportivo 040-272500. (A04)

ESPERIA VENDE - SAN GIACOMO - OCCASIONE - 2 stanze, cucina, wc/doccia, autoriscaldamento metano. Possibilità mutuo agevolato. PRONTENTRATA 45.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. (A3444)

ESPERIA VENDE - Ultimissimi appartamenti nuovi 2-3-4 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, autoriscaldamento metano. Possibilità mutui agevolati. Informazioni e visione progetti, ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. (A3444)

GEOM. SBISA': TERRENO edificabile Aurisina paese mq 5.500, possibilità quattro ville schiera. 040-942494. (A3442)

GORIZIA RABINO 0481-532320 Mossa terreno edificabile servito impianti. (B003)

GRATTACIELO 040-768887 zona Foraggi 90 mq autometano in villa multifamiliare. (A3548)

GREBLO 040/362486 GRADO zona esclusiva fronte spiaggia prossima consegna ultimi appartamenti signorili varie metrature. (A016)

GREBLO 040/362486 Terreno zona industriale 6500 metri quadrati di cui 1000 coperti possibilità ulteriore ampliamento. (A016)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROSSETTI 4 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A3448)

LORENZA vende: Ponzanino, camera, cucina, wc, possibile doccia, 15.000.000. 040/734257. (A3457)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 Doberdò casa da sistemare due piani possibilità due appartamenti, prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE: costruendi APPARTAMENTI autometano, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno; ripostiglio con garage e cantina. 47 MILIONI entro GENNAIO '91, più MUTUO AGEVOLATO ventennale (60 MILIONI pari a 364 mila mensili). Consegna OTTOBRE '91. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C340)

STUDIO 4 040-370796 via Milano in casa d'epoca signorile V.o piano salone-pranzo due matrimoniali due stanzette grande cucina doppi servizi con possibilità di collegamento con ampia mansarda ed eventuale terrazzo. (A3500)

23 *Turismo e villeggiature*

BIBIONE spiaggia mare pulito affittiamo ultime occasioni appartamenti, villette sul mare, giardino, piscine. Vendiamo villetta 63.000.000. Richiedeteci fotografie, telefonando 0431/430428-439261. (A3543)

GRADO affittasi appartamenti immersi nel verde, vicino spiaggia (anche settimanalmente). «Buone Vacanze» 0431/80112. (A3419)

24 *Smarrimenti*

E' stata smarrita un'agendina di colore blu con indirizzi da tutto il mondo, a chi la ritroverà assicuriamo buona ricompensa. Inviare a Revere-Domus Civica 7, Trieste o telefonare allo 040/824491 presso Zonta. (A58810)

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 4° BIMESTRE 1990

È prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 4° bimestre 1990.

Si ricorda all'utenza che non abbia ancora eseguito il versamento di provvedere tempestivamente, al fine di non incorrere nelle indennità di mora ovvero nella sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, **in apposito spazio,** eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.56 D	Tarvisio C.le (2.a cl.)
7.00 D	Udine
8.35 D	*Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.15 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.10 L	Udine (2.a cl.)
14.10 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.40 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.16 L	Udine (2.a cl.)
17.50 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
18.25 D	Udine
19.20 D	Udine (2.a cl.)
21.15 D	*«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Udine Tarvisio)
23.25 L	Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L	Udine (2.a cl.)
6.25 L	Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.05 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.40 L/D	*«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine)
9.35 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D	Udine
14.22 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L	Udine (2.a cl.)
15.45 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D	Udine
18.18 L	Udine (2.a cl.)
19.07 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio
21.10 L	Udine (2.a cl.)
22.20 D	*Gondoliere* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.30 E	Villa Opicina - Zagabria
9.15 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest - Varsavia - Mosca; WL Roma - Mosca (escluso sabato)
13.40 E	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15 agosto)
18.38 D	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15 agosto)
20.45 D	*Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Skopje - Atene; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 D/L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.25 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.48 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.10 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.25 D	Venezia S.L.
20.40 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.40 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.10 E	Venezia S.L.
2.12 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppr so nei giorni fest (2.a cl.)
7.15 D	Torino P.N. (via Milan C.le - Venezia S.L Ventimiglia (via Geno va P.P. - Milano C.le Venezia S.L.); WL cuccette 2.a cl. Venti miglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppres so nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve Mestre); WL e cuccett 1.a e 2.a cl. Roma Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - Pa rigi (via Domodossola Milano Lambrate - Ve Mestre); cuccette 1.a 2.a cl. Parigi - Triest WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bolo gna - Venezia S.L cuccette 2.a cl. Lecce Trieste
11.05 L/D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.50 L	Portogruaro (soppre so nei giorni festi (2.a cl.)
15.15 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 L/D	Venezia S.L.
19.00 D	Venezia S.L.
19.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.15 D	*Venezia Express* - Ve nezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Me stre)
22.08 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le Ve. Mestre)
23.17 L	Venezia S.L.
23.25 IC	(*) *Svevo* - Milano C.le